

TEATRO STABILE DEL VENETO

TEATRO C. GOLDONI

San Marco n.4650, VENEZIA

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Redatto ai sensi degli art. 17, 28, 29 del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n.81
Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 Agosto 2007 n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza
nei luoghi di lavoro.

Come modificato da:
Legge 7 Luglio 2009 n° 88 e Decreto Legislativo 3 Agosto 2009 n°106

Rev. 05
Maggio 2019

In conformità a quanto previsto all'articolo 28, comma 2 del D.Lgs. 81/08, come modificato dal D.Lgs. 106/09, il presente documento viene sottoscritto dal Datore di Lavoro e, ai soli fini della prova della data, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e dal Medico Competente.

Documento unico formato da n°158 pagine totali numerate in sequenza, redatto in data _____

Figura	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Giampiero Beltotto	
R.S.P.P.	Roberto Zanardo	
Medico Competente	Dott. Renato Serena	
R.L.S.	Gianfranco Tranquillini	

INDICE

PREMESSA.....	3
IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	4
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	5
DEFINIZIONI RICORRENTI.....	6
DATI GENERALI ATTIVITA'.....	8
DESCRIZIONE ATTIVITÀ.....	9
REVISIONI DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI.....	12
MANSIONARIO DEL PERSONALE.....	13
FIGURE PER LA SICUREZZA AZIENDALE.....	17
REGISTRO DEGLI INFORTUNI.....	18
RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA.....	19
METODOLOGIA DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO.....	21
MISURE GENERALI DI PREVENZIONE.....	23
MANSIONARIO AZIENDALE.....	26
VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE.....	27
CHECK UP POSTAZIONI VIDEOTERMINALI.....	80
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	81
LAVORATORI ESTERNI CHE ACCEDONO NELL'AZIENDA.....	82
INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI.....	85
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	88
PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO.....	91
PRESENZA DI LAVORATORI STRANIERI.....	92
LAVORO TEMPORANEO.....	93
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE GESTANTI O PUERPERE.....	94
VALUTAZIONE DA ESPOSIZIONE DI AGENTI FISICI.....	101
VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO.....	101
LAVORI CON UTILIZZO DI SCALE PORTATILI / PONTI SU RUOTE.....	102
MISURE DI SICUREZZA PER ALLESTIMENTO SCENE E RAPPRESENTAZIONI.....	110
LAVORATORI IN PARTICOLARE FASCE DI ETÀ.....	112
LAVORATORI "ANZIANI".....	112
LAVORATORI DISABILI.....	113
LAVORATORI DI GENERE DIFFERENTE.....	113
VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER I MINORI.....	113
VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE.....	116
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO.....	116
VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMIANTO.....	117
VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO.....	117
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO.....	117
LAVORO NOTTURNO.....	118
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO.....	120
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....	123
PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO.....	136
PROCEDURA PER I CONTROLLI OPERATIVI.....	142
VALUTAZIONE DEI RISCHI MACCHINARI.....	145
RISCHIO RAPINA.....	150
LA SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	151
SORVEGLIANZA SANITARIA.....	152
ALCOL E TOSSICODIPENDENZA.....	154
PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA.....	156
ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA.....	158
CONCLUSIONI.....	158

PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 2087 C.C., i Datori di Lavoro (D.L.) hanno il dovere generale di adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

La valutazione dei rischi prevista dall'art. 17, comma 1 lettera a) e art. 28, D.Lgs. n. 81/08, consiste nel porre il datore di lavoro in condizioni di adottare i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Il presente documento, redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 17, comma 1, lettera a), ha lo scopo di valutare i rischi inerenti alle attività che ciascun lavoratore presta nell'ambito dell'Unità produttiva.

Per tale valutazione si è proceduto a:

1. Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;
2. Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
3. Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti;
4. Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti;
5. Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
6. Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
7. Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
8. Identificare i D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere all'individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto all'individuazione delle attività lavorative presenti nell'Unità Produttiva.

All'interno di ogni attività lavorativa si sono individuate le singole fasi a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- sostanze e preparati chimici impiegati;
- addetti;
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente;
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 il datore di lavoro deve organizzare il Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 31), composto da una o più persone addette all'espletamento dei suddetti compiti:

- individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro;
- elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- fornire ai lavoratori adeguata informazione, secondo quanto previsto all'art. 36 del D.Lgs. 81/08.

Oltre a ciò, l'art. 18 del D.Lgs. 81/08 dispone che il datore di lavoro nomini preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza.

Gli stessi dovranno essere adeguatamente formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, in relazione delle dimensioni e ai rischi specifici della ditta in oggetto.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La valutazione è stata effettuata con riferimento alle indicazioni fornite dalla legislazione vigente in materia, in particolare:

- D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106. Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**
- D.Lgs. 475/92 – Attuazione della direttiva n. 89/686/CEE del Consiglio del 21/12/1989, in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
- D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.
- D.P.R. 462 del 22 ottobre 2001 Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi
- D.M. 10 marzo 1998: criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza sul lavoro.
- D.M. 16 febbraio 1982: modificazioni del D.M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
- D. Lgs. 4 agosto 1999, n. 345 (Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro).
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n.53).
- D.M. 388/2003 - Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni
- D.Lgs. 257/2006 - Protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro
- Regolamento 1907/2006 - - Regolamento REACH (acronimo di Registration, Evaluation and Authorization of Chemicals), il sistema integrato unico di registrazione, valutazione ed autorizzazione delle sostanze chimiche.
- Legge 123/2007 Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.
- D.M. 37/2008 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- Norme di buona tecnica e linee guida:
 - Linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro UNI-INAIL (SGSL)
 - NIOSH "Work practices guide for manual lifting", NIOSH technical report, n. 81-122 U.S., 1981
 - Linea guida –Banca dati dei "Profili di Rischio di Comparto" ISPESL
 - British Standard OHSAS 18001:2007
- Ulteriori riferimenti sono stati utilizzati secondo i casi e l'opportunità.
 - NIOSH "Work practices guide for manual lifting", NIOSH technical report, n. 81-122 U.S., 1981
 - Linea guida –Banca dati dei "Profili di Rischio di Comparto" ISPESL
 - British Standard OHSAS 18001:2007
- Ulteriori riferimenti sono stati utilizzati secondo i casi e l'opportunità.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o

di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Servizio di prevenzione e protezione: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Medico competente: Medico in possesso di uno dei seguenti titoli:

- a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
- b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;
- d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

DATI GENERALI ATTIVITA'

DITTA:	TEATRO STABILE DEL VENETO	
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	Organizzazione, gestione e rappresentazione di spettacoli teatrali	
SEDE LEGALE:	San Marco n.4650	
SEDE OPERATIVA OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO:	Teatro C. Goldoni, San Marco n.4650	
RECAPITI:	tel. 041 2402011	Fax 041 5205241
DATORE DI LAVORO	Giampiero Beltotto	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE R.S.P.P.	Roberto Zanardo	
MEDICO COMPETENTE	Dott. Renato Serena	
R.L.S.	Gianfranco Tranquillini	

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

N. TOTALE LAVORATORI (VARIABILE):	Totale 29	Genere femminile n.14	Genere maschile n.17
ORARIO DI LAVORO:	Variabile a seconda delle mansioni. Non è previsto il lavoro notturno, così come definito dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro.		

Il Teatro Stabile del Veneto svolge attività di organizzazione, gestione e rappresentazione di spettacoli teatrali.

Detta attività viene svolta presso i seguenti Teatri:

- Teatro Goldoni, sito in Venezia,
- Teatro Verdi, sito in Padova.

Il teatro Goldoni, oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, è ubicato nel centro storico di Venezia, San Marco n.4650.

Il teatro Goldoni è di proprietà comunale, la stessa pubblica amministrazione provvede a dotare la struttura delle necessarie autorizzazioni prescritte dalla vigente normativa.

Gli accessi principali del teatro sono tre e distinti nel seguente modo:

- Ingresso pubblico che immette nel foyer;
- Ingresso personale del teatro, ubicato nella zona della portineria;
- Ingresso artisti per l'accesso al palcoscenico ed ai camerini.

La tipologia di persone che hanno accesso al teatro viene così suddivisa:

- Personale dipendente del Teatro Stabile del Veneto;
- Personale ARPS;
- Personale delle compagnie ospitate;
- Personale della Cooperativa, ovvero personale addetto alle pulizie;
- Personale di ditte autorizzate dal Comune di Venezia, per le manutenzioni degli impianti.
- Pubblico che intende assistere alle rappresentazioni teatrali.

ATTIVITÀ SVOLTE IN AZIENDA REPARTI AZIENDALI:

	<i>TIPOLOGIA AMBIENTALE</i>	<i>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA:</i>	<i>NUMERO ADDETTI PRESENTI (INDICATIVO)</i>
1.	ZONE APERTE AL PUBBLICO (PLATEA, PALCHI, GALLERIA, FOYER, SERVIZI IGIENICI)	Gli addetti svolgono mansioni di accoglienza pubblico, accompagnamento del pubblico ai posti a sedere, vendita biglietti, servizio di guardaroba e relazioni con il pubblico.	Biglietteria: 1 Maschere: 10
2.	UFFICI PORTINERIA	Gli addetti occupati negli uffici svolgono mansioni impiegate per la gestione amministrativa e commerciale dell'attività mediante l'uso di computer, telefoni, stampanti, fax, fotocopiatrici e materiale di cancelleria. Il rischio principale di questa mansione è l'esposizione prolungata al videoterminale. Vi è una irrilevante movimentazione manuale dei carichi, dovuta alla gestione della documentazione cartacea. La portineria trova sede in prossimità dell'ingresso del personale dipendente. In detto locale, il personale occupato, si occupa di gestione delle telefonate, informazioni al pubblico e di portineria in generale. La postazione di lavoro è costituita da sedia e scrivania. E' inoltre presente un'altra postazione di portineria in prossimità della zona ingresso artisti.	Uffici: 11
3.	PALCOSCENICO	Nel palcoscenico avvengono le rappresentazioni teatrali, quali opere, balletti e concerti. Gli addetti che svolgono le proprie mansioni nella zona palcoscenico sono il responsabile di palcoscenico, i macchinisti, il responsabile degli impianti, gli elettricisti ed i custodi. Il responsabile di palcoscenico e degli impianti coordinano i montaggi degli allestimenti, supervisionano le compagnie ospiti. I macchinisti ed i custodi curano il montaggio e lo smontaggio degli allestimenti e le manutenzioni del teatro. Gli elettricisti curano l'aspetto impiantistico degli allestimenti degli spettacoli. Tutte le mansioni svolte nel palcoscenico prevedono la movimentazione manuale dei carichi. Gli addetti inoltre utilizzano quali luoghi di lavoro i ballatoi del palcoscenico e la graticcia.	Resp. Palco: 1 Resp. Imp.: 1 Custode: 1 Macchinisti: 1 Elettricisti: 1 ARPS: 2

		<p>Occasionalmente il personale occupato nel palcoscenico, può effettuare attività di dipintura all'interno della sede teatrale.</p> <p>Il custode, oltre ad effettuare attività di montaggio in palcoscenico, svolge la propria mansione nella portineria riservata all'ingresso degli artisti.</p> <p>Nella portineria di occupa del controllo degli accessi.</p>	
4.	MAGAZZINI DEPOSITI VANI TECNICI	<p>Nei locali adibiti a depositi e magazzini trovano alloggio i materiali a servizio degli spettacoli e per lo svolgimento dell'attività in generale.</p> <p>I quantitativi massimi ammissibili per ciascun deposito, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.</p>	<p>Resp. Palco: 1 Resp. Imp.: 1 Custode: 1 Macchinisti: 1 Elettricisti: 1 ARPS: 2</p>
5.	SALA PROVE	<p>La sala prove viene utilizzata dal personale artistico per le prove degli spettacoli.</p> <p>Inoltre, in detta sala, possono essere svolte le lezioni/corsi di teatro.</p>	<p>Variabile</p>
6.	BIGLIETTERIA	<p>La biglietteria si trova in prossimità del foyer.</p> <p>La postazione è costituita da un bancone, una sedia e dalle seguenti attrezzature: videoterminale, stampante, telefono, fax.</p> <p>Gli addetti utilizzano il videoterminale per la verifica della disponibilità dei biglietti e successivamente con l'apposita stampante effettuano la stampa degli stessi.</p>	<p>1 Addetto biglietteria</p>
7.	TUTTO IL TEATRO	<p>In tutti i locali del teatro svolge le proprie attività il personale adibito ad effettuare le pulizie.</p> <p>L'attività di pulizie degli ambienti è affidata in appalto ad una ditta terza.</p>	<p>Variabile</p>

REVISIONI DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

STORICO DOCUMENTO

Rev.	Data	Intervento
00		Redazione DVR
01	Novembre 2008	Aggiornamento DVR
02	Marzo 2010	Aggiornamento DVR
03	Settembre 2015	Aggiornamento DVR
04	Settembre 2018	Aggiornamento DVR
05	Maggio 2019	Aggiornamento DVR e cambio DL
06		
07		

MANSIONARIO DEL PERSONALE

I nominativi dei lavoratori impiegati al momento della redazione del documento sono indicati nella tabella seguente.

Non potendo costantemente aggiornare nel presente documento i nominativi dei lavoratori, è disponibile il libro matricola / libro unico per una definizione aggiornata dei lavoratori.

Nome addetto	Mansione	Area di lavoro prevalente	Genere	Contratto	Nazionalità
Giampiero Beltotto	Presidente Consiglio di Amministrazione	Uffici	Maschile	Presidente CdA	Italiana
Massimo Ongaro	Direttore	Uffici	Maschile	Presidente	Italiana
Jacqueline Gallo	Coordinatore teatro	Uffici	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Massimo Molinari	Impiegato Ufficio produzione	Uffici	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Daniela Venier	Impiegata Centralino/segreteria	Portineria	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Marco Scarpa	Impiegato Biglietteria	Biglietteria	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Sara Perletti	Impiegata Assistente Presidente	Uffici	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Part time	Italiana
Andrea Grandese	Impiegato Resp. Ufficio comunicazione e marketing	Uffici	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Andrea Lamponi	Impiegato Ufficio comunicazione e marketing	Uffici	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Bruno Trangoni	Impiegato Ufficio comunicazione e marketing	Uffici	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Marta Sclip	Impiegata Ufficio Comunicazione e Marketing	Uffici	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Diletta Rostellato	Impiegata Ufficio Comunicazione e Marketing	Uffici	Femminile	Dipendente Tempo determinato Full time	Italiana
Gaia Del Gobbo	Impiegata Ufficio Comunicazione e Marketing	Uffici	Femminile	Dipendente Tempo determinato Part time 20h	Italiana
Caterina Zoppini	Impiegata. Addetta grafica.	Uffici	Femminile	Dipendente Tempo determinato Part time 30h	Italiana

Nome addetto	Mansione	Area di lavoro prevalente	Genere	Contratto	Nazionalità
Gianluca Casaroli	Operaio Responsabile palcoscenico	Palco Magazzini Locali tecnici	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Massimo Vergerio	Operaio Macchinista	Palco Magazzini Locali tecnici	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Claudio Cipolat	Operaio Elettricista	Palco Magazzini Locali tecnici	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Gianfranco Tranquillini	Operaio Custode e responsabile impianti	Palco Magazzini Locali tecnici Portineria artisti	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Fabrizio Morelli	Operaio custode	Palco Magazzini Locali tecnici Portineria artisti	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Sonia Cabianca	Maschera Addetta centralino	Zona pubblico Portineria	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Part time	Italiana
Mariagrazia Candeloro	Maschera	Zona pubblico	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Part time	Italiana
Gianluca Corò	Maschera Biglietteria Centralino Aiuto palco	Zona pubblico Biglietteria Portineria Palcoscenico	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Part time	Italiana
Lorenzo Da Ponte	Maschera biglietteria	Zona pubblico Biglietteria	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Part time	Italiana
Sandro Lazzari	Maschera biglietteria	Zona pubblico Biglietteria	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Part time	Italiana
Antonella Mosca	Maschera Centralino	Uffici Portineria	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Part time	Italiana
Lorenzo Ongaro	Maschera Biglietteria Centralino	Zona pubblico Biglietteria Portineria	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Part time	Italiana
Neri Raunich	Maschera	Zona pubblico	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Part time	Italiana
Carlotta Rossitto	Maschera biglietteria	Zona pubblico Biglietteria	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Part time	Italiana
Chiara Visotto	Maschera	Zona pubblico	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Part time	Italiana
Valentina Vianello	Maschera	Zona pubblico	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Part time	Italiana
Elena Ruele	Maschera Aiuto palco e elettricista	Zona pubblico Palco Magazzini Locali tecnici	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Part time	Italiana

La seguente tabella riassume le principali mansioni ed il numero degli addetti impiegati.

Addetto	Descrizione della Mansione	Genere (M/F)	N. Lavoratori (un lavoratore può svolgere più mansioni)
Addetto ufficio	<p>Rientrano nella mansione tutte le attività di tipo impiegatizio ovvero: tutti gli impiegati e la coordinatrice teatro.</p> <p>Gli addetti occupati negli uffici svolgono mansioni impiegatizie per la gestione amministrativa, marketing, di produzione e commerciale dell'attività mediante l'uso di computer, telefoni, stampanti, fax, fotocopiatrici e materiale di cancelleria.</p> <p>Il rischio principale di questa mansione è l'esposizione prolungata al videoterminale.</p> <p>Vi è una irrilevante movimentazione manuale dei carichi, dovuta alla gestione della documentazione cartacea.</p>	M/F	11
Addetto biglietteria	<p>Gli addetti svolgono mansioni di vendita biglietti al pubblico.</p> <p>La mansione viene svolta nell'apposita postazione sita nel foyer.</p> <p>La postazione è costituita da un bancone, una sedia e dalle seguenti attrezzature: videoterminale, stampante, telefono, fax.</p> <p>Gli addetti utilizzano il videoterminale per la verifica della disponibilità dei biglietti e successivamente con l'apposita stampante effettuano la stampa degli stessi.</p> <p>Il tempo di utilizzo del videoterminale risulta inferiore a 20 ore / settimana.</p>	M/F	6
Addetto portineria/centralino	<p>Gli addetti svolgono la propria mansione nella portineria del teatro, riservata all'ingresso del personale dipendente.</p> <p>Le mansioni consistono nella ricezione delle telefonate e smistamento delle stesse alle persone di competenza oltre all'attività di portineria.</p> <p>La postazione di lavoro è costituita da un bancone, una sedia e dalle seguenti attrezzature: videoterminale, stampante, telefono, fax.</p> <p>Il tempo di utilizzo del videoterminale risulta inferiore a 20 ore / settimana.</p>	F	6
Maschera e addetto guardaroba	<p>L'attività dell'addetto al guardaroba prevede il ritiro di copri abiti e borse o altri oggetti da custodire della clientela.</p> <p>Successivamente vi affigge un numero e li ripone negli appositi spazi.</p> <p>Quando i clienti ne fanno richiesta, consegna i capi alla clientela stessa.</p> <p>Detta mansione è svolta prevalentemente in piedi.</p> <p>L'attività della maschera prevede l'accompagnamento del pubblico ai posti a sedere.</p> <p>Durante lo spettacolo le maschere restano in zona pubblico per assistenza.</p> <p>Anche questa mansione è svolta prevalentemente in piedi.</p>	M/F	12

Addetto	Descrizione della Mansione	Genere (M/F)	N. Lavoratori (un lavoratore può svolgere più mansioni)
Responsabile palco Macchinista Elettricista Fonico	<p>Gli addetti svolgono prevalentemente la propria mansione nel palcoscenico e in tutti i locali/vani presenti nella torre palco, come ad esempio i ballatoi e la graticcia.</p> <p>Nel palcoscenico avvengono le rappresentazioni teatrali, quali opere, balletti e concerti.</p> <p>Il responsabile di palco coordina le operazioni di palcoscenico e si occupa della movimentazione e montaggio scene, movimentazione attrezzature e materiale tecnico, sollevamento tiri, carico/scarico contrappesi ed occasionalmente effettua operazioni di taglio delle cantinelle.</p> <p>Le attività sopra indicate sono svolte anche dal macchinista, ad eccezione del coordinamento delle attività di palcoscenico che viene svolta solo dal responsabile.</p> <p>L'elettricista si occupa prevalentemente dell'aspetto impiantistico delle rappresentazioni, ovvero effettua il montaggio delle luci nel palcoscenico o nei palchi, dei proiettori.</p> <p>Per lo svolgimento delle proprie mansioni, gli addetti utilizzano utensili manuali (pinze, cacciaviti, forbici, chiavi), scale portatili, trabattello ed attrezzature specificate nel presente documento.</p> <p>Occasionalmente il personale occupato nel palcoscenico può effettuare attività di dipintura all'interno della sede teatrale.</p>	M/F	5
Custode Responsabile impianti	<p>Gli addetti si occupano della gestione impiantistica del teatro.</p> <p>Possono quindi avere accesso in tutti i locali del teatro.</p> <p>Effettuano la loro attività nella portineria riservata agli artisti, posta in prossimità del palco.</p> <p>La portineria è dotata di scrivania e sedia. Sono presenti le presenti attrezzature: videoterminale, telefono e stampante.</p> <p>Inoltre gli addetti collaborano con il personale presente in palcoscenico durante le fasi di allestimento, carico/scarico materiale, montaggio, rappresentazioni e smontaggio scene.</p> <p>Gli addetti quindi si occupano della movimentazione e montaggio scene, movimentazione attrezzature e materiale tecnico, sollevamento tiri, carico/scarico contrappesi ed occasionalmente effettua operazioni di taglio delle cantinelle.</p> <p>Le attrezzature che possono utilizzare per lo svolgimento delle attività sopra descritte, sono le medesime utilizzate dai macchinisti.</p> <p>Occasionalmente il personale può effettuare attività di dipintura all'interno della sede teatrale.</p>	M	3

FIGURE PER LA SICUREZZA AZIENDALE

FIGURE	NOME
Datore di Lavoro (DL)	Giampiero Beltotto
Dirigente (coordinatrice teatro)	Jacqueline Gallo
Preposto (resp. Palcoscenico)	Gianluca Casaroli
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Roberto Zanardo
Medico Competente (MC)	Renato Serena
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Gianfranco Tranquillini
Addetto squadra antincendio*	Casaroli Gianluca
Addetto squadra antincendio*	Cipolat Claudio
Addetto squadra antincendio*	Ruele Elena
Addetto squadra antincendio*	Tranquillini Gianfranco
Addetto squadra antincendio*	Vergerio Massimo
Addetto squadra antincendio*	
Addetto squadra antincendio	
Addetto squadra antincendio	
Addetto squadra pronto soccorso	Casaroli Gianluca
Addetto squadra pronto soccorso	Cipolat Claudio
Addetto squadra pronto soccorso	Tranquillini Gianfranco
Addetto squadra pronto soccorso	Vergerio Massimo
Addetto squadra pronto soccorso	
Addetto squadra pronto soccorso	
Addetto squadra pronto soccorso	

* Corso svolto in conformità al D.M. 10/03/1998 per attività a medio rischio d'incendio, comprensivo di rilascio dell'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609.

REGISTRO DEGLI INFORTUNI

Vengono di seguito analizzati, gli infortuni accaduti in azienda nel periodo sotto descritto, allo scopo di desumere la tipologia di rischi cui l'azienda è maggiormente soggetta; a scopo esplicativo viene inoltre calcolato l'Indice di Frequenza e l'Indice di Gravità per verificare la compatibilità con le tabelle INAIL della categoria.

La dimensione del rischio infortunistico si misura attraverso gli indici di frequenza, presi in esame anche dalla norma UNI 7249, "Statistiche degli infortuni sul lavoro".

PERIODO DI RIFERIMENTO: da Maggio 2016 a Maggio 2019

Numero infortuni manifestati nel periodo: 2

DESCRIZIONE INFORTUNIO 1:

- Data: 08/07/2017
- Descrizione: mentre coordinava l'attività prima dello spettacolo, inciampava camminando nell'ingresso principale del teatro.
- Mansione infortunato: coordinatrice teatro
- Natura della lesione: distorsione caviglia
- Giorni assenza per inabilità temporanea: 3+4

DESCRIZIONE INFORTUNIO 2:

- Data: 10/02/2019
- Descrizione: Movimentando una scala in palcoscenico si è slogato un polso..
- Mansione infortunato: Macchinista
- Natura della lesione: slogatura polso
- Giorni assenza per inabilità temporanea: 8+8

Numero malattie professionali manifestate e/o denunciate: 0

Gli eventi a cui in genere ci si riferisce quando si parla di infortuni sul lavoro in Italia sono quelli tutelati dall'INAIL e registrati da tale Istituto, che "copre" la quasi totalità dei lavoratori. Anche l'ISPESL fa riferimento a questa definizione. L'INAIL viene a conoscenza di un infortunio attraverso la denuncia di esso: per l'industria, per i servizi e per i lavoratori agricoli a tempo indeterminato la denuncia è del datore di lavoro, corredata di certificato medico.

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Secondo quanto previsto dal art. 28 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, la valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro – correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n.151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Nella valutazione dei rischi, pertanto, si è tenuto conto dell'organizzazione del lavoro, delle attrezzature di lavoro, degli impianti, delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, delle caratteristiche e sistemazione dei diversi luoghi di lavoro, e di eventuali lavoratori esposti a rischi particolari.

Durante la valutazione, in particolare, sono state:

- identificate le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti applicabili;
- identificati tutti i pericoli e valutati i relativi rischi per tutti i lavoratori, compresi i casi particolari, associati con i processi, attività operative ed organizzative (comprese le interazioni fra gli addetti), luoghi di lavoro, sostanze e preparati pericolosi, ecc.;
- identificati altri soggetti potenzialmente esposti (quali, ad esempio i lavoratori autonomi, dipendenti di soggetti terzi ed i clienti);
- individuate le mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento
- individuate le misure di carattere tecnico, organizzativo e procedurale adottate e i dispositivi di protezione individuali adottati;
- predisposto un programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

A) Identificazione dei luoghi di lavoro

Fondamentale per l'esecuzione della valutazione è l'identificazione dei luoghi di lavoro effettuata in relazione alle dimensioni ed alla tipologia dell'attività adottando i seguenti criteri:

- *criterio di compartimentazione organizzativa*, ovvero raggruppando le situazioni facenti capo ad una figura di responsabilità definita;
- *criterio di omogeneità*, raggruppando situazioni simili tra loro per il tipo di lavoro svolto, le attrezzature e i materiali utilizzati, per le condizioni ambientali nelle quali tale lavoro si svolge, per il luogo nel quale si svolge (ad esempio ufficio, magazzino, ecc.);

B) Individuazione dei pericoli e delle misure di prevenzione e protezione adottate

L'individuazione delle fonti di pericolo che presumibilmente sono in grado di comportare un rischio è avvenuta attraverso un'attenta osservazione e studio dei processi lavorativi.

Sono stati considerati in particolare:

- caratteristiche generali dei luoghi di lavoro (requisiti igienici, microclima, illuminamento ecc.);
- rapporto uomo/macchina (attrezzature, impianti, fasi lavorative ecc.);
- rapporto uomo/ambiente (agenti fisici e biologici ecc.);
- analisi dei posti di lavoro (spazi, vie di transito, vie di fuga, movimentazione manuale dei carichi ecc.) e delle mansioni.

C) Analisi delle situazioni pericolose e individuazione del rischio. Identificazione dei lavoratori esposti

I rischi presenti sono stati individuati attraverso un'attenta analisi dei pericoli e delle situazioni pericolose precedentemente identificate, delle interazioni e correlazioni tra fattori, delle azioni e dei possibili conseguenti danni. In relazione ai rischi individuati a seguito della valutazione, sono stati evidenziati i lavoratori soggetti a fattori di rischio in funzione della mansione svolta.

D) Valutazione del rischio

All'individuazione del rischio fa seguito la valutazione del rischio oggettivamente presente.

La valutazione del rischio è realizzata correlando la probabilità di accadimento in funzione dell'entità dei possibili danni nelle condizioni di impiego e/o di esposizione.

La valutazione tiene conto in particolare del livello potenziale di danno, della frequenza e tipologia degli infortuni accaduti, dell'esperienza lavorativa aziendale, del tempo di esposizione ai diversi rischi, dell'esperienza e formazione dei lavoratori, delle misure di prevenzione e protezione adottate. La quantificazione del rischio tiene conto anche della probabilità di presenza nella zona di rischio, il tempo di permanenza nella stessa, i rischi di natura interferenziali, la dotazione di dispositivi di protezione individuale e collettiva.

Attraverso il procedimento illustrato, si ottiene la valutazione del rischio connesso alla lavorazione comportante esposizione dell'operatore.

E) Programma per il miglioramento della sicurezza in azienda

Predisposizione del programma di attuazione delle misure previste per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza.

F) Riesame

Per assicurare una funzionale gestione del sistema di sicurezza aziendale è necessario attuare adeguate attività di controllo, verifica ed ispezione; avviare le necessarie azioni correttive e preventive in funzione degli esiti delle verifiche condotte; effettuare un periodico riesame per valutare l'efficacia e l'efficienza della gestione aziendale della sicurezza.

METODOLOGIA DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO

Per valutare il rischio è necessario considerare il contributo che possono portare i diversi fattori che lo generano. In molti casi la valutazione viene effettuata su basi meramente qualitative, ovvero limitandosi a prendere in considerazione le cause che generano il rischio e le possibili conseguenze sulle persone e sui processi lavorativi. Tuttavia un processo che non tenga conto delle probabilità di verificarsi di un evento, non può essere considerato esaustivo.

E' per tale motivo che la valutazione del rischio deve essere considerata come una funzione a due variabili, ovvero il prodotto tra la "Magnitudo del danno potenziale (M)" e la "Probabilità (P)" che esso si verifichi; la quantificazione numerica de "Indice di rischio (R)", viene poi classificata su di una tabella di valori, rappresentante le fasce di pericolosità dello stesso, nonché le conseguenti priorità di attuazione.

SCALA VALORI DELLA MAGNITUDO (entità del danno potenziale)

- 1
 - Effetti rapidamente reversibili dovuti ad esposizione cronica
 - Inabilità rapidamente reversibile dovuta ad infortunio o episodi di esposizione acuta

- 2
 - Effetti reversibili dovuti ad esposizione cronica
 - Inabilità reversibile dovuta ad infortunio o episodi di esposizione acuta

- 3
 - Effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti dovuti ad esposizione cronica
 - Effetti di invalidità parziale dovuti ad infortunio o a episodio di esposizione acuta

- 4
 - Effetti letali o di invalidità totale dovuti ad esposizione cronica
 - Effetti letali o di invalidità totale dovuti ad infortunio o episodio di esposizione acuta

SCALA VALORI DELLA PROBABILITA'

- 1
 - L'evento non si è quasi mai verificato
 - La probabilità che si verifichi è comunque rara

- 2
 - L'evento si è verificato qualche volta
 - La probabilità che si verifichi è abbastanza bassa

- 3
 - L'evento si è verificato spesso
 - La probabilità che si verifichi è alta

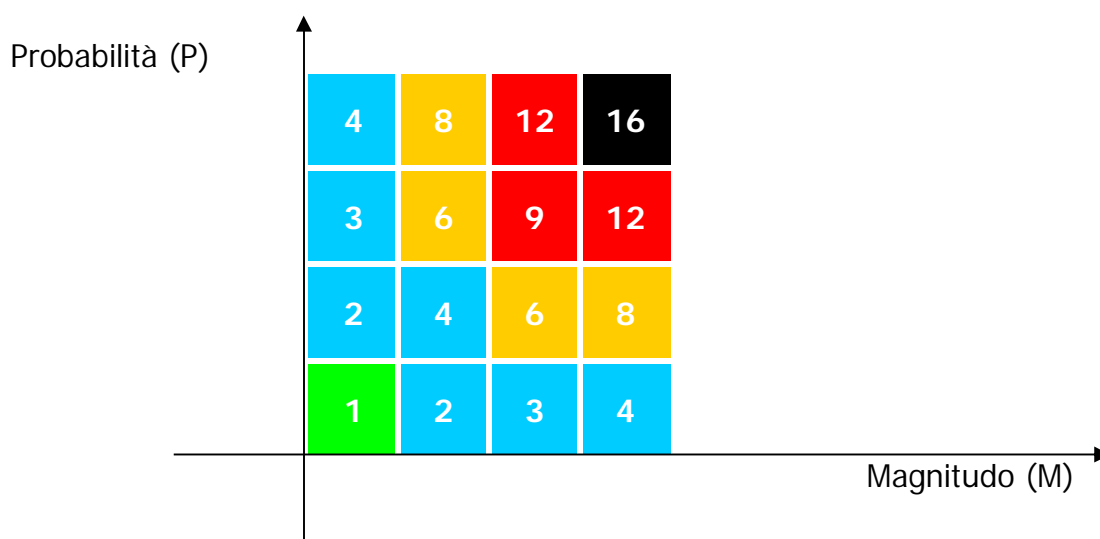
- 4
 - L'evento si verifica quasi sempre
 - La probabilità che si verifichi è molto alta

CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO

Il livello potenziale del danno nelle condizioni d'impiego e/o di esposizione correlato alla dimensione delle conseguenze rilevabili (M), nonché alla probabilità che si sviluppi (P), rappresenta **l'indice di rischio (R)** desunto dalla seguente formula:

$$R = M \times P$$

E' possibile definire graficamente i valori di indice di rischio e le relative fasce di appartenenza, allo scopo di ottenere un riscontro visivo, più immediato di quello numerico, in grado di definire la priorità degli interventi e la conseguente programmazione degli adempimenti di prevenzione e protezione, da attuare.



LEGENDA DELL'INDICE DI RISCHIO

	TRASCURABILE	<i>I pericoli potenziali risultano sufficientemente sotto controllo</i>
	LIEVE	<i>Risulta sufficiente verificare periodicamente che i pericoli potenziali siano sotto controllo</i>
	CONSIDEREVOLE	<i>Si rende necessario programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione volti a ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale</i>
	ELEVATO	<i>Si rende necessario programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione volti a ridurre sia la probabilità che il danno potenziale</i>
	INACCETTABILE	<i>I pericoli potenziali risultano fuori controllo con la necessità di intervenire drasticamente per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale</i>

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici individuati nell'azienda oggetto del presente Documento di Valutazione. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

Situazioni di pericolo: Presenza di oggetti sporgenti (tavole di legno, spigoli, elementi di opere provvisoria, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (ad esempio riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati

Durante la movimentazione meccanica di carichi accertarsi della assenza di persone nell'area interessata e segnalare adeguatamente le operazioni.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO



Situazioni di pericolo: Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.

Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

Dovrà altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

ELETTROCUZIONE



Situazioni di pericolo: Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

In caso di lavori esterni, prima di iniziare le attività dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi di lavoro, al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.



I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione dovranno essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Dovranno essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili dovrà essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico dovrà essere sempre progettato e dovrà essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso dovrà essere effettuata da personale qualificato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).

Informarsi sulla corretta esecuzione dell'impianto elettrico e di terra.

Le condutture devono essere disposte in modo che non vi sia alcuna sollecitazione sulle connessioni dei conduttori, a meno che esse non siano progettate specificatamente a questo scopo.

Per evitare danni, i cavi non devono passare attraverso luoghi di passaggio per veicoli o pedoni. Quando questo sia invece necessario, deve essere assicurata una protezione speciale contro i danni meccanici.

Per i cavi flessibili deve essere utilizzato il tipo H07 RN-F oppure un tipo equivalente.

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

- Non manomettere il polo di terra.
- Usare spine di sicurezza omologate CEI.
- Usare attrezzature con doppio isolamento.
- Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.
- Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.

INALAZIONE DI POLVERI

Situazioni di pericolo: inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI

idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. Durante le demolizioni di murature, tramezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

ALLERGENI

Situazioni di pericolo: Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorevoli all'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

POSTURA

Situazioni di pericolo: il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;
- posture fisse prolungate (sedute o erette);
- vibrazioni trasmesse a tutto il corpo;
- movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.

E' ovvio che vi sono contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva.

MISURE DI PREVENZIONE

Modifiche strutturali del posto di lavoro

Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro

Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente (pensiamo al personale sanitario!). Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extralavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

MANSIONARIO AZIENDALE

Si è proceduto all'individuazione delle mansioni lavorative all'interno dell'attività lavorativa, al fine di poter analizzare, per ogni singola mansione, i fattori di rischio connessi all'ambiente di lavoro ed alle relative lavorazioni e le misure migliorative.

Le mansioni presenti in azienda, sono le seguenti:

Mansione 1.	Addetto ufficio
Mansione 2.	Addetto biglietteria
Mansione 3.	Addetto portineria/centralino
Mansione 4.	Maschera e addetto guardaroba
Mansione 5.	Responsabile palco / Macchinista / Elettricista / Fonico
Mansione 6.	Custode / Responsabile impianti

VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito sono riportate le diverse mansioni presenti in azienda. Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi con la metodologia indicata precedentemente e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare. Per ogni attività lavorativa sono state, inoltre, indicate le eventuali attrezzature e sostanze impiegate.

MANSIONE N.1	<u>ADDETTO UFFICIO</u>
ATTIVITÀ CONTEMPLATA	<p>Rientrano nella mansione tutte le attività di tipo impiegatizio ovvero: tutti gli impiegati e la coordinatrice teatro.</p> <p>Gli addetti occupati negli uffici svolgono mansioni impiegatizie per la gestione amministrativa, marketing, di produzione e commerciale dell'attività mediante l'uso di computer, telefoni, stampanti, fax, fotocopiatrici e materiale di cancelleria.</p> <p>Il rischio principale di questa mansione è l'esposizione prolungata al videoterminale.</p> <p>Vi è una irrilevante movimentazione manuale dei carichi, dovuta alla gestione della documentazione cartacea.</p> <p>L'attività del videoterminale consiste nell'operare lavoro di ufficio o altro davanti un'apparecchiatura elettronica quale monitor o video, con l'ausilio di un computer.</p> <p>Generalmente con il termine di videoterminale si intende qualunque apparecchiatura dotata di schermo in grado di riprodurre dati alfanumerici, grafici e immagini.</p> <p>L'esposizione settimanale dell'addetta al videoterminale risulta inferiore a 20 ore.</p>
LUOGO DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Uffici
ADDETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Uomini • Donne
ATTREZZATURE UTILIZZATE	<ul style="list-style-type: none"> • Personal computer • Stampante • Telefono • Fax • Fotocopiatrice • Scaffalature • Armadi
SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI	Nessuno

<p>MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Occorre predisporre la sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzato il videoterminale per un tempo > 20 ore / settimana. • I lavoratori addetti all'uso del videoterminale hanno diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale. • L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) deve garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche. • I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro. • Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori. • Il sedile di lavoro dev'essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile. Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione. Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino. • Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi. • Non bisogna depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.
<p>D.P.I. OBBLIGATORI</p>	<p>Per operazioni di sostituzione toner fessurati, ovvero che permettono la fuoriuscita del carbone:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Guanti in lattice monouso; • Facciale filtrante monouso.
<p>ADDESTRAMENTO NECESSARIO</p>	<p>Nessuno</p>

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI					
FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	P	M	R	NECESSITA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
Ambiente di lavoro					
MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO	L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. L'illuminazione naturale così come quella artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione.	2	1	2	
AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA	La sede è dotata di idonea aerazione naturale che consente un adeguato ricambio d'aria. Gli addetti eviteranno correnti d'aria eccessive che possono provocare disturbi a livello muscolare e articolazioni.	1	2	2	
ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ	L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. Le postazioni munite di videoterminale hanno l'adeguata illuminazione localizzata. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. Le postazioni munite di videoterminale sono posizionate in modo idoneo rispetto all'illuminazione naturale ed a quella artificiale. Per le postazioni che richiedono di schermare i riflessi di luce provenienti dalle finestrate, sono state installate idonee veneziane o tende.	2	1	2	
PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI	La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'idonea pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. È consigliabile l'utilizzo di calzature con suola antiscivolo. Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro.	1	3	3	
SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI	L'accesso agli uffici può avvenire con l'utilizzo dell'ascensore, oppure con una scala in muratura. La scala si presenta idonea per l'utilizzo e di dimensioni adeguate. La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento. Gli addetti occasionalmente possono utilizzare una scala doppia, di modeste dimensioni per prelevare documentazioni dai ripiani più alti degli armadi. La scala è idonea per l'utilizzo e gli addetti sono stati formati per l'utilizzo in sicurezza della stessa.	1	3	3	

INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE	Non presente.				
CADUTA GRAVI DALL'ALTO	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale effettuerà il corretto posizionamento del materiale negli armadi, come da formazione ricevuta. Per prelevare il materiale posto nei ripiani più alti degli armadi, gli addetti utilizzano una scala doppia di piccole dimensioni. Risulta quindi vietato utilizzare altre attrezzature per l'attività sopra indicate.	1	3	3	
URTI, TAGLI, IMPATTI, COMPRESSIONI, IMPIGLIAMENTI	Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza. Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti negli uffici.	2	2	4	
USTIONI	Non presente				
POSTURA	La mansione è svolta alternando la postura eretta a quella seduta per lavorare al videoterminale. La postura utilizzata prevalentemente dagli addetti è quella seduta, per utilizzo del videoterminale. Il personale è stato formato sui rischi derivanti dall'utilizzo del videoterminale, compreso quello derivante da una postura scorretta. Le postazioni munite di videoterminale risultano idonee all'utilizzo. I sedili utilizzati dagli addetti hanno supporti schienali regolabili, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante. Gli addetti, utilizzando il videoterminale per un tempo maggiore a 20 h/settimana, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente.	2	2	4	
USO DI MEZZI DI TRASPORTO	Non presente				
USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC.	Non presente				
USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA	Non presente				

Gestione emergenze					
OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	<p>Tutto il materiale, i macchinari e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo.</p> <p>L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti.</p> <p>Durante l'orario di chiusura della portineria, la via d'esodo per gli uffici non coincide più con l'ingresso principale dei dipendenti, bensì diventa la porta metallica che conduce direttamente in calle.</p> <p>In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza.</p> <p>È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza.</p>	1	3	3	x
Macchine					
MACCHINARI	<p>I macchinari utilizzati sono quelli per il normale svolgimento di attività di ufficio. Risultano tutti in buone condizioni ed idonei per l'utilizzo.</p> <p>Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti negli uffici.</p>	1	2	2	
Sicurezza elettrica					
ELETTROCUZIONE	<p>L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Venezia.</p> <p>L'impianto elettrico deve essere munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista.</p> <p>L'impianto di messa a terra è soggetto a verifica periodica biennale.</p>	1	4	4	x
SCARICHE ATMOSFERICHE	<p>Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche.</p>	Vedasi specifico documento di valutazione			x

Incendio					
INCENDIO	<p>Negli uffici sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.</p> <p>Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.</p> <p>L'impianto termico ha potenzialità > 116 kW e viene alimentato da combustibile gassoso (gas metano di rete).</p> <p>Nell'attività sono installati i seguenti presidi antincendio: estintori portatili a polvere e CO2, impianto idrico antincendio costituito da idranti, impianto rilevazione incendi, segnalazione ed allarme incendi.</p> <p>Sono inoltre presenti n°6 addetti antincendio, formati per attività a medio rischio d'incendio ed in possesso di attestato di idoneità tecnica.</p> <p>Durante lo svolgimento di spettacoli teatrali per cui la vigente normativa impone l'obbligo, viene istituito in collaborazione con il Comando VVF di Venezia, apposito servizio di vigilanza antincendio.</p> <p>L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°65 e 74 del DPR 151/11.</p> <p>Per detto motivo il comune di Venezia si è attivato per l'esecuzione degli interventi necessari alla richiesta del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> <p>Le attrezzature antincendio presenti sono autorizzate dal Comando VVF di Venezia con apposito parere di conformità antincendio in deroga.</p> <p>I quantitativi massimi ammissibili per i depositi, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.</p>	2	4	8	x
ESPLOSIONE	<p>Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive.</p> <p>L'unica sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale al piano terra, avente accesso direttamente dall'esterno.</p> <p>Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta specializzata.</p>	1	3	3	

Agenti chimici					
CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI	Gli impiegati possono venire in contatto soltanto con il toner delle fotocopiatrici durante la sostituzione; quest'operazione viene effettuata all'occorrenza. Se il toner presenta difetti (fessurazioni e rotture), gli addetti possono svolgere tale operazione solamente utilizzando guanti in lattice usa e getta e facciale filtrante usa e getta.	1	2	2	
INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE	Gli impiegati possono venire in contatto soltanto con il toner delle fotocopiatrici durante la sostituzione; quest'operazione viene effettuata all'occorrenza. Se il toner presenta difetti (fessurazioni e rotture), gli addetti possono svolgere tale operazione solamente utilizzando guanti in lattice usa e getta e facciale filtrante usa e getta.	1	2	2	
Agenti fisici					
RUMORE	Rumore di attività di ufficio, quindi estremamente basso	2	1	2	
VIBRAZIONI	Non presente				
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Il personale effettua la movimentazione manuale dei carichi con pesi esigui (sempre inferiori a 6 kg) e frequenza estremamente bassa.	1	2	2	
MOVIMENTI RIPETITIVI	Non presente				
VIDEOTERMINALISTI: AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING	Gli addetti utilizzano il videoterminale per lo svolgimento delle proprie mansioni. Le postazioni di lavoro risultano idonee. Il sedile utilizzato ha supporto e schienale regolabili, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante. L'esposizione al videoterminale è superiore a 20 h/settimana. Per tale motivo i lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente. Gli addetti utilizzeranno il videoterminale come da formazione ricevuta.	2	2	4	
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON	Non presente				
CADUTA GRAVI SUL PIEDE	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale è stato istruito circa il corretto posizionamento del materiale negli armadi.	1	2	2	
Agenti biologici e cancerogeni					
AGENTI BIOLOGICI	Non presente				
AGENTI CANCEROGENI	Non presente				

MANSIONE N.2	<u>ADDETTO BIGLIETTERIA</u>
ATTIVITÀ CONTEMPLATA	Gli addetti svolgono mansioni di vendita biglietti al pubblico. La mansione viene svolta nell'apposita postazione sita nel foyer. La postazione è costituita da un bancone, una sedia e dalle seguenti attrezzature: videoterminale, stampante, telefono, fax. Gli addetti utilizzano il videoterminale per la verifica della disponibilità dei biglietti e successivamente con l'apposita stampante effettuano la stampa degli stessi. Il tempo di utilizzo del videoterminale risulta inferiore a 20 ore / settimana.
LUOGO DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none">• Biglietteria
ADDETTI	<ul style="list-style-type: none">• Uomini• Donne
ATTREZZATURE UTILIZZATE	<ul style="list-style-type: none">• Personal computer• Stampante• Telefono• Fax• Fotocopiatrice
SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI	Nessuno

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	<ul style="list-style-type: none">• L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.• I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.• Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori.• Il sedile di lavoro dev'essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile. Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione. Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino.• Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.• Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.
D.P.I. OBBLIGATORI	Nessuno
ADDESTRAMENTO NECESSARIO	Nessuno

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI					
FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	P	M	R	NECESSITA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
Ambiente di lavoro					
MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO	L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. L'illuminazione naturale così come quella artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione.	2	1	2	
AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA	La sede è dotata di idonea aerazione naturale che consente un adeguato ricambio d'aria. Gli addetti eviteranno correnti d'aria eccessive che possono provocare disturbi a livello muscolare e articolazioni. Per tale motivo, sulla base delle condizioni climatiche, si valuterà se tenere le porte di accesso al teatro chiuse oppure aperte.	1	2	2	
ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ	L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. La postazione munita di videoterminale ha adeguata illuminazione localizzata. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. La postazione munita di videoterminale è posizionata in modo idoneo rispetto all'illuminazione naturale ed a quella artificiale.	2	1	2	
PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI	La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'idonea pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. È consigliabile l'utilizzo di calzature con suola antiscivolo. Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro.	1	3	3	
SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI	L'addetto può percorrere le scale della sede per raggiungere la postazione di lavoro. Le scale si presentano idonee per l'utilizzo e di dimensioni adeguate. La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento.	1	3	3	
INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE	Non presente.				

CADUTA GRAVI DALL'ALTO	<p>Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti.</p> <p>Il personale effettuerà il corretto posizionamento del materiale negli armadi, come da formazione ricevuta.</p> <p>Per prelevare il materiale posto nei ripiani più alti degli armadi, gli addetti utilizzano una scala doppia di piccole dimensioni.</p> <p>Risulta quindi vietato utilizzare altre attrezzature per l'attività sopra indicate.</p>	1	3	3	
URTI, TAGLI, IMPATTI, COMPRESSIONI, IMPIGLIAMENTI	<p>Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza.</p> <p>Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti nella postazione di lavoro.</p>	2	2	4	
USTIONI	Non presente				
POSTURA	<p>La mansione è svolta alternando la postura eretta a quella seduta.</p> <p>La postura utilizzata prevalentemente dagli addetti è quella seduta, per interagire con la clientela e per l'utilizzo del videoterminale.</p> <p>Il personale è stato formato sui rischi derivanti dall'utilizzo del videoterminale, compreso quello derivante da una postura scorretta.</p> <p>La postazione munita di videoterminale risulta idonea all'utilizzo.</p> <p>Il sedile utilizzato dagli addetti ha supporto schienale regolabile, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante.</p> <p>Gli addetti, utilizzano il videoterminale per un tempo inferiore a 20 h/settimana.</p>	2	2	4	
USO DI MEZZI DI TRASPORTO	Non presente				
USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC.	Non presente				
USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA	Non presente				

Gestione emergenze					
OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	<p>Tutto il materiale, i macchinari e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo.</p> <p>L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti.</p> <p>Durante l'orario di chiusura della portineria, la via d'esodo per gli uffici non coincide più con l'ingresso principale dei dipendenti, bensì diventa la porta metallica che conduce direttamente in calle.</p> <p>In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza.</p> <p>È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza.</p>	1	3	3	x
Macchine					
MACCHINARI	<p>I macchinari utilizzati sono quelli per il normale svolgimento di attività di ufficio. Risultano tutti in buone condizioni ed idonei per l'utilizzo.</p> <p>Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti negli uffici.</p>	1	2	2	
Sicurezza elettrica					
ELETTROCUZIONE	<p>L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Venezia.</p> <p>L'impianto elettrico deve essere munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista.</p> <p>L'impianto di messa a terra è soggetto a verifica periodica biennale.</p>	1	4	4	x
SCARICHE ATMOSFERICHE	<p>Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche.</p>	Vedasi specifico documento di valutazione			x

Incendio					
INCENDIO	<p>In biglietteria sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.</p> <p>Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.</p> <p>L'impianto termico ha potenzialità > 116 kW e viene alimentato da combustibile gassoso (gas metano di rete).</p> <p>Nell'attività sono installati i seguenti presidi antincendio: estintori portatili a polvere e CO2, impianto idrico antincendio costituito da idranti, impianto rilevazione incendi, segnalazione ed allarme incendi.</p> <p>Sono inoltre presenti n°6 addetti antincendio, formati per attività a medio rischio d'incendio ed in possesso di attestato di idoneità tecnica.</p> <p>Durante lo svolgimento di spettacoli teatrali per cui la vigente normativa impone l'obbligo, viene istituito in collaborazione con il Comando VVF di Venezia, apposito servizio di vigilanza antincendio.</p> <p>L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°65 e 74 del DPR 151/11.</p> <p>Per detto motivo il comune di Venezia si è attivato per l'esecuzione degli interventi necessari alla richiesta del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> <p>Le attrezzature antincendio presenti sono autorizzate dal Comando VVF di Venezia con apposito parere di conformità antincendio in deroga.</p> <p>I quantitativi massimi ammissibili per i depositi, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.</p>	2	4	8	x
ESPLOSIONE	<p>Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive.</p> <p>L'unico sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale al piano terra, avente accesso direttamente dall'esterno.</p> <p>Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta specializzata.</p>	1	3	3	

Agenti chimici					
CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI	Rischio non presente				
INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE	Rischio non presente				
Agenti fisici					
RUMORE	Rumore estremamente basso	2	1	2	
VIBRAZIONI	Non presente				
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Il personale effettua la movimentazione manuale dei carichi con pesi esigui (sempre inferiori a 6 kg) e frequenza estremamente bassa.	1	2	2	
MOVIMENTI RIPETITIVI	Non presente				
VIDEOTERMINALISTI: AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING	Gli addetti utilizzano anche il videoterminale per lo svolgimento delle proprie mansioni. Le postazioni di lavoro risultano idonee. Il sedile utilizzato ha supporto e schienale regolabili, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante. L'esposizione al videoterminale è inferiore a 20 h/settimana. Gli addetti utilizzeranno il videoterminale come da formazione ricevuta.	2	2	4	
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON	Non presente				
CADUTA GRAVI SUL PIEDE	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale è stato istruito circa il corretto posizionamento del materiale negli armadi.	1	2	2	
Agenti biologici e cancerogeni					
AGENTI BIOLOGICI	Non presente				
AGENTI CANCEROGENI	Non presente				

MANSIONE N.3	<u>ADDETTO PORTINERIA/CENTRALINO</u>
ATTIVITÀ CONTEMPLATA	<p>Gli addetti svolgono la propria mansione nella portineria del teatro, riservata all'ingresso del personale dipendente.</p> <p>La mansione consiste nella ricezione delle telefonate e smistamento delle stesse alle persone di competenza oltre all'attività di portineria.</p> <p>La postazione di lavoro è costituita da un bancone, una sedia e dalle seguenti attrezzature: videoterminale, stampante, telefono, fax.</p> <p>Il tempo di utilizzo del videoterminale risulta inferiore a 20 ore / settimana.</p>
LUOGO DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none">• Portineria
ADDETTI	<ul style="list-style-type: none">• Donne
ATTREZZATURE UTILIZZATE	<ul style="list-style-type: none">• Personal computer• Stampante• Telefono• Fax• Fotocopiatrice
SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI	Nessuno

<p>MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche. • I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro. • Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori. • Il sedile di lavoro dev'essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile. Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione. Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino. • Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi. • Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.
<p>D.P.I. OBBLIGATORI</p>	<p>Nessuno</p>
<p>ADDESTRAMENTO NECESSARIO</p>	<p>Nessuno</p>

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI					
FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	P	M	R	NECESSITA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
Ambiente di lavoro					
MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO	L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. L'illuminazione naturale così come quella artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione.	2	1	2	
AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA	La sede è dotata di idonea aerazione naturale che consente un adeguato ricambio d'aria. Gli addetti eviteranno correnti d'aria eccessive che possono provocare disturbi a livello muscolare e articolazioni.	1	2	2	
ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ	L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. La postazione munita di videoterminale ha adeguata illuminazione localizzata. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. La postazione munita di videoterminale è posizionata in modo idoneo rispetto all'illuminazione naturale ed a quella artificiale.	2	1	2	
PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI	La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'idonea pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. È consigliabile l'utilizzo di calzature con suola antiscivolo. Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro.	1	3	3	
SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI	L'addetto può percorrere le scale della sede per raggiungere la postazione di lavoro. Le scale si presentano idonee per l'utilizzo e di dimensioni adeguate. La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento.	1	3	3	
INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE	Non presente.				
CADUTA GRAVI DALL'ALTO	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale effettuerà il corretto posizionamento del materiale negli armadi, come da formazione ricevuta. Per prelevare il materiale posto nei ripiani più alti degli armadi, gli addetti utilizzano una scala doppia di piccole dimensioni. Risulta quindi vietato utilizzare altre attrezzature per l'attività sopra indicate.	1	3	3	

URTI, TAGLI, IMPATTI, COMPRESSIONI, IMPIGLIAMENTI	Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza. Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti nelle postazioni di lavoro.	2	2	4	
USTIONI	Non presente				
POSTURA	La mansione è svolta alternando la postura eretta a quella seduta. La postura utilizzata prevalentemente dagli addetti è quella seduta, per interagire con gli utenti, per l'utilizzo del videoterminale e rispondere al telefono. Il personale è stato formato sui rischi derivanti dall'utilizzo del videoterminale, compreso quello derivante da una postura scorretta. La postazione munita di videoterminale risulta idonea all'utilizzo. Il sedile utilizzato dagli addetti ha supporto schienale regolabile, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante. Gli addetti, utilizzano il videoterminale per un tempo inferiore a 20 h/settimana.	2	2	4	
USO DI MEZZI DI TRASPORTO	Non presente				
USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC.	Non presente				
USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA	Non presente				
Gestione emergenze					
OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	Tutto il materiale, i macchinari e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo. L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti. Durante l'orario di chiusura della portineria, la via d'esodo per gli uffici non coincide più con l'ingresso principale dei dipendenti, bensì diventa la porta metallica che conduce direttamente in calle. In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza. È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza.	1	3	3	x

Macchine				
MACCHINARI	<p>I macchinari utilizzati sono quelli per il normale svolgimento di attività di ufficio. Risultano tutti in buone condizioni ed idonei per l'utilizzo.</p> <p>Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti negli uffici.</p>	1	2	2
Sicurezza elettrica				
ELETTROCUZIONE	<p>L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Venezia. L'impianto elettrico deve essere munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista.</p> <p>L'impianto di messa a terra è soggetto a verifica periodica biennale.</p>	1	4	4
SCARICHE ATMOSFERICHE	<p>Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche.</p>	<p>Vedasi specifico documento di valutazione</p>		x

Incendio					
INCENDIO	<p>In biglietteria sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.</p> <p>Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.</p> <p>L'impianto termico ha potenzialità > 116 kW e viene alimentato da combustibile gassoso (gas metano di rete).</p> <p>Nell'attività sono installati i seguenti presidi antincendio: estintori portatili a polvere e CO2, impianto idrico antincendio costituito da idranti, impianto rilevazione incendi, segnalazione ed allarme incendi.</p> <p>Sono inoltre presenti n°6 addetti antincendio, formati per attività a medio rischio d'incendio ed in possesso di attestato di idoneità tecnica.</p> <p>Durante lo svolgimento di spettacoli teatrali per cui la vigente normativa impone l'obbligo, viene istituito in collaborazione con il Comando VVF di Venezia, apposito servizio di vigilanza antincendio.</p> <p>L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°65 e 74 del DPR 151/11.</p> <p>Per detto motivo il comune di Venezia si è attivato per l'esecuzione degli interventi necessari alla richiesta del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> <p>Le attrezzature antincendio presenti sono autorizzate dal Comando VVF di Venezia con apposito parere di conformità antincendio in deroga.</p> <p>I quantitativi massimi ammissibili per i depositi, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.</p>	2	4	8	x
ESPLOSIONE	<p>Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive.</p> <p>L'unica sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale al piano terra, avente accesso direttamente dall'esterno.</p> <p>Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta specializzata.</p>	1	3	3	

Agenti chimici					
CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI	Rischio non presente				
INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE	Rischio non presente				
Agenti fisici					
RUMORE	Rumore estremamente basso	2	1	2	
VIBRAZIONI	Non presente				
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Il personale effettua la movimentazione manuale dei carichi con pesi esigui (sempre inferiori a 6 kg) e frequenza estremamente bassa.	1	2	2	
MOVIMENTI RIPETITIVI	Non presente				
VIDEOTERMINALISTI: AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING	Gli addetti utilizzano anche il videoterminale per lo svolgimento delle proprie mansioni. Le postazioni di lavoro risultano idonee. Il sedile utilizzato ha supporto e schienale regolabili, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante. L'esposizione al videoterminale è inferiore a 20 h/settimana. Gli addetti utilizzeranno il videoterminale come da formazione ricevuta.	2	2	4	
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON	Non presente				
CADUTA GRAVI SUL PIEDE	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale è stato istruito circa il corretto posizionamento del materiale negli armadi.	1	2	2	
Agenti biologici e cancerogeni					
AGENTI BIOLOGICI	Non presente				
AGENTI CANCEROGENI	Non presente				

MANSIONE N.4	<u>MASCHERA E ADDETTO GUARDAROBA</u>
ATTIVITÀ CONTEMPLATA	L'attività dell'addetto al guardaroba prevede il ritiro di copri abiti e borse o altri oggetti da custodire della clientela. Successivamente vi affigge un numero e li ripone negli appositi spazi. Quando i clienti ne fanno richiesta, consegna i capi alla clientela stessa. Detta mansione è svolta prevalentemente in piedi. L'attività della maschera prevede l'accompagnamento del pubblico ai posti a sedere. Durante lo spettacolo le maschere restano in zona pubblico per assistenza. Anche questa mansione è svolta prevalentemente in piedi.
LUOGO DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none">• Guardaroba• Zone del teatro aperte al pubblico• Spogliatoio maschere
ADDETTI	<ul style="list-style-type: none">• Uomini• Donne
ATTREZZATURE UTILIZZATE	Nessuno
SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI	Nessuno
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	<ul style="list-style-type: none">• Mantenere pulito il pavimento del teatro e del guardaroba;• Attenersi a quanto indicato nel piano di emergenza, in caso di segnalazione di allarme;• Nel guardaroba prestare attenzione agli elementi strutturali con cui si potrebbe urtare con il capo;• Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.
D.P.I. OBBLIGATORI	Nessuno
ADDESTRAMENTO NECESSARIO	Nessuno

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI					
FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	P	M	R	NECESSITA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
Ambiente di lavoro					
MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO	L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. L'illuminazione naturale così come quella artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione.	2	1	2	
AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA	L'aerazione risulta adeguata. Tutta l'attività è dotata di idonee finestre ed impianti di aerazione. Le porte di accesso al teatro vengono tenute in posizione di chiusura (aperte solo all'occorrenza al momento dell'ingresso di persone).	1	2	2	
ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ	L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza.	2	1	2	
PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI	La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'idonea pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. È consigliabile l'utilizzo di calzature con suola antiscivolo. Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro. Nel guardaroba, considerato che gli spazi non sono molto ampi, non depositare materiale non pertinente il guardaroba.	1	3	3	
SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI	Le maschere percorrono le scale in muratura che dal foyer, conducono ai vari ordini. Tutte le scale sono idonee per l'utilizzo e di dimensioni adeguate. La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento.	1	3	3	
INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE	Non presente.				
CADUTA GRAVI DALL'ALTO	Tutto il materiale depositato nel guardaroba deve essere posizionato in modo idoneo, come da formazione ricevuta. Il materiale non deve costituire pericolo per se e per i colleghi. Il posizionamento deve essere effettuato in modo tale da evitarne la caduta dall'alto. Tuttavia il materiale presente nel guardaroba, trattandosi prevalentemente di capi di abbigliamento, ha peso estremamente ridotto.	1	2	2	

URTI, TAGLI, IMPATTI, COMPRESSIONI, IMPIGLIAMENTI	Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza. Nel guardaroba sono presenti luoghi aventi altezza del solaio da terra inferiore a 2 metri. Per evitare il rischio di urti con il capo, si è provveduto ad installare apposito nastro bicolore di segnalazione. Durante le attività da svolgersi nel guardaroba, gli addetti devono porre attenzione a tutti i passaggi con altezza limitata.	2	2	4	
USTIONI	Non presente				
POSTURA	La mansione è svolta prevalentemente in piedi. All'occorrenza, successivamente all'inizio della rappresentazione teatrale, gli addetti possono sedersi. Tutto il personale è stato formato sui rischi specifici della propria mansione, compreso quello derivante da una postura scorretta.	2	2	4	
USO DI MEZZI DI TRASPORTO	Non presente				
USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC.	Non presente				
USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA	Non presente				
Gestione emergenze					
OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	Tutto il materiale e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo. L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti. Durante l'orario di chiusura della portineria, la via d'esodo per gli uffici non coincide più con l'ingresso principale dei dipendenti, bensì diventa la porta metallica che conduce direttamente in calle. In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza. È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza.	1	3	3	x
Macchine					
MACCHINARI	Non presente. Gli addetti non utilizzano macchinari.				

Sicurezza elettrica					
ELETTROCUZIONE	<p>L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Venezia. L'impianto elettrico deve essere munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista.</p> <p>L'impianto di messa a terra è soggetto a verifica periodica biennale.</p>	1	4	4	x
SCARICHE ATMOSFERICHE	<p>Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche.</p>	<i>Vedasi specifico documento di valutazione</i>		x	
Incendio					
INCENDIO	<p>In biglietteria sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.</p> <p>Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.</p> <p>L'impianto termico ha potenzialità > 116 kW e viene alimentato da combustibile gassoso (gas metano di rete).</p> <p>Nell'attività sono installati i seguenti presidi antincendio: estintori portatili a polvere e CO2, impianto idrico antincendio costituito da idranti, impianto rilevazione incendi, segnalazione ed allarme incendi.</p> <p>Sono inoltre presenti n°6 addetti antincendio, formati per attività a medio rischio d'incendio ed in possesso di attestato di idoneità tecnica.</p> <p>Durante lo svolgimento di spettacoli teatrali per cui la vigente normativa impone l'obbligo, viene istituito in collaborazione con il Comando VVF di Venezia, apposito servizio di vigilanza antincendio.</p> <p>L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°65 e 74 del DPR 151/11.</p> <p>Per detto motivo il comune di Venezia si è attivato per l'esecuzione degli interventi necessari alla richiesta del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> <p>Le attrezzature antincendio presenti sono autorizzate dal Comando VVF di Venezia con apposito parere di conformità antincendio in deroga.</p> <p>I quantitativi massimi ammissibili per i depositi, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.</p>	2	4	8	x

ESPLOSIONE	Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive. L'unica sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale al piano terra, avente accesso direttamente dall'esterno. Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta specializzata.	1	3	3	
Agenti chimici					
CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI	Rischio non presente				
INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE	Rischio non presente				
Agenti fisici					
RUMORE	Durante le rappresentazioni teatrali sono possibili emissioni sonore ad alto volume. Tuttavia, considerando che le maschere svolgono la propria attività lontano da dette emissioni, si può classificare il rischio come basso.	2	2	4	
VIBRAZIONI	Non presente				
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Il personale effettua la movimentazione manuale dei carichi con pesi esigui (sempre inferiori a 6 kg) e frequenza estremamente bassa.	1	2	2	
MOVIMENTI RIPETITIVI	Non presente				
VIDEOTERMINALISTI: AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING	Non presente				
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON	Non presente				
CADUTA GRAVI SUL PIEDE	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli appendiabiti, negli armadi e nelle scaffalature presenti.	1	2	2	
Agenti biologici e cancerogeni					
AGENTI BIOLOGICI	Non presente				
AGENTI CANCEROGENI	Non presente				

MANSIONE N.5	<u>RESPONSABILE PALCO / MACCHINISTA / ELETTRICISTA / FONICO</u>
ATTIVITÀ CONTEMPLATA	<p>Gli addetti svolgono prevalentemente la propria mansioni nel palcoscenico e in tutti i locali/vani presenti nella torre palco, come ad esempio i ballatoi e la graticcia.</p> <p>Nel palcoscenico avvengono le rappresentazioni teatrali, quali opere, balletti e concerti.</p> <p>Il responsabile di palco coordina le operazioni di palcoscenico e si occupa della movimentazione e montaggio scene, movimentazione attrezzature e materiale tecnico, sollevamento tiri, carico/scarico contrappesi ed occasionalmente effettua operazioni di taglio delle cantinelle.</p> <p>Le attività sopra indicate sono svolte anche dal macchinista, ad eccezione del coordinamento delle attività di palcoscenico che viene svolta solo dal responsabile.</p> <p>L'elettricista si occupa prevalentemente dell'aspetto impiantistico delle rappresentazioni, ovvero effettua il montaggio delle luci nel palcoscenico o nei palchi, dei proiettori.</p> <p>L'elettricista non svolge lavori su parti elettriche in tensione.</p> <p>Per lo svolgimento delle proprie mansioni, gli addetti utilizzano utensili manuali (pinze, cacciaviti, forbici, chiavi), scale portatili, trabattello ed attrezzature specificate nel presente documento.</p> <p>Occasionalmente il personale occupato nel palcoscenico, può effettuare attività di dipintura all'interno della sede teatrale.</p>
LUOGO DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Palcoscenico • Ballatoi su palco • Graticcia • Depositi e ripostigli • Sottopalco
ADDETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Uomini • Donne
ATTREZZATURE UTILIZZATE	<ul style="list-style-type: none"> • Attrezzi di scena • Chiavi di varie misure • Cacciaviti e pinze di varie misure • Pinze con manico isolante • Forbici da elettricista • Martello • Viti e chiodi • Avvitatore • Trapano

	<ul style="list-style-type: none"> • Paranco elettrico • Scale • Trabattello • Scaffalature • Armadi • Troncatrice • Seghetto alternativo • Sega circolare • Sega a nastro
<p>SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI</p>	<p>Vedasi valutazione del rischio chimico</p>
<p>MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso alla graticcia è consentito esclusivamente al personale autorizzato e formato in merito agli specifici rischi. • Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature a quanto descritto nel libretto delle istruzioni. • Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento delle attrezzature in tutte le loro parti. • Non utilizzare apparecchi rivelatisi guasti o difettosi, che devono essere riparati al più presto. • Verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti. • Gli installatori chiamati a costruire o adeguare qualsiasi impianto elettrico sono tenuti a rilasciare la dichiarazione di conformità prevista dalla Legge 37/08, integrata dalla relazione contenente la tipologia dei materiali e il progetto. Tale documentazione va custodita nell'archivio d'impresa. • Ogni scaffalatura presente deve essere sempre ancorata al muro o a pavimento ed i carichi devono essere ottimizzati. • I gradini o i pioli della scala doppia dovranno essere incastrati nei montanti. • Durante lo svolgimento di lavori in quota o su scale con l'utilizzo di attrezzi è obbligatorio l'utilizzo della cintura portautensili • Durante l'uso della scala doppia, una persona dovrà esercitare da terra una continua vigilanza della stessa • E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli della scala doppia. • E' vietato l'uso della scala doppia che presenti listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti. • E' vietato usare la scala doppia come supporto per ponti su cavalletto. • E' vietato usare la scala doppia per lavori che richiedono una spinta su muri o pareti tale da compromettere la stabilità della stessa. • Al fine di garantire un'adeguata sicurezza degli operatori che effettuano lavorazioni in quota, gli stessi dovranno procedere all'utilizzo dei dispositivi anticaduta.

	<ul style="list-style-type: none">• Nel caso in cui le lavorazioni vengano effettuate in quota, con la presenza di idoneo parapetto che garantisce all'operatore un adeguato margine di sicurezza (ovvero non si deve prevedere che l'operatore si sporga dal parapetto per la propria mansione), non risulta necessaria l'adozione dei dispositivi anticaduta.• Durante l'attività di movimentazione manuale dei carichi si adotteranno le misure organizzative necessarie per evitare il più possibile il sollevamento e trasporto manuale dei carichi da parte dei lavoratori.• Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.
D.P.I. OBBLIGATORI	<ul style="list-style-type: none">• Calzature di sicurezza• Elmetto• Imbracatura anticaduta, cordino e arrotolatore• Otoprotettori• Guanti contro le aggressioni meccaniche• Guanti protezione agenti chimici• Facciale filtrante• Occhiali di protezione contro proiezioni oggetti solidi• Occhiali di protezione contro schizzi di liquidi• Tuta monouso con copricapo
ADDESTRAMENTO NECESSARIO	<ul style="list-style-type: none">• Lavori in quota• Utilizzo otoprotettori• Uso trabattello

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI					
FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	P	M	R	NECESSITA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
Ambiente di lavoro					
MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO	L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. L'illuminazione naturale così come quella artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione.	2	1	2	
AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA	L'aerazione risulta adeguata. Tutta l'attività è dotata di idonee finestrate e impianti di aerazione. Il portone scorrevole installato nel palco, utilizzato per il carico/scarico del materiale scenico, durante l'ordinario svolgimento delle attività deve essere chiuso.	1	2	2	
ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ	L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento.	2	2	4	

<p>PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI</p>	<p>Utilizzo DPI. La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'adeguata pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. È obbligatorio l'utilizzo di calzature di sicurezza durante le attività di allestimento e di movimentazione manuale dei carichi. Nel palcoscenico è obbligatorio, quando non ci sono attività in corso o scene allestite, indossare calzature chiuse (no sandali o ciabatte). Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Durante le fasi di allestimento occorre segnalare a mezzo di appositi cartelli o nastro di eventuali ingombri pericolosi per urti o inciampi. Utilizzo di DPI successivamente elencati. Utilizzo di idonei passacavi in sostituzione di cavi volanti. Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento. Il percorso di elementi scenici per cui è previsto il movimento, deve essere schermato. Durante la movimentazione di carichi e elementi, occorre avere sempre idonea visuale libera. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro. Nel locale sottopalco il rischio di caduta è accettabile grazie all'installazione di parapetti. Il portone scorrevole installato nel palco, utilizzato per il carico/scarico del materiale scenico, durante l'ordinario svolgimento delle attività deve essere chiuso. Durante l'utilizzo della pedana occorre tenere a distanza di sicurezza il personale non coinvolto dalle attività e posizionare la catena di sicurezza al piano di calpestio del palco. L'area di carico/scarico che si affaccia sulla pedana, deve essere idoneamente transennata quando il portone è aperto e la pedana è a terra. La pedana di sollevamento non deve essere utilizzata quale luogo di lavoro.</p>	2	4	8	x
--	--	---	---	---	---

<p>SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI</p>	<p>Utilizzo DPI. Durante le lavorazioni svolte su scale, l'operatore che trattiene al piede la scala stessa contro il pericolo di sbandamento, dovrà indossare apposito elmetto di protezione. Durante lo svolgimento di lavori in quota o su scale con l'utilizzo di attrezzi è obbligatorio l'utilizzo della cintura portautensili Tutti gli operatori utilizzano scarpe di sicurezza con suola antiscivolo. Le scale utilizzate dagli operatori presenti nel palcoscenico risultano idonee per l'utilizzo. Tutti gli addetti hanno ricevuto formazione per le lavorazioni da svolgersi in quota. Qualora l'operatore si posizioni su scala a quota superiore a 2 metri, lo stesso deve utilizzare i dispositivi anticaduta. Durante il lavoro con utensili svolti su scale, occorre che gli stessi, quando non sono adoperati, vengano tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta. Gli addetti risultano formati ed addestrati per l'utilizzo di scale portatili e per l'esecuzione di lavori in quota. Tutti gli operatori devono prestare molta attenzione al rischio di caduta dalla linea di proscenio verso la platea. La scala in muratura per l'accesso ai camerini ed agli uffici, si presenta idonea per l'utilizzo e di dimensioni adeguate. La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento. Per il personale che effettua lavorazioni in quota, risulta vietato assumere alcolici.</p>	1	3	3	
<p>INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE</p>	<p>Non presente.</p>				

<p>CADUTA GRAVI DALL'ALTO CADUTA DALL'ALTO DI OGGETTI (CARICHI SOSPESI) CADUTA DI ELEMENTI SCENICI O ATTREZZATURE DI SCENA</p>	<p>Utilizzo DPI. Durante il lavoro con utensili svolti su scale, occorre che gli stessi, quando non sono adoperati, vengano tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta Durante le lavorazioni svolte su scale, l'operatore che trattiene al piede la scala stessa contro il pericolo di sbandamento, dovrà indossare apposito elmetto di protezione. Qualora durante le fasi di allestimento vi siano dei carichi sospesi, risulta vietato passare sotto e comunque il personale in palco utilizzerà l'elmetto. L'utilizzo del paranco elettrico deve essere effettuato avendo cura di ancorare lo stesso in modo idoneo. Tutti i proiettori e l'illuminazione devono avere apposita catena di sicurezza. Devono inoltre essere chiusi gli alloggiamenti frontali atti a contenere le gelatine o equivalenti. L'esecutore degli allestimenti dovrà certificare la corretta installazione di tutte la scena. Gli elementi dovranno essere adeguatamente dimensionati e quindi certificati. Dovrà essere garantito idoneo fissaggio/ancoraggio di tutti gli elementi scenici. Nei locali adibiti a deposito e magazzino, il materiale viene stoccato in modo idoneo nelle scaffalature presenti. Il personale è stato istruito circa il corretto posizionamento del materiale nelle scaffalature. Per il personale che effettua lavorazioni in quota, risulta vietato assumere alcolici.</p>	1	4	4	x
---	--	---	---	---	---

<p>URTI, TAGLI, IMPATTI, COMPRESSIONI, IMPIGLIAMENTI</p>	<p>Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza. Segnalare a mezzo di appositi cartelli o nastro di eventuali ingombri pericolosi per urti. Il personale deve rispettare le segnalazioni e le indicazioni affisse. Utilizzo elmetto, guanti, calzature di sicurezza e altri DPI indicati nel presente documento. Il personale è stato formato sui rischi presenti per le attività svolte in palcoscenico. Alcuni passaggi sui ballatoi presenti nel volume del palcoscenico e nel locale sottopalco, hanno altezze inferiori a 2 metri. Tutti detti passaggi devono essere appositamente segnalati con nastro di bicolore. La movimentazione delle merci, sia in modo manuale che con l'ausilio di mezzi meccanici, deve essere eseguita come da formazione ricevuta, avendo cura di verificare che l'attività svolta non comporti rischi per se o per altri operatori. È severamente vietato rimuovere, modificare o bypassare le protezioni dei macchinari. Utilizzo di idonei passacavi in sostituzione di cavi volanti. Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento. Il percorso di elementi scenici per cui è previsto il movimento, deve essere schermato. Durante la movimentazione di carichi e elementi, occorre avere sempre idonea visuale libera.</p>	<p>2</p>	<p>2</p>	<p>4</p>	<p>x</p>
<p>PROIEZIONE SCHEGGE O ALTRO MATERIALE NEGLI OCCHI</p>	<p>Tutti gli addetti sono stati formati ed addestrati per il corretto utilizzo dei macchinari. È severamente vietato rimuovere, modificare o bypassare le protezioni dei macchinari. Obbligo utilizzo occhiali di protezione durante l'utilizzo di attrezzature e macchinari che possono generare proiezioni di schegge, polveri, liquidi o altro materiale negli occhi.</p>	<p>2</p>	<p>2</p>	<p>4</p>	
<p>USTIONI</p>	<p>Tutte le attrezzature che possono produrre calore, devono essere tenute lontano da materiale infiammabile o combustibile. Prevedere idonea sicurezza (barriera o confinamento) atta ad evitare il contatto accidentale con elementi ad elevata temperatura. Formazione del personale.</p>	<p>1</p>	<p>3</p>	<p>3</p>	
<p>POSTURA</p>	<p>La mansione è svolta prevalentemente in piedi. Tutto il personale è stato formato sui rischi specifici della propria mansione, compreso quello derivante da una postura scorretta. È stata predisposta la sorveglianza sanitaria.</p>	<p>2</p>	<p>2</p>	<p>4</p>	

Uso di mezzi di trasporto	Non presente				
Uso di mezzi di sollevamento: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC.	<p>Nella zona del palcoscenico è presente una pedana utilizzata per portare il materiale dalla zona esterna al palcoscenico. Il portone scorrevole installato nel palco, utilizzato per il carico/scarico del materiale scenico, durante l'ordinario svolgimento delle attività deve essere chiuso. Durante l'utilizzo della pedana occorre tenere a distanza di sicurezza il personale non coinvolto dalle attività e posizionare la catena di sicurezza al piano di calpestio del palco.</p> <p>L'area di carico/scarico che si affaccia sulla pedana, deve essere idoneamente transennata quando il portone è aperto e la pedana è a terra.</p> <p>La pedana di sollevamento non deve essere utilizzata quale luogo di lavoro.</p>	2	4	8	x

<p>USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA CADUTA DALL'ALTO (LAVORI IN QUOTA) CADUTA DALLA LINEA DI PROSCENIO VERSO LA PLATEA CADUTA E SCIVOLAMENTO DA SCALE E/O PRATICABILI CADUTA DALL'AREA DI CARICO E SCARICO</p>	<p>La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'ideale pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. È obbligatorio l'utilizzo di calzature di sicurezza durante le attività di allestimento e di movimentazione manuale dei carichi. Utilizzo di DPI successivamente elencati. Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento. Durante l'uso delle scale portatili e l'esecuzione di lavori in quota, occorre indossare id DPI anticaduta. Durante le lavorazioni svolte su scale, l'operatore che trattiene al piede la scala stessa contro il pericolo di sbandamento, dovrà indossare apposito elmetto di protezione. Gli operatori devono prestare molta attenzione al rischio di caduta dalla linea di proscenio verso la platea. Tutte le lavorazioni ed i passaggi del personale devono avvenire ad idonea distanza di sicurezza dalla linea di proscenio verso la platea. Eventuali praticabili utilizzati per le scene devono essere protetti con idonei parapetti. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro. Nel locale sottopalco il rischio di caduta è accettabile grazie all'installazione di parapetti. Il portone scorrevole installato nel palco, utilizzato per il carico/scarico del materiale scenico, durante l'ordinario svolgimento delle attività deve essere chiuso. Durante l'utilizzo della pedana occorre tenere a distanza di sicurezza il personale non coinvolto dalle attività e posizionare la catena di sicurezza al piano di calpestio del palco. L'area di carico/scarico che si affaccia sulla pedana, deve essere idoneamente transennata quando il portone è aperto e la pedana è a terra. La pedana di sollevamento non deve essere utilizzata quale luogo di lavoro. Durante le attività di carico e scarico contrappesi nel ballatoio, occorre attenersi a quanto indicato durante la formazione in materia di sicurezza. In particolare mai sporgersi nel vuoto e mantenere sempre i piedi sul pavimento del ballatoio (non usare scale o salire con i piedi sul parapetto). L'accesso al ballatoio sopra al boccascena, può essere effettuato utilizzando l'apposita passerella munita di parapetto e con il sistema anticaduta idoneamente collegato all'imbracatura dell'operatore).</p>	2	4	8	x
--	--	---	---	---	---

Gestione emergenze					
OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	<p>Tutto il materiale e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'ideale larghezza dei percorsi d'esodo.</p> <p>L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti.</p> <p>Durante l'orario di chiusura della portineria, la via d'esodo per gli uffici non coincide più con l'ingresso principale dei dipendenti, bensì diventa la porta metallica che conduce direttamente in calle.</p> <p>In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza.</p> <p>È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza.</p>	1	3	3	x
Macchine					
MACCHINARI	<p>I macchinari utilizzati risultano tutti in buone condizioni ed idonei per l'utilizzo.</p> <p>Gli addetti sono stati formati ed addestrati per poter utilizzare in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti nel luogo di lavoro.</p> <p>Occorre verificare periodicamente che protezioni dei macchinari siano presenti ed efficienti.</p> <p>Obbligo utilizzo DPI.</p> <p>Vedasi specifico capitolo di valutazione del rischio macchinari.</p>	2	2	4	x
Sicurezza elettrica					
ELETTROCUZIONE	<p>Tutti gli addetti hanno ricevuto idonea formazione per quanto riguarda le attività su impianti elettrici.</p> <p>Il personale con mansione di elettricista, pur non effettuando interventi su parti elettriche in tensione, ha frequentato lo specifico corso di formazione.</p> <p>L'impiantistica installata dalle compagnie per l'allestimento di spettacoli, viene certificata da operatore qualificato prima dell'inizio di ogni rappresentazione.</p> <p>L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Venezia.</p> <p>L'impianto elettrico deve essere munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista.</p> <p>L'impianto di messa a terra è soggetto a verifica periodica biennale.</p>	1	4	4	x

SCARICHE ATMOSFERICHE	Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche.	Vedasi specifico documento di valutazione	x		
Incendio					
INCENDIO	<p>In biglietteria sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.</p> <p>Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.</p> <p>L'impianto termico ha potenzialità > 116 kW e viene alimentato da combustibile gassoso (gas metano di rete).</p> <p>Nell'attività sono installati i seguenti presidi antincendio: estintori portatili a polvere e CO2, impianto idrico antincendio costituito da idranti, impianto rilevazione incendi, segnalazione ed allarme incendi.</p> <p>Sono inoltre presenti n°6 addetti antincendio, formati per attività a medio rischio d'incendio ed in possesso di attestato di idoneità tecnica.</p> <p>Durante lo svolgimento di spettacoli teatrali per cui la vigente normativa impone l'obbligo, viene istituito in collaborazione con il Comando VVF di Venezia, apposito servizio di vigilanza antincendio.</p> <p>Se per esigenze sceniche si prevede la presenza di fiamme libere o sigarette in scena, saranno presi adeguati provvedimenti per ridurre il rischio.</p> <p>Le misure specifiche saranno indicate nel DUVRI.</p> <p>L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°65 e 74 del DPR 151/11.</p> <p>Per detto motivo il comune di Venezia si è attivato per l'esecuzione degli interventi necessari alla richiesta del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> <p>Le attrezzature antincendio presenti sono autorizzate dal Comando VVF di Venezia con apposito parere di conformità antincendio in deroga.</p> <p>I quantitativi massimi ammissibili per i depositi, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.</p>	2	4	8	x

<p>ESPLOSIONE</p>	<p>Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive. L'unico sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale al piano terra, avente accesso direttamente dall'esterno. Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta specializzata.</p>	<p>1</p>	<p>3</p>	<p>3</p>	
<p>Agenti chimici</p>					
<p>CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI</p>	<p>I lavoratori sono esposti al rischio chimico. Il rischio è classificato con non irrilevante per la salute e non basso per la sicurezza.</p>	<p><i>Vedasi specifico documento di valutazione del rischio chimico</i></p>			
<p>INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE</p>	<p>Utilizzo dei DPI indicati nello specifico documento di valutazione del rischio chimico. È stata attivata la sorveglianza sanitaria.</p>				
<p>Agenti fisici</p>					
<p>RUMORE</p>	<p>I lavoratori sono esposti al rischio rumore generato dai macchinari e dalle attrezzature di lavoro. Obbligo utilizzo otoprotettori. Utilizzo dei DPI indicati nello specifico documento di valutazione del rischio rumore. È stata attivata la sorveglianza sanitaria.</p>	<p><i>Vedasi specifico documento di valutazione del rischio rumore</i></p>			
<p>VIBRAZIONI</p>	<p>Non presente</p>				
<p>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</p>	<p>Il personale è esposto al rischio movimentazione manuale dei carichi. È stata attivata la sorveglianza sanitaria. Obbligo utilizzo calzature di sicurezza e guanti contro aggressioni meccaniche.</p>	<p><i>Vedasi specifico documento di valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi.</i></p>			
<p>MOVIMENTI RIPETITIVI</p>	<p>Non presente</p>				
<p>VIDEOTERMINALISTI: AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING</p>	<p>Non presente</p>				
<p>RADIAZIONI IONIZZANTI E NON</p>	<p>Non presente</p>				
<p>Agenti biologici e cancerogeni</p>					
<p>AGENTI BIOLOGICI</p>	<p>Non presente</p>				
<p>AGENTI CANCEROGENI</p>	<p>Le attività di produzione polveri di legno sono marginali e riguardano esclusivamente tagli di cantinelle di legni non duri. Rischio non presente.</p>				

MANSIONE N.6	<u>CUSTODE / RESPONSABILE IMPIANTI</u>
ATTIVITÀ CONTEMPLATA	<p>Gli addetti si occupano della gestione impiantistica del teatro. Possono quindi avere accesso in tutti i locali del teatro. Effettuano la loro attività nella portineria riservata agli artisti, posta in prossimità del palco. La portineria è dotata di scrivania e sedia. Sono presenti le presenti attrezzature: videoterminale, telefono e stampante. Inoltre gli addetti collaborano con il personale presente in palcoscenico durante le fasi di allestimento, carico/scarico materiale, montaggio, rappresentazioni e smontaggio scene. Gli addetti quindi si occupano della movimentazione e montaggio scene, movimentazione attrezzature e materiale tecnico, sollevamento tiri, carico/scarico contrappesi ed occasionalmente effettua operazioni di taglio delle cantinelle. Le attrezzature che possono utilizzare per lo svolgimento delle attività sopra descritte, sono le medesime utilizzate dai macchinisti. Occasionalmente il personale può effettuare attività di dipintura all'interno della sede teatrale.</p>
LUOGO DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Palcoscenico • Ballatoi su palco • Graticcia • Depositi e ripostigli • Sottopalco • Portineria artisti
ADDETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Uomini
ATTREZZATURE UTILIZZATE	<ul style="list-style-type: none"> • Attrezzi di scena • Chiavi di varie misure • Cacciaviti e pinze di varie misure • Pinze con manico isolante • Forbici da elettricista • Martello • Viti e chiodi • Avvitatore • Trapano • Paranco elettrico • Scale • Trabattello • Scaffalature

	<ul style="list-style-type: none"> • Armadi • Troncatrice • Seghetto alternativo • Sega circolare • Sega a nastro • Videoterminale • Telefono • Fax
<p>SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI</p>	<p>Vedasi valutazione del rischio chimico</p>
<p>MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso alla graticcia è consentito esclusivamente al personale autorizzato e formato in merito agli specifici rischi. • Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature a quanto descritto nel libretto delle istruzioni. • Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento delle attrezzature in tutte le loro parti. • Non utilizzare apparecchi rivelatisi guasti o difettosi, che devono essere riparati al più presto. • Verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti. • Gli installatori chiamati a costruire o adeguare qualsiasi impianto elettrico sono tenuti a rilasciare la dichiarazione di conformità prevista dalla Legge 37/08, integrata dalla relazione contenente la tipologia dei materiali e il progetto. Tale documentazione va custodita nell'archivio d'impresa. • Ogni scaffalatura presente deve essere sempre ancorata al muro o a pavimento ed i carichi devono essere ottimizzati. • I gradini o i pioli della scala doppia dovranno essere incastrati nei montanti. • Durante lo svolgimento di lavori in quota o su scale con l'utilizzo di attrezzi è obbligatorio l'utilizzo della cintura portautensili • Durante l'uso della scala doppia, una persona dovrà esercitare da terra una continua vigilanza della stessa • E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli della scala doppia. • E' vietato l'uso della scala doppia che presenti listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti. • E' vietato usare la scala doppia come supporto per ponti su cavalletto. • E' vietato usare la scala doppia per lavori che richiedono una spinta su muri o pareti tale da compromettere la stabilità della stessa. • Al fine di garantire un'adeguata sicurezza degli operatori che effettuano lavorazioni in quota, gli stessi dovranno procedere all'utilizzo dei dispositivi anticaduta. • Nel caso in cui le lavorazioni vengano effettuate in quota, con la

	<p>presenza di idoneo parapetto che garantisce all'operatore un adeguato margine di sicurezza (ovvero non si deve prevedere che l'operatore si sporga dal parapetto per la propria mansione), non risulta necessaria l'adozione dei dispositivi anticaduta.</p> <ul style="list-style-type: none">• Durante l'attività di movimentazione manuale dei carichi si adotteranno le misure organizzative necessarie per evitare il più possibile il sollevamento e trasporto manuale dei carichi da parte dei lavoratori.• Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.• L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.• I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.• Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori.• Il sedile di lavoro dev'essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile. Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione. Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino.• Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.
--	---

D.P.I. OBBLIGATORI	<ul style="list-style-type: none">• Calzature di sicurezza• Elmetto• Otoprotettori• Imbracatura anticaduta, cordino e arrotolatore• Guanti contro le aggressioni meccaniche• Guanti protezione agenti chimici• Facciale filtrante• Occhiali di protezione contro proiezioni oggetti solidi• Occhiali di protezione contro schizzi di liquidi• Tuta monouso con copricapo
ADDESTRAMENTO NECESSARIO	<ul style="list-style-type: none">• Lavori in quota• Utilizzo otoprotettori• Uso trabattello

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI					
FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	P	M	R	NECESSITA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
Ambiente di lavoro					
MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO	L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. L'illuminazione naturale così come quella artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione.	2	1	2	
AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA	L'aerazione risulta adeguata. Tutta l'attività è dotata di idonee finestrate e impianti di aerazione. Il portone scorrevole installato nel palco, utilizzato per il carico/scarico del materiale scenico, durante l'ordinario svolgimento delle attività deve essere chiuso.	1	2	2	
ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ	L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento. La postazione di lavoro munita di videoterminale risulta idoneamente posizionata rispetto all'illuminazione naturale ed artificiale.	2	2	4	

<p>PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI</p>	<p>Utilizzo DPI. La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'adeguata pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. È obbligatorio l'utilizzo di calzature di sicurezza durante le attività di allestimento e di movimentazione manuale dei carichi. Nel palcoscenico è obbligatorio, quando non ci sono attività in corso o scene allestite, indossare calzature chiuse (no sandali o ciabatte). Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Durante le fasi di allestimento occorre segnalare a mezzo di appositi cartelli o nastro di eventuali ingombri pericolosi per urti o inciampi. Utilizzo di DPI successivamente elencati. Utilizzo di idonei passacavi in sostituzione di cavi volanti. Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento. Il percorso di elementi scenici per cui è previsto il movimento, deve essere schermato. Durante la movimentazione di carichi e elementi, occorre avere sempre idonea visuale libera. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro. Nel locale sottopalco il rischio di caduta è accettabile grazie all'installazione di parapetti. Il portone scorrevole installato nel palco, utilizzato per il carico/scarico del materiale scenico, durante l'ordinario svolgimento delle attività deve essere chiuso. Durante l'utilizzo della pedana occorre tenere a distanza di sicurezza il personale non coinvolto dalle attività e posizionare la catena di sicurezza al piano di calpestio del palco. L'area di carico/scarico che si affaccia sulla pedana, deve essere idoneamente transennata quando il portone è aperto e la pedana è a terra. La pedana di sollevamento non deve essere utilizzata quale luogo di lavoro.</p>	2	4	8	x
--	--	---	---	---	---

<p>SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI</p>	<p>Utilizzo DPI. Durante le lavorazioni svolte su scale, l'operatore che trattiene al piede la scala stessa contro il pericolo di sbandamento, dovrà indossare apposito elmetto di protezione. Durante lo svolgimento di lavori in quota o su scale con l'utilizzo di attrezzi è obbligatorio l'utilizzo della cintura portautensili Tutti gli operatori utilizzano scarpe di sicurezza con suola antiscivolo. Le scale utilizzate dagli operatori presenti nel palcoscenico risultano idonee per l'utilizzo. Tutti gli addetti hanno ricevuto formazione per le lavorazioni da svolgersi in quota. Qualora l'operatore si posizioni su scala a quota superiore a 2 metri, lo stesso deve utilizzare i dispositivi anticaduta. Durante il lavoro con utensili svolti su scale, occorre che gli stessi, quando non sono adoperati, vengano tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta. Gli addetti risultano formati ed addestrati per l'utilizzo di scale portatili e per l'esecuzione di lavori in quota. Tutti gli operatori devono prestare molta attenzione al rischio di caduta dalla linea di proscenio verso la platea. La scala in muratura per l'accesso ai camerini ed agli uffici, si presenta idonea per l'utilizzo e di dimensioni adeguate. La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento. Per il personale che effettua lavorazioni in quota, risulta vietato assumere alcolici.</p>	1	3	3	
<p>INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE</p>	<p>Non presente.</p>				

<p>CADUTA GRAVI DALL'ALTO CADUTA DALL'ALTO DI OGGETTI (CARICHI SOSPESI) CADUTA DI ELEMENTI SCENICI O ATTREZZATURE DI SCENA</p>	<p>Utilizzo DPI. Durante il lavoro con utensili svolti su scale, occorre che gli stessi, quando non sono adoperati, vengano tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta Durante le lavorazioni svolte su scale, l'operatore che trattiene al piede la scala stessa contro il pericolo di sbandamento, dovrà indossare apposito elmetto di protezione. Qualora durante le fasi di allestimento vi siano dei carichi sospesi, risulta vietato passare sotto e comunque il personale in palco utilizzerà l'elmetto. L'utilizzo del paranco elettrico deve essere effettuato avendo cura di ancorare lo stesso in modo idoneo. Tutti i proiettori e l'illuminazione devono avere apposita catena di sicurezza. Devono inoltre essere chiusi gli alloggiamenti frontali atti a contenere le gelatine o equivalenti. L'esecutore degli allestimenti dovrà certificare la corretta installazione di tutte la scena. Gli elementi dovranno essere adeguatamente dimensionati e quindi certificati. Dovrà essere garantito idoneo fissaggio/ancoraggio di tutti gli elementi scenici. Nei locali adibiti a deposito e magazzino, il materiale viene stoccato in modo idoneo nelle scaffalature presenti. Il personale è stato istruito circa il corretto posizionamento del materiale nelle scaffalature. Per il personale che effettua lavorazioni in quota, risulta vietato assumere alcolici.</p>	1	4	4	x
---	--	---	---	---	---

<p>URTI, TAGLI, IMPATTI, COMPRESSIONI, IMPIGLIAMENTI</p>	<p>Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza. Segnalare a mezzo di appositi cartelli o nastro di eventuali ingombri pericolosi per urti. Il personale deve rispettare le segnalazioni e le indicazioni affisse. Utilizzo elmetto, guanti, calzature di sicurezza e altri DPI indicati nel presente documento. Il personale è stato formato sui rischi presenti per le attività svolte in palcoscenico. Alcuni passaggi sui ballatoi presenti nel volume del palcoscenico e nel locale sottopalco, hanno altezze inferiori a 2 metri. Tutti detti passaggi devono essere appositamente segnalati con nastro di bicolore. La movimentazione delle merci, sia in modo manuale che con l'ausilio di mezzi meccanici, deve essere eseguita come da formazione ricevuta, avendo cura di verificare che l'attività svolta non comporti rischi per se o per altri operatori. È severamente vietato rimuovere, modificare o bypassare le protezioni dei macchinari. Utilizzo di idonei passacavi in sostituzione di cavi volanti. Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento. Il percorso di elementi scenici per cui è previsto il movimento, deve essere schermato. Durante la movimentazione di carichi e elementi, occorre avere sempre idonea visuale libera.</p>	<p>2</p>	<p>2</p>	<p>4</p>	<p>x</p>
<p>PROIEZIONE SCHEGGE O ALTRO MATERIALE NEGLI OCCHI</p>	<p>Tutti gli addetti sono stati formati ed addestrati per il corretto utilizzo dei macchinari. È severamente vietato rimuovere, modificare o bypassare le protezioni dei macchinari. Obbligo utilizzo occhiali di protezione durante l'utilizzo di attrezzature e macchinari che possono generare proiezioni di schegge, polveri, liquidi o altro materiale negli occhi.</p>	<p>2</p>	<p>2</p>	<p>4</p>	
<p>USTIONI</p>	<p>Tutte le attrezzature che possono produrre calore, devono essere tenute lontano da materiale infiammabile o combustibile. Prevedere idonea sicurezza (barriera o confinamento) atta ad evitare il contatto accidentale con elementi ad elevata temperatura. Formazione del personale.</p>	<p>1</p>	<p>3</p>	<p>3</p>	

POSTURA	La mansione è svolta alternando la postura in piedi con quella seduta durante l'utilizzo del videoterminale o durante le attività di portineria. Tutto il personale è stato formato sui rischi specifici della propria mansione, compreso quello derivante da una postura scorretta. È stata predisposta la sorveglianza sanitaria.	2	2	4	
USO DI MEZZI DI TRASPORTO	Non presente				
USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC.	Nella zona del palcoscenico è presente una pedana utilizzata per portare il materiale dalla zona esterna al palcoscenico. Il portone scorrevole installato nel palco, utilizzato per il carico/scarico del materiale scenico, durante l'ordinario svolgimento delle attività deve essere chiuso. Durante l'utilizzo della pedana occorre tenere a distanza di sicurezza il personale non coinvolto dalle attività e posizionare la catena di sicurezza al piano di calpestio del palco. L'area di carico/scarico che si affaccia sulla pedana, deve essere idoneamente transennata quando il portone è aperto e la pedana è a terra. La pedana di sollevamento non deve essere utilizzata quale luogo di lavoro.	2	4	8	x

<p>USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA CADUTA DALL'ALTO (LAVORI IN QUOTA) CADUTA DALLA LINEA DI PROSCENIO VERSO LA PLATEA CADUTA E SCIVOLAMENTO DA SCALE E/O PRATICABILI CADUTA DALL'AREA DI CARICO E SCARICO</p>	<p>La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'ideale pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. È obbligatorio l'utilizzo di calzature di sicurezza durante le attività di allestimento e di movimentazione manuale dei carichi. Utilizzo di DPI successivamente elencati. Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento. Durante l'uso delle scale portatili e l'esecuzione di lavori in quota, occorre indossare id DPI anticaduta. Durante le lavorazioni svolte su scale, l'operatore che trattiene al piede la scala stessa contro il pericolo di sbandamento, dovrà indossare apposito elmetto di protezione. Gli operatori devono prestare molta attenzione al rischio di caduta dalla linea di proscenio verso la platea. Tutte le lavorazioni ed i passaggi del personale devono avvenire ad idonea distanza di sicurezza dalla linea di proscenio verso la platea. Eventuali praticabili utilizzati per le scene devono essere protetti con idonei parapetti. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro. Nel locale sottopalco il rischio di caduta è accettabile grazie all'installazione di parapetti. Il portone scorrevole installato nel palco, utilizzato per il carico/scarico del materiale scenico, durante l'ordinario svolgimento delle attività deve essere chiuso. Durante l'utilizzo della pedana occorre tenere a distanza di sicurezza il personale non coinvolto dalle attività e posizionare la catena di sicurezza al piano di calpestio del palco. L'area di carico/scarico che si affaccia sulla pedana, deve essere idoneamente transennata quando il portone è aperto e la pedana è a terra. La pedana di sollevamento non deve essere utilizzata quale luogo di lavoro. Durante le attività di carico e scarico contrappesi nel ballatoio, occorre attenersi a quanto indicato durante la formazione in materia di sicurezza. In particolare mai sporgersi nel vuoto e mantenere sempre i piedi sul pavimento del ballatoio (non usare scale o salire con i piedi sul parapetto). L'accesso al ballatoio sopra al boccascena, può essere effettuato utilizzando l'apposita passerella munita di parapetto e con il sistema anticaduta idoneamente collegato all'imbracatura dell'operatore).</p>	<p>2</p>	<p>4</p>	<p>8</p>	<p>x</p>
--	---	----------	----------	----------	----------

Gestione emergenze					
OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	<p>Tutto il materiale e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'ideale larghezza dei percorsi d'esodo.</p> <p>L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti.</p> <p>Durante l'orario di chiusura della portineria, la via d'esodo per gli uffici non coincide più con l'ingresso principale dei dipendenti, bensì diventa la porta metallica che conduce direttamente in calle.</p> <p>In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza.</p> <p>È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza.</p>	1	3	3	x
Macchine					
MACCHINARI	<p>I macchinari utilizzati risultano tutti in buone condizioni ed idonei per l'utilizzo.</p> <p>Gli addetti sono stati formati ed addestrati per poter utilizzare in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti nel luogo di lavoro.</p> <p>Occorre verificare periodicamente che protezioni dei macchinari siano presenti ed efficienti.</p> <p>Obbligo utilizzo DPI.</p> <p>Vedasi specifico capitolo di valutazione del rischio macchinari.</p>	2	2	4	x
Sicurezza elettrica					
ELETTROCUZIONE	<p>Tutti gli addetti hanno ricevuto idonea formazione per quanto riguarda le attività su impianti elettrici.</p> <p>Il personale con mansione di elettricista, pur non effettuando interventi su parti elettriche in tensione, ha frequentato lo specifico corso di formazione.</p> <p>L'impiantistica installata dalle compagnie per l'allestimento di spettacoli, viene certificata da operatore qualificato prima dell'inizio di ogni rappresentazione.</p> <p>L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Venezia.</p> <p>L'impianto elettrico deve essere munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista.</p> <p>L'impianto di messa a terra è soggetto a verifica periodica biennale.</p>	1	4	4	x

SCARICHE ATMOSFERICHE	Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche.	Vedasi specifico documento di valutazione	x		
Incendio					
INCENDIO	<p>In biglietteria sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.</p> <p>Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.</p> <p>L'impianto termico ha potenzialità > 116 kW e viene alimentato da combustibile gassoso (gas metano di rete).</p> <p>Nell'attività sono installati i seguenti presidi antincendio: estintori portatili a polvere e CO2, impianto idrico antincendio costituito da idranti, impianto rilevazione incendi, segnalazione ed allarme incendi.</p> <p>Sono inoltre presenti n°6 addetti antincendio, formati per attività a medio rischio d'incendio ed in possesso di attestato di idoneità tecnica.</p> <p>Durante lo svolgimento di spettacoli teatrali per cui la vigente normativa impone l'obbligo, viene istituito in collaborazione con il Comando VVF di Venezia, apposito servizio di vigilanza antincendio.</p> <p>Se per esigenze sceniche si prevede la presenza di fiamme libere o sigarette in scena, saranno presi adeguati provvedimenti per ridurre il rischio.</p> <p>Le misure specifiche saranno indicate nel DUVRI.</p> <p>L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°65 e 74 del DPR 151/11.</p> <p>Per detto motivo il comune di Venezia si è attivato per l'esecuzione degli interventi necessari alla richiesta del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> <p>Le attrezzature antincendio presenti sono autorizzate dal Comando VVF di Venezia con apposito parere di conformità antincendio in deroga.</p> <p>I quantitativi massimi ammissibili per i depositi, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.</p>	2	4	8	x

ESPLOSIONE	Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive. L'unico sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale al piano terra, avente accesso direttamente dall'esterno. Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta specializzata.	1	3	3	
Agenti chimici					
CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI	I lavoratori sono esposti al rischio chimico. Il rischio è classificato con non irrilevante per la salute e non basso per la sicurezza. Utilizzo dei DPI indicati nello specifico documento di valutazione del rischio chimico. È stata attivata la sorveglianza sanitaria.	<i>Vedasi specifico documento di valutazione del rischio chimico</i>			
INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE					
Agenti fisici					
RUMORE	I lavoratori sono esposti al rischio rumore generato dai macchinari e dalle attrezzature di lavoro. Obbligo utilizzo otoprotettori. Utilizzo dei DPI indicati nello specifico documento di valutazione del rischio rumore. È stata attivata la sorveglianza sanitaria.	<i>Vedasi specifico documento di valutazione del rischio rumore</i>			
VIBRAZIONI	Non presente				
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Il personale è esposto al rischio movimentazione manuale dei carichi. È stata attivata la sorveglianza sanitaria. Obbligo utilizzo calzature di sicurezza e guanti contro aggressioni meccaniche.	<i>Vedasi specifico documento di valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi.</i>			
MOVIMENTI RIPETITIVI	Non presente				
VIDEOTERMINALISTI: AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING	Gli addetti utilizzano anche il videoterminale per lo svolgimento delle proprie mansioni. La postazione di lavoro risulta idonea. Il sedile utilizzato ha supporto e schienale regolabili, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante. L'esposizione al videoterminale è inferiore a 20 h/settimana. Gli addetti utilizzeranno il videoterminale come da formazione ricevuta.	2	2	4	
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON	Non presente				
Agenti biologici e cancerogeni					
AGENTI BIOLOGICI	Non presente				
AGENTI CANCEROGENI	Le attività di produzione polveri di legno sono marginali e riguardano esclusivamente tagli di cantinelle di legni non duri. Rischio non presente.				

CHECK UP POSTAZIONI VIDEOTERMINALI

CHECK-UP POSTAZIONI VIDEOTERMINALE	VERIFICA
Le finestre sono disposte lateralmente rispetto allo schermo (in alternativa risultano installati sistemi atti ad oscurare i raggi del sole provenienti da finestre)	✓
I corpi illuminanti al soffitto sono disposti lateralmente e non sopra la vostra postazione di lavoro	✓
Le finestre sono dotate di tende – veneziane	✓
Non ci sono riflessi di luce sullo schermo	✓
Il piano di lavoro è di colore chiaro, non bianco e non lucido	✓
Sul piano di lavoro c'è lo spazio necessario per disporre il monitor, la tastiera e il mouse nonché per poggiare gli avambracci davanti alla tastiera	✓
C'è sufficiente spazio sotto la superficie di lavoro per muovere e distendere le gambe	✓
La tastiera si trova direttamente di fronte all'addetto	✓
L'altezza e l'inclinazione della tastiera sono regolate in tale che i polsi sono dritti e le spalle rilassate	✓
Se il mouse è separato, è collocato immediatamente a destra o a sinistra della tastiera sopra un apposito tappetino	✓
L'altezza del sedile è stata adattata alla statura dell'operatore	✓
I piedi poggiano bene	✓
Il sedile sostiene la regione lombare	✓
Il piano del sedile è arrotondato per consentire una buona circolazione del sangue in corrispondenza delle cosce dell'operatore	✓
L'altezza del piano di lavoro è idonea alla statura dell'operatore	✓
L'altezza dello schermo è stata adattata alla statura dell'operatore	✓
La posizione dello schermo, della tastiera e del portadocumenti, è adatta all'attività lavorativa	✓
Il bordo superiore dello schermo si trova leggermente al di sotto della linea dello sguardo	✓
È stata regolata l'inclinazione e l'orientamento dello schermo	✓
Le mani, polsi e avambracci dell'operatore sono allineati in posizione dritta e neutrale	✓
I gomiti sono in posizione rilassata vicino al corpo	✓
La luminosità e il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono regolati in modo ottimale	✓
La tastiera e il mouse vengono sottoposti ad una regolare pulizia	✓
La superficie dello schermo è utilizzata al massimo (senza zone marginali vuote)	✓
Lo schermo e l'eventuale filtro vengono puliti regolarmente	✓

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Rischio presente tra le mansioni svolte dagli addetti.
Vedasi specifico documento di valutazione dei rischi.

LAVORATORI ESTERNI CHE ACCEDONO NELL'AZIENDA

Considerato le attività svolte dal Teatro Stabile del Veneto C. Goldoni presso il Teatro C. Goldoni, spesso all'interno della sede vengono svolte attività in regime di appalto e subappalto.

Dette attività consistono in manutenzioni, installazioni, pulizie e prevalentemente tutte le attività finalizzate alla messa in scena di rappresentazioni teatrali.

Quest'ultime attività prevedono la presenza di ditte che si occupano di:

- carico e scarico attrezzature e elementi di scena;
- facchinaggio;
- montaggio e smontaggio delle scene, degli impianti e di tutte le attrezzature necessarie per l'allestimento.

La procedura per la gestione degli appalti, consiste nella messa in atto delle seguenti azioni:

- il Teatro Stabile del Veneto richiede alla compagnia avente il compito di mettere in scena la rappresentazione teatrale le seguenti informazioni:
 - date relative alle attività;
 - numero, nominativi e mansioni dei lavoratori che avranno accesso al teatro;
 - eventuale presenza di subappaltatori;
 - formazione ricevuta dai lavoratori in materia di sicurezza e gestione delle emergenze;
 - DPI consegnati ai lavoratori;
 - tipologia di rischi introdotti in teatro;
 - attrezzature e materiali introdotti in teatro;
 - eventuali prodotti chimici introdotti in teatro;
 - descrizione delle scene ed eventuali particolarità relative alla rappresentazione;
 - copia certificato iscrizione CCIAA;
 - autocertificazione relativa ai requisiti di cui al D.Lgs. 81/08;
 - indicazioni relative alle attività da svolgere per definire la necessità o meno, sulla base di quanto indicato dal D.Lgs. 81/08, di redazione DUVRI oppure se le attività rientrano al Titolo IV del medesimo decreto. In particolare l'appaltatore dovrà compilare ed inoltrare al Teatro il modulo presente nella pagina seguente.

Sulla base delle informazioni ricevute, il Teatro Stabile del Veneto C. Goldoni in collaborazione con il RSPP:

- individuerà e redigerà la documentazione prevista per legge, relativa all'appalto;
- individuerà ed indicherà all'appaltatore tutte le misure di sicurezza da attuare al fine di ridurre o eliminare i rischi di interferenza;
- individuerà ed indicherà al proprio personale eventuali misure di sicurezza da mettere in atto, oltre a quelle previste del DVR;
- comunicherà ai Vigili del Fuoco eventuali particolarità relative ad effetti scenici o alle caratteristiche dell'allestimento della rappresentazione teatrale.

Dichiarazione ai fini dell'applicazione del Capo I, Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Il
_____ residente a _____ prov. (_____) in
via _____ n. _____ in qualità di _____
della ditta/società _____ con sede legale in
_____, con riferimento alla
rappresentazione teatrale / balletto / opera lirica / concerto _____
che sarà svolta presso il teatro:

- TEATRO C. GOLDONI – San Marco n.4650, Venezia
 TEATRO G. VERDI – Via dei Livello nN.32, Padova

nelle seguenti date: _____

DICHIARO

sotto la mia personale responsabilità

al fine dell'applicazione del Decreto 22 luglio 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 08 agosto 2014, che le attività previste per l'allestimento/disallestimento della rappresentazione sopra indicata **non rientrano nel campo di applicazione** del Capo I del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in quanto trattasi di attività:

- A.1. di montaggio e smontaggio di travi, sistemi di travi o graticci sospesi a stativi o a torri con sollevamento manuale o motorizzato, il cui montaggio avviene al suolo o sul piano del palco e la cui altezza finale rispetto a un piano stabile, misurata all'estradosso, non superi 6 metri nel caso di stativi e 8 metri nel caso di torri. *Gli aspetti dimensionali si riferiscono all'opera temporanea nella sua interezza ovvero comprensiva degli elementi di sostegno con appoggio al pavimento. Tali opere temporanee sono caratterizzate da semplicità costruttiva e da limitate dimensioni, le cui fasi di realizzazione si svolgono in maniera prevalente senza esporre i lavoratori all'effettuazione di lavori in quota. Per analogia si intende escluso anche il montaggio e lo smontaggio effettuato al suolo o sul piano del palco di travi, sistemi di travi, o graticci che vengono portati e mantenuti in quota mediante dispositivi di sollevamento appesi a punti di ancoraggio fissi in strutture permanenti, specificatamente destinate (teatro) ad ospitare gli spettacoli di cui sopra.*
- A.2. di montaggio e smontaggio di pedane di altezza fino ai 2 metri rispetto ad un piano stabile, non connesse ad altre strutture o supportanti altre strutture. *Si tratta di pedane per lo più modulari, assemblate in varie combinazioni e che realizzano superfici calpestabili che non implicano lavori in quota ai sensi del D.Lgs. 81/08;*
- A.3. di montaggio e smontaggio delle opere temporanee prefabbricate, realizzate con elementi prodotti da un unico fabbricante, montate secondo le indicazioni, le configurazioni e i carichi massimi, previsti dallo stesso, la cui altezza complessiva rispetto ad un piano stabile, compresi gli elementi di copertura direttamente collegati alla struttura di appoggio, non superi 7 metri misurati all'estradosso. *Si tratta di opere temporanee in cui tutti i componenti sono forniti dal fabbricante, ivi comprese le istruzioni di montaggio e smontaggio di detti componenti secondo configurazioni predefinite.*
- A.4. che si svolgono al di fuori delle fasi di montaggio e smontaggio di opere temporanee di cui al comma 2 dell'art.1 del Decreto 22/07/2014;

Allegati: Copia documento d'identità
data _____

In fede
Timbro e firma

L'art. 26 del D.Lgs. 81/08 prescrive che i datori di lavoro della società appaltante e della società appaltatrice devono:

- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera.

Inoltre il datore di lavoro della società appaltante:

- verifica, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Temporaneamente, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
 - 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
- fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
- richiede alle società che hanno accesso alla sede, prima dell'inizio dei lavori, le informazioni sui rischi specifici che le proprie attività lavorative possono portare all'interno degli ambienti.

INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

Alla luce degli **ACCORDI 21 dicembre 2011** :

- *Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto, da parte del datore di lavoro, dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3 , del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;*
- *Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;*

le modalità e la durata della formazione da frequentare saranno individuate in base al settore ATECO di appartenenza, associato ad uno dei tre livelli di rischio:

CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO (CLASSIFICAZIONE ATECO 2007: 90.04 – ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO)

ATTIVITÀ CLASSIFICATA A BASSO RISCHIO, SECONDO L'ALLEGATO 2 DELL'ACCORDO STATO REGIONI DEL 21/12/2011.

INFORMAZIONE DEI LAVORATORI

Ai sensi dell'art.36 del D.Lgs. il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione.

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e prevenzione incendi;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente (qualora nominato);
- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Ai sensi dell'art.37 del D.Lgs. 81/08 e dei suddetti accordi il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti GENERALI:
concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.
- concetti PARTICOLARI.
Rischi infortuni, Meccanici generali, Elettrici generali, Macchine, Attrezzature, Cadute dall'alto, Rischi da esplosione, Rischi chimici, Nebbie - Oli - Fumi - Vapori - Polveri, Etichettatura, Rischi cancerogeni, Rischi biologici, Rischi fisici, Rumore, Vibrazione, Radiazioni, Microclima e illuminazione, Videoterminali, DPI Organizzazione del lavoro, Ambienti di lavoro, Stress lavoro-correlato, Movimentazione manuale carichi, Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto), Segnaletica, Emergenze, Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico, Procedure esodo e incendi, Procedure organizzative per il primo soccorso, Incidenti e infortuni mancati, Altri Rischi.

La formazione avverrà in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

La formazione verrà effettuata da persona esperta e sul luogo di lavoro e sarà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

INDIVIDUAZIONE INTERVENTI FORMATIVI, INFORMATIVI E DI ADDESTRAMENTO

Lo schema sotto riportato elenca la durata e la periodicità degli eventi formativi previsti per l'attività in oggetto.

	<i>Livello di rischio</i>	<i>Durata formazione</i>	<i>Programma</i>	<i>Periodicità aggiornamento</i>	<i>Durata aggiornamento specifica</i>
Formazione Dirigenti	-	16 h	Effettuata	5 anni	6 h
Formazione per Preposti	-	8 h	Effettuata	5 anni	6 h
Formazione per Lavoratori	Basso	8 h (4h + 4h)	Effettuata	5 anni	6 h
Formazione RLS	-	32 h	Effettuata	Annuale	4 h
Formazione per addetti squadra antincendio	Medio (con idoneità antincendio)	8 h	Effettuata	Consigliata triennale	5 h
Formazione per addetti squadra primo soccorso	Alto	16 h	Effettuata	Triennale	6 h
Addestramento per lavori in quota / DPI anticaduta	-	-	Effettuata	-	-
Addestramento utilizzo otoprotettori	-	-	Effettuata	-	-
Addestramento utilizzo macchinari e attrezzature	-	-	Effettuata	-	-
Addestramento per montaggio, utilizzo e smontaggio trabattello	-	-	Da effettuare (nel caso di utilizzo o acquisto trabattello)	-	-

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per dispositivo di protezione individuale, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di **proteggerlo** contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

I DPI verranno impiegati quando i rischi non potranno essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI sono classificati in base alle parti del corpo che devono proteggere: Dispositivi di protezione della testa, dell'udito, degli occhi e del viso, delle vie respiratorie, delle mani e delle braccia, dei piedi e delle gambe, della pelle, del tronco e dell'addome, dell'intero corpo ed indumenti di protezione.

Alcuni DPI comportano qualche inconveniente: senso di fastidio, limitazione delle possibilità di relazione con i colleghi di lavoro, senso di costrizione nel respiro etc.

È importante quindi che le scelte tengano in debito conto sia l'efficacia che la "tollerabilità", cioè la capacità di un DPI di non far avvertire la propria presenza come ingombro o fastidio anche nell'uso prolungato.

La tollerabilità dei DPI dipende dalle caratteristiche ergonomiche, dal peso, dal grado e dalla natura delle limitazioni funzionali che il dispositivo determina (rispetto al campo visivo, ai movimenti autonomi, alla percezione della voce etc.), dalla compatibilità con altri dispositivi da utilizzare contemporaneamente.

Quali che siano le scelte fatte, è richiesto dalla normativa che i tecnici della sicurezza e il medico aziendale provvedano a spiegare bene ai lavoratori le finalità dell'uso e le modalità di corretto impiego.

È buona prassi verificare con gli stessi lavoratori l'accettabilità dei mezzi di protezione proposti.

SI PREVEDONO QUINDI I SEGUENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:

MANSIONE: RESPONSABILE PALCO, MACCHINISTA, ELETTRICISTA, FONICO, CUSTODE, RESPONSABILE IMPIANTI		
DPI E CARATTERISTICHE	AMBITO DI UTILIZZO	VERIFICHE E MANUTENZIONI
CALZATURE DI SICUREZZA Caratteristiche: S1P	Da utilizzare per attività di montaggi, movimentazione carichi, utilizzo attrezzature, utilizzo pedana, dipinture e uso utensili.	Verifica integrità prima dell'utilizzo
ELMETTO Caratteristiche: elmetto per la protezione del capo per l'industria EN 397	Operatore che regge al piede la scala. Attività da svolgere sotto carichi sospesi. Passaggio in zone con altezza < 2 metri.	Verifica integrità prima dell'utilizzo
ANTICADUTA Imbracatura con attacco dorsale e sternale, cordino, arrotolatore	Lavori in quota. Lavori su scale ad altezza piedi > 2 metri	Verifica integrità prima dell'utilizzo. Verifica annuale a cura di ditta specializzata.
GUANTI CONTRO AGGRESSIONI MECCANICHE Caratteristiche: guanto di protezione avente almeno i seguenti indici di protezione stampati sul guanto stesso: 3121	Durante le attività di movimentazione merci o utilizzo macchinari / attrezzature di lavoro Guanti in crosta per attività di carico e scarico contrappesi	Verifica integrità prima dell'utilizzo
GUANTI CONTRO AGGRESSIONI CHIMICHE Caratteristiche: guanto in nitrile monouso Protezione chimica EN 374 Livello medio di qualità AQL < 4 Tempo di permeazione < 30 min	Durante le attività che comportano il possibile contatto con sostanze chimiche e la dipintura.	Verifica integrità prima dell'utilizzo
FACCIALE FILTRANTE Caratteristiche: mascherina facciale filtrante antipolvere FFP2	Durante le attività svolte in presenza di polveri di legno, di pulizia dell'attività, di falegnameria con l'utilizzo di attrezzature manuali ed in generale durante attività che prevedono lo sviluppo di polveri	Verifica integrità prima dell'utilizzo
OCCHIALI DI PROTEZIONE Caratteristiche: protezione oculare ermetica Protezione per campi d'impiego: 3 (gocce o spruzzi di liquidi)	Durante l'utilizzo/miscelazione di prodotti chimici che possono comportare schizzi. Attività di dipintura.	Verifica integrità prima dell'utilizzo
OCCHIALI DI PROTEZIONE Caratteristiche: protezione oculare contro la proiezione di solidi	Durante le attività che possono comportare la proiezione di schegge o solidi. Durante l'utilizzo di seghetto, troncatrice, sega circolare, trapano e sega a nastro.	Verifica integrità prima dell'utilizzo
OTOPROTETTORI Caratteristiche: indice SNR 24 dB	Durante l'utilizzo di macchinari o attrezzature che producono rumore (vedasi specifico DVR)	Verifica integrità prima dell'utilizzo
TUTA IN TYVEK MONOUSO Caratteristiche: tipo 6 con copricapo e polsini con elastici	Durante le attività di dipintura oppure di pulizia dell'attività in presenza di polveri	Verifica integrità prima dell'utilizzo

MANSIONE: ADDETTI UFFICIO		
DPI E CARATTERISTICHE	AMBITO DI UTILIZZO	VERIFICHE E MANUTENZIONI
GUANTI CONTRO AGGRESSIONI CHIMICHE Caratteristiche: guanto in nitrile monouso Protezione chimica EN 374 Livello medio di qualità AQL < 4 Tempo di permeazione < 30 min	Se necessario, durante la sostituzione/manipolazione di toner danneggiati	Verifica integrità prima dell'utilizzo
FACCIALE FILTRANTE Caratteristiche: mascherina facciale filtrante con filtro antipolvere FFP3	Se necessario, durante la sostituzione/manipolazione di toner danneggiati	Verifica integrità prima dell'utilizzo

PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

La gestione di eventuali situazioni di emergenza da parte degli addetti incaricati, dovrà avvenire mediante l'impiego delle attrezzature disponibili in loco.

In particolare modo i mezzi destinati all'estinzione degli incendi ed agli interventi di primo pronto soccorso, dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza e sempre accessibili.

A tal fine dovranno essere sottoposti ad un programma di vigilanza costante da parte del datore di lavoro, nonché a manutenzione periodica effettuata da personale specializzato.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO PRESENTI:

N.2 cassette di pronto soccorso all.1 dm 388 15/07/2003, posizionate in - infermeria zona pubblico; - infermeria palcoscenico.
--

I presidi di primo soccorso dovranno risultare conforme **all'allegato 1 del DM 388 del 15/07/2003**, al loro interno dovranno avere l'intera dotazione medica prevista. Le chiavi della cassetta dovranno essere consegnate ad un responsabile (si consiglia ad un addetto alla squadra di pronto soccorso), che provvederà a ripristinare l'intero pacchetto medico (comunicando la necessità dell'integrazione al datore di lavoro), ogni qualvolta venga prelevato o utilizzato uno degli articoli medici.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi.
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

PRESENZA DI LAVORATORI STRANIERI

Nell'attività al momento non sono presenti lavoratori stranieri.

In caso di inserimento/assunzione di lavoratori stranieri, viene predisposta una verifica iniziale del grado di conoscenza della lingua italiana.

Al lavoratore straniero si richiederà quando è giunto in Italia, si chiederanno i dati relativi alla data di nascita, nazionalità, qual è la lingua madre, se usa una lingua diversa per comunicare con amici/parenti, se conosce altre lingue oltre a quella di origine, se legge e scrive nella lingua di origine e si cercherà di dare un giudizio sulle capacità di comprensione della lingua italiana, del parlato e dello scritto della nostra lingua.

Qualora l'operatore dimostrasse tali difficoltà si provvederà ad effettuare informazione, formazione ed addestramento in una lingua compresa.

SCHEDA DI RILEVAZIONE DATI PER LAVORATORI STRANIERI											
Nome				Cognome							
Nazionalità				Anno di nascita			Data arrivo in Italia				
SITUAZIONE LINGUISTICA											
Lingua madre				Lingua usata per comunicare con i famigliari							
Legge e scrive nella lingua d'origine?				SI			NO				
Conosce altre lingue?	SI	NO	Quali?								
LIVELLO ATTUALE DI COMPETENZA DELL'ITALIANO											
COMPRENSIONE - ASCOLTO							1	2	3	4	5
COMPRENSIONE - LETTURA							1	2	3	4	5
PARLATO - INTERAZIONE ORALE							1	2	3	4	5
PARLATO - PRODUZIONE ORALE							1	2	3	4	5
SCRITTO - PRODUZIONE SCRITTA							1	2	3	4	5
VALUTAZIONE FINALE											
1		2		3		4		5			
nullo		minimo		sufficiente		buono		ottimo			

LAVORO TEMPORANEO

Attualmente non sono presenti in azienda lavoratori interinali.

Viene riportato lo schema con la ripartizione degli obblighi di sicurezza nella somministrazione del lavoro temporaneo.

ADEMPIMENTO	AGENZIA	UTILIZZATRICE
Verifica dell'avvenuta valutazione del rischi da parte dell'utilizzatore	●	
Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni	●	
Inserimento del lavoratore temporaneo nel computo numerico ai fini delle norme prevenzionistiche		●
Valutazione dei rischi art.28-29 D.Lgs. 81/08		●
Informazione di base ed addestramento all'uso di attrezzature di lavoro, salvo che sia diversamente disposto nel contratto	●	
Informazione al lavoratore qualora le mansioni richiedano una sorveglianza medica speciale o comportino rischi specifici		●
Formazione specifica		●
Fornitura DPI		●
Osservare tutti gli obblighi di protezione previsti nei confronti dei propri dipendenti (è responsabile per la violazione degli obblighi di sicurezza individuati dalla legge e dai contratti collettivi)		●
Sorveglianza sanitaria		●
Direzione e controllo		●
Comunicazione all'agenzia degli elementi necessari per l'esercizio del potere disciplinare.		●
Esercizio del potere disciplinare	●	
Obbligo tenuta registro infortuni.	●	
Obbligo annotazione degli infortuni.	●	●

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE GESTANTI O PUERPERE

La presenza di lavoratrici comporta una valutazione che le garantisca in quanto possibile gestanti. I fattori di rischio e le misure di prevenzione.

La valutazione dei rischi di cui al D.Lgs. 81/08, consiste in una analisi globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa.

Tale valutazione deve consentire la scelta di adeguate misure di sicurezza quali prevenzione rischi professionali, informazione dei lavoratori, formazione professionale dei lavoratori, organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari.

Effettuata la valutazione dei rischi, il datore di lavoro dovrà procedere per motivi aziendali ed organizzativi alla stesura scritta di una sintesi conclusiva del percorso valutativo e delle misure adottate. La valutazione dei rischi deve seguire il naturale svolgersi dell'attività nel corso del tempo. Deve quindi essere aggiornata in relazione alla variazione del personale impiegato, al ciclo produttivo ed anche in relazione all'evoluzione della tecnica lavorativa.

In questa ottica deve essere recepita la valutazione dei rischi prevista dal Decreto Legislativo 151/2001, contenente le disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, per le lavoratrici. La valutazione una tantum non garantisce la necessaria protezione del lavoratore tanto meno quella di una lavoratrice in quanto possibile gestante quindi soggetta ad un processo dinamico evolutivo volto alla procreazione.

Sostanzialmente in virtù dei cambiamenti aziendali per la presenza di lavoratrici il datore di lavoro deve apprestarsi ad una valutazione in particolare dei rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro che possono essere potenzialmente dannosi.

Le linee guida della comunità europea in merito ai contenuti della valutazione dei rischi prendono in considerazione i movimenti e le posizioni di lavoro, la fatica mentale e fisica nonché gli altri disagi connessi con l'attività svolta. Qualora i risultati della valutazione dei rischi rilevino un rischio per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro.

Il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti della Valutazione dei Rischi, valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C (tabella sotto riportata), nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare (comma 1 Art. 11 del d.lgs. 26 Marzo 2001 n. 151).

Qualora i risultati della presente valutazione dei rischi rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro (comma 1 Art. 12 del d.lgs. 26 Marzo 2001 n. 151).

Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro applicherà quanto di seguito stabilito:

- La lavoratrice verrà addebita, ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto.
- La lavoratrice verrà, altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.
- La lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserverà la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale.

Il datore di lavoro darà contestuale informazione scritta al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, che potrà disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (comma 1 Art. 12 del d.lgs. 26 Marzo 2001 n. 151).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Qualora i risultati della valutazione di cui sopra rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici sopraccitate, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro. Qualora non fosse possibile adottare le misure sopra citate, il Datore di lavoro comunicherà tale impedimento, sollecitamente e tramite raccomandata, all'Ispettorato Provinciale competente per territorio, il quale adotterà soluzioni alternative, previa visita in azienda.

INFORMAZIONE

L'obbligo di informazione stabilito dall'art. 36 del D.Lgs. 81/08, comprende quello di informare le lavoratrici gestanti o puerpere ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione di cui sopra e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

ANALISI DELLE ATTIVITA' A RISCHIO

Vengono di seguito riportate un elenco di agenti, di processi e condizioni di lavoro che la legislazione vigente considera significative al fine della valutazione dei rischi; a seguito del rilievo della presenza di alcune attività a rischio all'interno della sede, vengono inserite le misure di prevenzione e protezione cui la ditta dovrà conformarsi.

METODOLOGIA DI STIMA DEL RISCHIO

Al fine di impostare un corretto processo di valutazione del rischio, per le lavoratrici gestanti o puerpere, è stata analizzata l'attività produttiva in tutte le tipologie lavorative ove i rapporti tra uomo, macchina e ambiente si sviluppano.

A seguito delle sopra descritte operazioni, sono stati valutati i rischi assegnando un "*INDICE DI RISCHIO*", scalato da 1 a 4 al fine di quantificare i rischi più rilevanti sia sotto il punto di vista della *Frequenza di Accadimento* che sotto quello della *Gravità delle Conseguenze*, il cui significato è il seguente:

TABELLA DI VALUTAZIONE DELL'INDICE DI RISCHIO

INDICE NUMERICO	STIMA DELL'INDICE NUMERICO	AZIONI DA INTRAPRENDERE (per le lavoratrici gestanti o puerpere)
1	NULLO	Nessuna
2	BASSO	Cercare di mantenere la situazione di rischio sotto controllo, per evitare un incremento dell'indice di rischio
3	MEDIO	Adottare idonee misure preventive e protettive per ridurre l'indice di rischio e mantenere così la lavoratrice nella specifica mansione.
4	ELEVATO	Interdire la specifica mansione alla lavoratrice; qualora non fosse possibile adibirla a mansioni sostitutive, comunicare all'ispettorato detta impossibilità, e ricercare, con lo stesso, una soluzione alternativa.

ANALISI DELLE ATTIVITA' A RISCHIO PER LAVORATRICI GESTANTI E PUERPERE

ALLEGATO A (ARTICOLO 5 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 25 NOVEMBRE 1976, N. 1026)

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono:

TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI A RISCHIO (considerate vietate durante la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto)	INDICE DI RISCHIO			
	1	2	3	4
a) Quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262; (protezione dei giovani sul lavoro).	✓			
b) Quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gravidanza e per 7 mesi dopo il parto;	✓			
c) Quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto;	✓			
d) I lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gravidanza e per 7 mesi dopo il parto;	✓			
e) I lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;				✓
f) I lavori di manovalanza pesante: durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;				✓
g) I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;				✓
h) I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	✓			
i) I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;		✓		
l) I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gravidanza e per 7 mesi dopo il parto;	✓			
m) I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gravidanza e per 7 mesi dopo il parto;	✓			
n) I lavori di monda e trapianto del riso: durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	✓			
o) I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.	✓			

ALLEGATO B (DECRETO LEGISLATIVO 25 NOVEMBRE 1996, N. 645, ALLEGATO 2)

TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI A RISCHIO (Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico)	INDICE DI RISCHIO			
	1	2	3	4
Agenti fisici: ▪ Lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea.	V			
Agenti biologici: ▪ Toxoplasma; ▪ Virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione.	V			
Agenti chimici: ▪ Piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.	V			
Condizioni di lavoro: ▪ Lavori sotterranei di carattere minerario.	V			

TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI A RISCHIO (Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico)	INDICE DI RISCHIO			
	1	2	3	4
Agenti chimici: ▪ Piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.	V			
Condizioni di lavoro: ▪ Lavori sotterranei di carattere minerario.	V			

ALLEGATO C (DECRETO LEGISLATIVO 25 NOVEMBRE 1996, N. 645, ALLEGATO 1)

TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI A RISCHIO (considerate vietate durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto)	INDICE DI RISCHIO			
	1	2	3	4
Agenti fisici , allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:				
a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;				V
b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso lombari;				V
c) rumore;				V
d) radiazioni ionizzanti;	V			
e) radiazioni non ionizzanti;		V		
f) sollecitazioni termiche;		V		
g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.		V		
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.	V			
Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:				
a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;	V			
b) agenti chimici che figurano nell'allegato XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/08;	V			
c) mercurio e suoi derivati;	V			
d) medicinali antimicotici;	V			
e) monossido di carbonio;	V			
f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.	V			
Processi industriali che figurano nell'allegato XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/08.	V			
Condizioni di lavoro. Lavori sotterranei di carattere minerario	V			

Categorie di rischio	Principali fattori di rischio	Divieto per	
		GRAVIDANZA	ALLATTAMENTO
CONDIZIONI DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA (per più di metà dell'orario di lavoro) ▪ POSTURE INCONGRUE ▪ LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE (scale, piattaforme, impalcature) ▪ LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO ▪ LAVORO NOTTURNO ▪ MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI E MANOVALANZA PESANTE ▪ LAVORI CON MACCHINE CHE PRODUCONO COLPI, VIBRAZIONI ▪ LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO (a bordo di navi, aerei, treni, pullman) ▪ LAVORI SOTTERRANEI DI CARATTERE MINERARIO ▪ LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO 	V	-
AGENTI FISICI	▪ RUMORE	V divieto per esposizioni > 80 db(A)	V divieto fino a 7 mesi dopo il parto per mansioni < 87 dB(A)
	▪ SOLLECITAZIONI TERMICHE	V	V divieto fino a 7 mesi dopo il parto per esposizione a temperature molto basse
	▪ RADIAZIONI NON IONIZZANTI (RNI)	V divieto per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale	-
	▪ RADIAZIONI IONIZZANTI	V	V divieto fino a 7 mesi dopo il parto
	▪ LAVORI IN SOVRAPRESSIONE O SOTTO PRESSIONE, IMMERSIONI SUBACQUEE	V	-
	▪ LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	V	V divieto fino a 7 mesi dopo il parto
AGENTI BIOLOGICI	▪ AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO 2,3,4	V	V divieto fino a 7 mesi dopo il parto
AGENTI CHIMICI	▪ SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (tossici, nocivi, corrosivi, irritanti)	V	V divieto fino a 7 mesi dopo il parto. Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.
	▪ PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	V	V divieto fino a 7 mesi dopo il parto
	✓ AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	V	V divieto fino a 7 mesi dopo il parto
	✓ ESPOSIZIONE A SILICOSI ED ASBESTOSI	V	V divieto fino a 7 mesi dopo il parto
	✓ LAVORI AGRICOLI CON USO DI SOSTANZE TOSSICHE O NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	V	V divieto fino a 7 mesi dopo il parto

CONSIDERAZIONI FINALI DALL'ANALISI DEL RISCHIO PER GESTANTI O PUERPERE

Dall'analisi del rischio nell'ambiente di lavoro e di cui alla presente valutazione, si considera l'attività lavorativa in oggetto, di particolare rischio per lavoratrici gestanti o puerpere per il caso:

<i>MANSIONE</i>	ATTIVITÀ A RISCHIO
Mansioni che prevedono attività in palcoscenico, quali: <ul style="list-style-type: none">▪ RESPONSABILE DI PALCO▪ MACCHINISTA▪ ELETTRICISTA▪ FONICO▪ CUSTODE▪ RESPONSABILE IMPIANTI	<ul style="list-style-type: none">▪ Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro▪ Movimentazione manuale dei carichi▪ Lavori su scale▪ Esposizione al rumore▪ Agenti fisici quali possibili colpi
ADDETTA UFFICIO	Nessuna
ADDETTA BIGLIETTERIA	Nessuna
ADDETTA PORTINERIA / CENTRALINO	Nessuna
MASCHEA ED ADDETTA GUARDAROBA	<ul style="list-style-type: none">▪ Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro▪ Agenti fisici quali possibili colpi

VALUTAZIONE DA ESPOSIZIONE DI AGENTI FISICI

Rumore:

Vedasi specifico documento di valutazione del rischio.

Vibrazioni meccaniche:

Da un'opportuna valutazione in merito si può fondatamente ritenere che i rischi derivanti da vibrazioni meccaniche sono estremamente bassi; come previsto al comma 1 dell'art.202 del D.Lgs. 81/08 non si ritiene pertanto necessario procedere con misurazione dei livelli di vibrazioni meccaniche.

Ultrasuoni:

rischio non presente

Infrasuoni:

rischio non presente

Radiazioni ottiche di origine artificiale:

rischio non presente

Atmosfere iperbariche:

rischio non presente

Campi elettromagnetici:

si rimanda a specifica valutazione al momento dell'entrata in vigore dell'obbligo di valutazione del rischio specifico.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

Vedasi specifico documento di valutazione del rischio.

LAVORI CON UTILIZZO DI SCALE PORTATILI / PONTI SU RUOTE

CARATTERISTICHE

Nel caso in cui i lavori temporanei in quota non possano essere eseguiti in condizioni di sicurezza adeguate a partire da un luogo adatto allo scopo, il datore di lavoro sceglie le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, in conformità ai seguenti criteri:

- o priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- o dimensioni delle attrezzature di lavoro confacenti alla natura dei lavori da eseguire, alle sollecitazioni prevedibili e ad una circolazione priva di rischi.

Il datore di lavoro deve scegliere il tipo più idoneo di sistema di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego. Il sistema di accesso adottato deve consentire l'evacuazione in caso di pericolo imminente.

Il datore di lavoro dispone affinché sia utilizzata una scala a pioli quale posto di lavoro in quota solo nei casi in cui l'uso di altre attrezzature di lavoro considerate più sicure non è giustificato a causa del limitato livello di rischio e della breve durata di impiego oppure delle caratteristiche esistenti dei siti che non può modificare.

Per interventi all'interno della sede si consiglia pertanto l'utilizzo di ponti su ruote o trabattelli, piattaforme elevatrici. Il personale che manovra tali attrezzature deve essere idoneamente formato ed addestrato.

Ponti a ruote o trabattelli

I ponti su ruote devono essere conformi alla normativa vigente ovvero al D.lgs. 81/08. I principali rischi a cui è esposto chi lavora sul ponte su ruote sono:

- o caduta dall'alto dovuta a:
 - crollo del ponte per cedimento della base di appoggio;
 - cedimento o mancanza dei parapetti;
 - rottura delle tavole dell'impalcato;
 - mancato uso dei DPI;
- o ribaltamento del ponte per inadeguato ancoraggio o mancato blocco delle ruote.

Il ponte su ruote deve essere montato solo da personale addestrato e formato, e deve essere sempre montato in modo completo, utilizzandolo esclusivamente a livello del suolo o del pavimento.

Scale

Le scale conformi alla normativa EN 131 sono ritenute a norma come previsto dall'Allegato XX del D.Lgs. 81/08. Ad ogni modo si ricorda che le scale semplici portatili (a mano) devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso.

Dette scale, se di legno, devono avere i pioli fissati ai montanti mediante incastro. I pioli devono essere privi di nodi. Tali pioli devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale lunghe più di 4 metri deve essere applicato anche un tirante intermedio.

È vietato l'uso di scale che presentino listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti. Esse devono inoltre essere provviste di:

- dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti;
- ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala.

Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona.

Si ricorda che:

- le scale a pioli portatili devono poggiare su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli;
- le scale a pioli sospese devono essere agganciate in modo sicuro e, ad eccezione delle scale a funi in maniera tale da evitare spostamenti e qualsiasi movimento di oscillazione;
- lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili, durante il loro uso, deve essere impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore del montanti, o con qualsiasi dispositivo antiscivolo. o ricorrendo a qualsiasi altra soluzione di efficacia equivalente;
- le scale a pioli usate per l'accesso devono essere tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscono una presa sicura;
- le scale a pioli composte da più elementi innestabili o a sfilo devono essere utilizzate in modo da assicurare il fermo reciproco dei vari elementi;
- le scale a pioli mobili devono essere fissate stabilmente prima di accedervi.

Per l'uso delle scale portatili composte di due o più elementi innestati (tipo all'italiana o simili), nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale e durante l'esecuzione dei lavori, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala.

Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5,0 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

UTILIZZO DELLE SCALE

- Indipendentemente dall'altezza dove viene eseguito il lavoro o la semplice salita, le scale, ad eccezione di quelle a libro ed a castello, devono essere sistemate e vincolate in modo che siano evitati sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni od inflessioni accentuate; quando non sia attuabile l'adozione di detta misura, le scale devono essere trattenute al piede da altra persona che dovrà indossare l'elmetto di protezione antinfortunistico;
- Durante gli spostamenti laterali, anche i più piccoli, nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;
- La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta evitando il trasporto di materiale, ad eccezione degli attrezzi necessari ad eseguire il lavoro; in ogni caso non dovrà essere superata la portata massima prevista dal costruttore;
- Su tutte le scale, ad eccezione di quelle a libro ed a castello, è permesso operare staccando entrambe le mani dalla scala purchè si rimanga ancorati alla scala con apposita cintura di

sicurezza e che le modalità operative siano state concordate con il preposto o il datore di lavoro;

- o quando vengono eseguiti lavori in quota utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una vigilanza sulla scala stessa, così come tutte le altre situazioni in cui non è conveniente lasciare incustodita la scala con sopra l'operatore;
- o se vengono usati utensili durante il lavoro sulle scale, questi vanno portati in borsa a tracolla o fissati alla cintura;
- o non si deve saltare a terra dalla scala;
- o sulle scale a libro non bisogna stare mai a cavalcioni ed il predellino può servire solo per l'appoggio di attrezzi;
- o sulle scale a libro prive di montanti prolungati di almeno 60 —70 cm, si deve evitare di salire sugli ultimi gradini in alto, in modo da avere ugualmente la suddetta misura rispetto al piolo in cui poggiano i piedi;
- o in generale non superare il terz'ultimo gradino se la scala non è provvista di montanti prolungati di almeno 60- 70cm;
- o la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala, tenendosi sulla linea mediana della scala ed entrambe le mani posate esclusivamente ed alternativamente sui pioli.

Esito della valutazione del rischio

La ditta per le attività in quota utilizza scale fisse a pioli o scale portatili doppie. Le scale doppie in dotazione sono conformi alla normativa vigente, essendo i montanti muniti di dispositivi antisdrucchiolo e di catenella (o altro dispositivo idoneo).

Per lo svolgimento di lavori in quota nel locale palcoscenico, risulta obbligatorio l'utilizzo del dispositivo anticaduta che consente il recupero dell'operatore rimasto sospeso nel vuoto, a seguito di caduta.

Il sistema anticaduta dovrà essere collegato all'imbracatura dell'operatore ed alla cavalletta, appositamente realizzata per essere sistemata sui punti indicati agli operatori, sulla graticcia del teatro.

Dovranno essere evitati tiri obliqui, da parte del sistema anticaduta.

UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per l'utilizzo delle scale portatili, occorre utilizzare i seguenti dispositivi di protezione individuale (per la salita/discesa/utilizzo):

- Guanti contro le aggressioni meccaniche;
- Calzature di sicurezza;
- Imbracatura anticaduta collegata all'apposito dispositivo di trattenuta.
- Elmetto di protezione (se presente il rischio di caduta oggetti dall'alto o urti con il capo);
- Cintura porta utensili con attacco anticaduta degli utensili.

Gli operatori che trattengono al piede la scala devono indossare i seguenti dispositivi di protezione individuale:

- Guanti contro le aggressioni meccaniche;
- Calzature di sicurezza;
- Elmetto di protezione;

PRIMA DI SALIRE / SCENDERE:

- Non salire sulla scala con scarpe slacciate (i lacci potrebbero finire sotto le scarpe);
- Controllare che non vi siano pericoli potenziali nella zona dell'attività, sia in alto (vicino all'area di lavoro) che in basso;
- Eventuali danneggiamenti o anomalie della scala vanno immediatamente segnalate al responsabile di palcoscenico;
- Maneggiare la scala con cautela, per evitare lo schiacciamento delle mani o degli arti;
- Movimentare la scala con cautela, considerando anche la presenza di altri lavoratori, onde evitare di colpirli accidentalmente;
- Nel trasporto della scala a spalla, occorre tenerla inclinata, mai orizzontalmente, specie quando la visibilità è limitata;
- Nel trasporto della scala a spalla, non inserire il braccio all'interno della scala tra i gradini / pioli;
- Nella movimentazione della scala con ruote, verificare la regolarità della superficie di appoggio delle ruote (che non vi siano buche) e prestare attenzione a non urtare o interferire con le lavorazioni di altri operatori;
- Durante la movimentazione evitare che la scala cada a terra o urti contro ostacoli;
- Le scale portatili devono poggiare su un supporto stabile ed immobile, in grado di garantire la posizione orizzontale dei gradini / pioli;
- Non collocare la scala su attrezzature od oggetti che forniscono una base per guadagnare in altezza;
- Verificare che la scala doppia sia correttamente e completamente aperta;
- Verificare di aver inserito i dispositivi manuali antiapertura;
- Verificare di aver inserito i dispositivi di sostegno antisbandamento in dotazione alla scala con ruote. Detti dispositivi devono poggiare su un'idonea superficie di appoggio antiscivolo;
- Verificare di aver bloccato le ruote in dotazione alla scala;
- Aprire la scala verticale con ruote, come indicato nell'apposito schema applicato sulla medesima scala.

SULLA SCALA:

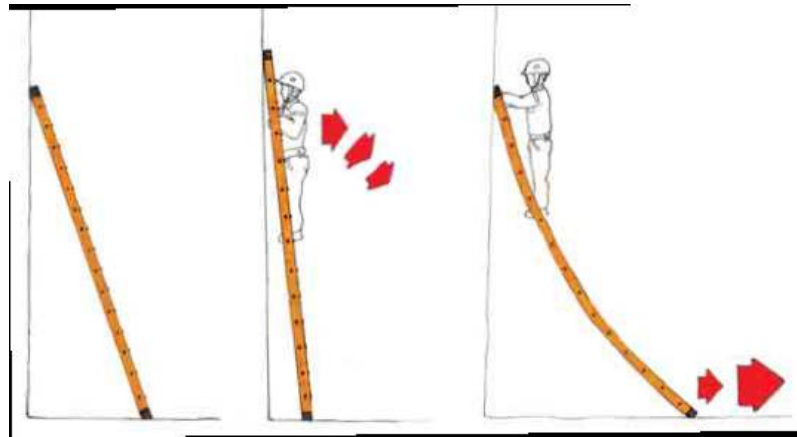
- Si dovrà salire sulla scala doppia fino ad un'altezza tale da consentire al lavoratore di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicura;
- Tanto nella salita, quanto nella discesa, occorre tenersi sulla linea mediana con il viso rivolto verso la scala e le mani posate sui pioli o sui montanti;
- Non saltare a terra dalla scala;
- Ogni spostamento della scala, anche piccolo, va eseguito a scala scarica di lavoratori;
- Il lavoratore, quando si è posizionato sulla scala, deve avere sempre una presa sicura a cui sostenersi;
- Posizionare sempre entrambi i piedi sulla scala, senza sbilanciarsi;
- Non posizionare mai un piede su un gradino e l'altro su un oggetto o un ripiano;
- Non sporgersi lateralmente;
- Sulla scala non devono salire, scendere e stazionare più lavoratori contemporaneamente;
- Non salire e scendere sulla scala portando materiali pesanti ed eccessivamente ingombranti, che pregiudichino la presa sicura;
- Sulla scala non possono salire donne gestanti;
- Non salire e scendere dalla scala con indumenti che possano impigliarsi o finire sotto le scarpe;
- Sulla scala verticale con ruote, l'operatore deve svolgere la propria mansione all'interno dell'apposito cesto.
- La scala deve essere trattenuta al piede da parte di almeno un altro operatore, per ridurre il rischio di sbandamento;
- Durante il lavoro con utensili svolti su scale, occorre che gli stessi, quando non sono adoperati, vengano tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.

A FINE ATTIVITÀ:

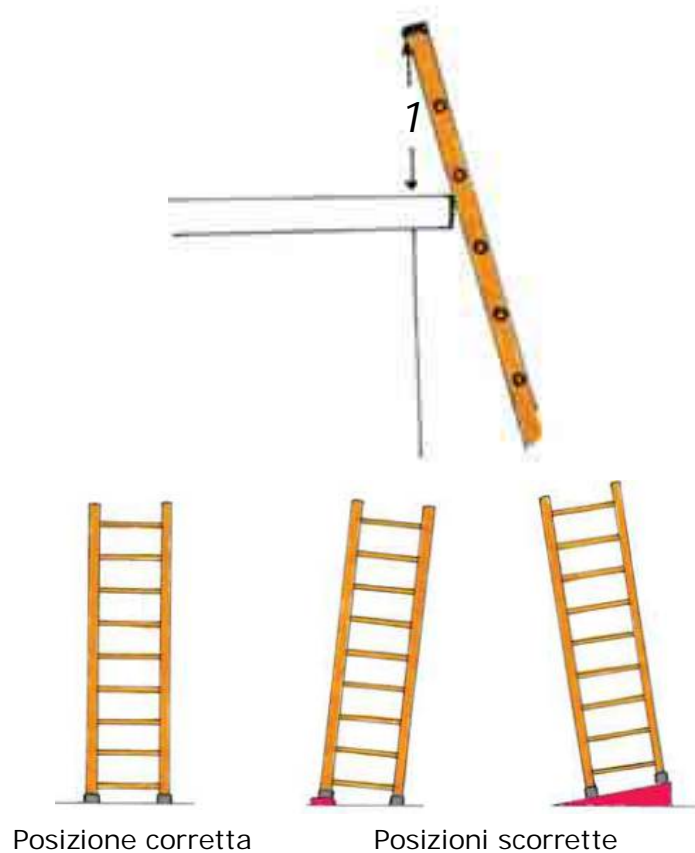
- Riportare la scala nella posizione di chiusura;
- Posizionare la scala in apposito luogo indicato dal responsabile di palcoscenico, facendo attenzione a non posizionarla lungo le vie di esodo (passaggi) o davanti a presidi antincendio;
- Maneggiare la scala con cautela, evitando il rischio di schiacciamento delle mani;
- Maneggiare la scala con cautela, considerando la presenza di altri lavoratori, onde evitare di colpirli accidentalmente;
- Durante la movimentazione evitare che la scala cada a terra o urti contro ostacoli.

INDICAZIONI DI SICUREZZA PER L'UTILIZZO DELLA SCALA ALL'ITALIANA:

- La scala a pioli va appoggiata al muro con un angolo compreso tra 65 e 75°. Si può considerare che l'appoggio della sommità della scala al muro, deve essere ad una altezza dal suolo pari a 4 volte la distanza della base della scala.

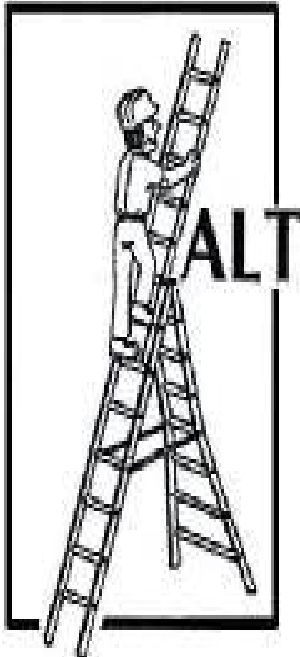


- La scala in appoggio usata per l'accesso dovrà essere tale da sporgere per almeno 1 metro oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscono una presa sicura



INDICAZIONI DI SICUREZZA PER L'UTILIZZO DELLA SCALA A LIBRO:

- nelle scale a libro occorre verificare che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano in tiro prima della salita, onde evitare il pericolo di un brusco spostamento durante il lavoro;



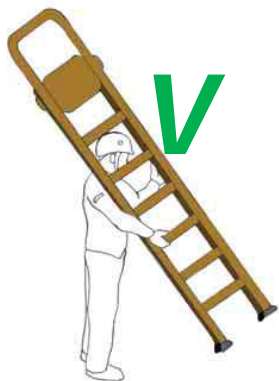
- durante la permanenza sulle scale a libro è vietato che il personale a terra passi sotto la scala;
- le scale doppie non devono essere usate chiuse come scale semplici, poiché in tale posizione possono scivolare facilmente;
- durante l'utilizzo della scala, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala stessa. L'operatore che tratterrà al piede la scala, dovrà indossare calzature di sicurezza e elmetto di protezione;
- sulle scale a libro non bisogna stare mai a cavalcioni ed il predellino può servire solo per l'appoggio di attrezzi;
- sulle scale a libro prive di montanti prolungati di almeno 60 – 70 cm, si deve evitare di salire sugli ultimi gradini in alto, in modo da avere ugualmente la suddetta misura rispetto al piolo in cui poggiano i piedi.

MODALITÀ DI TRASPORTO/MOVIMENTAZIONE DELLE SCALE PORTATILI

La movimentazione delle scale deve essere effettuata con la massima cautela, considerando la presenza di altre persone onde evitare di colpirle accidentalmente.

1. SCALE PORTATILI CON ALTEZZA INFERIORE A 3 METRI E PESO INFERIORE A 25 KG

Il trasporto viene di norma effettuato da un solo operatore con la modalità sotto riportata.



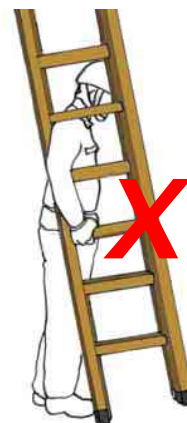
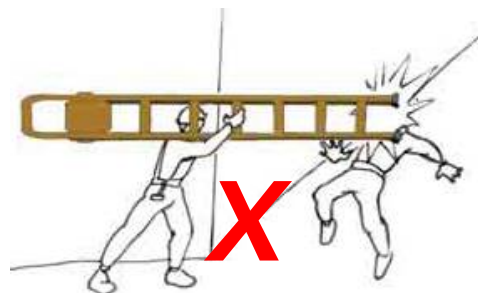
Nel trasporto della scala a spalla occorre tenerla inclinata, mai orizzontalmente, specie quando la visibilità è limitata.

Durante la movimentazione evitare che la scala cada a terra o urti contro ostacoli.

Nel trasporto della scala a spalla non inserire il braccio all'interno della scala fra i pioli.

Qualora gli spazi non consentano la movimentazione della scala in modo corretto, utilizzare la modalità di trasporto indicata al punto 2.

Modalità di trasporto errate:



2. SCALE PORTATILI CON ALTEZZA SUPERIORE A 3 METRI O PESO SUPERIORE A 25 KG

La scala dovrà essere trasportata in modo orizzontale da parte di 2 operatori.

Gli operatori dovranno posizionarsi ai 2 estremi della scala, entrambi con il corpo rivolto verso il senso di marcia.

Nella zona di manovra della scala non dovranno essere presenti altre persone.

Durante il trasporto i due operatori comunicheranno costantemente per segnalare la presenza di ostacoli o altri elementi che potrebbero intralciare le attività.

MISURE DI SICUREZZA PER ALLESTIMENTO SCENE E RAPPRESENTAZIONI

- L'accesso alla graticcia è consentito solo al personale autorizzato e formato in merito agli specifici rischi. Chi accede in graticcia deve prestare estrema attenzione ai rischi di inciampo presenti.
- Quando sono svolte attività in graticcia o vi è presenza di personale, il personale presente graticcia dovrà fissare eventuali utensili o attrezzi a corde legate al corpo.
- L'accesso al palcoscenico (durante le attività di allestimento) è consentito solamente alle persone autorizzate.
- Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature a quanto descritto nel libretto delle istruzioni.
- Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento delle attrezzature in tutte le loro parti, prima dell'utilizzo delle stesse.
- Non utilizzare apparecchi rivelatisi guasti o difettosi, che devono essere riparati al più presto.
- Durante lo svolgimento di lavori in quota o su scale con l'utilizzo di attrezzi è obbligatorio l'utilizzo della cintura portautensili.
- Durante l'uso delle scale portatili, almeno una persona dovrà esercitare da terra una continua vigilanza della stessa.
- E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli della scala doppia.
- E' vietato l'uso della scala doppia che presenti listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti.
- E' vietato usare la scala doppia come supporto per ponti su cavalletto.
- E' vietato usare la scala doppia per lavori che richiedono una spinta su muri o pareti tale da compromettere la stabilità della stessa.
- Al fine di garantire un'adeguata sicurezza degli operatori che effettuano lavorazioni in quota, gli stessi dovranno procedere all'utilizzo dei dispositivi anticaduta.
- Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.
- Durante gli spettacoli per cui risulta prevista la produzione di fumo scenico, il coordinatore del teatro darà disposizioni per la disattivazione temporanea dell'impianto di attuazione relativo alla rilevazione ed allarme incendi. Per lo svolgimento di tali attività occorrerà rispettare l'apposita procedura.
- È obbligatorio l'utilizzo dei DPI indicati nel presente documento.
- Durante le fasi di allestimento occorre segnalare a mezzo di appositi cartelli o nastro di eventuali ingombri pericolosi per urti o inciampi.
- Utilizzo di idonei passacavi in sostituzione di cavi volanti.
- Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento.
- Il percorso di elementi scenici per cui è previsto il movimento, deve essere schermato.
- Tutti gli operatori devono prestare molta attenzione al rischio di caduta dalla linea di proscenio verso la platea.
- Tutte le lavorazioni ed i passaggi del personale devono avvenire ad idonea distanza di sicurezza dalla linea di proscenio verso la platea.
- Qualora durante le fasi di allestimento vi siano dei carichi sospesi, risulta vietato passare sotto e comunque il personale in palco utilizzerà l'elmetto.

- Durante le fasi di movimentazione degli elementi scenici, occorre non sostare sotto ma portarsi ad idonea distanza di sicurezza.
- L'utilizzo del paranco elettrico deve essere effettuato avendo cura di ancorare lo stesso in modo idoneo.
- Durante le fasi di allestimento, occorre rispettare senza mai eccedere, le portate per mq del palcoscenico e della graticcia.
- Tutti i proiettori e l'illuminazione devono avere apposita catena di sicurezza.
- Devono inoltre essere chiusi gli alloggiamenti frontali atti a contenere le gelatine o equivalenti.
- Dovrà essere garantito idoneo fissaggio/ancoraggio di tutti gli elementi scenici.
- Prima di effettuare il sollevamento di carichi con l'utilizzo di paranchi, verificare sempre che la portata dei paranchi sia maggiore del peso del carico.
- Le scene, dopo che sono state posizionate, devono essere bloccate in posizione con idonei vincoli atti ad impedirne il movimento accidentale o la caduta.
- Le messe in tiro degli elementi da sollevare saranno fatte inizialmente con azione progressiva, per la verifica della tenuta di tutti gli elementi.
- È severamente vietato rimuovere, modificare o bypassare le protezioni dei macchinari.
- La movimentazione delle merci, sia in modo manuale che con l'ausilio di mezzi meccanici, deve essere eseguita come da formazione ricevuta, avendo cura di verificare che l'attività svolta non comporti rischi per se o per altri operatori.
- La movimentazione dei carichi deve essere svolta in ambienti aventi idonee dimensioni e su percorsi privi di ostacoli ed adeguatamente illuminati.
- Durante la movimentazione di carichi e elementi, occorre avere sempre idonea visuale libera.
- Eventuali praticabili utilizzati per le scene, se di altezza tale da poter generare il rischio di caduta dall'alto, devono essere protetti con idonei parapetti. Fino al momento dell'installazione dei parapetti, i praticabili non possono essere utilizzati.
- Al termine dell'utilizzo di attrezzature elettriche, le stesse vanno poste fuori tensione ed in sicurezza. È vietato l'utilizzo di attrezzature elettriche, prolunghe o ciabatte usurate od in cattivo stato.
- Evitare, per quanto possibile, l'utilizzo di spine multiple o ciabatte.
- È vietato utilizzo di attrezzature che possano generare inneschi di incendi o che possano produrre sostanze combustibili o esplosive (ad esempio polveri di legno) nel palcoscenico.
- È vietato l'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze combustibili liquide o gassose all'interno del teatro.
- I materiali, gli impianti, le strutture e le attrezzature utilizzate per gli allestimenti, dovranno avere idonee certificazioni con riferimento alle vigenti normative. Tali certificazioni dovranno essere prodotte dalle compagnie aventi il compito di allestire le scene.

LAVORATORI IN PARTICOLARE FASCE DI ETÀ

Allo stato attuale sono presenti in azienda lavoratori rientranti in più fasce d'età.

Nessuno di questi ha dimostrato particolari disagi o pericoli dovuti all'età giovane o più matura.

Nell'organizzazione dell'attività non risultano presenti lavorazioni per le quali sia necessaria un'età particolare.

I carichi movimentati manualmente dagli addetti sono stati appositamente valutati in base all'età ed al sesso, con la metodologia NIOSH.

Nell'affidare i compiti ai lavoratori, il datore di lavoro tiene conto delle loro capacità rispetto alle attività da svolgere.

Nel caso in cui problematiche di natura fisica non consentano l'esecuzione delle attività in sicurezza, il medico competente comunicherà tale circostanza al datore di lavoro, attraverso l'idoneità sanitaria del lavoratore alla mansione.

La sorveglianza sanitaria effettuata del medico competente, può far emergere eventuali fattori di rischio per lavoratori in particolari fasce d'età.

LAVORATORI "ANZIANI"

Nel 1980 l'ONU ha indicato i 60 anni come fase di passaggio verso l'età anziana. Altri, come la stessa ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), hanno rilevato che per alcuni tipi di lavoro certe capacità funzionali diminuiscono prima. Da sottolineare che l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, con la raccomandazione n. 162 del 1980, ha definito anziani "tutti i lavoratori che possono incontrare difficoltà nell'impiego e nell'attività di lavoro a causa dell'età".

La definizione di lavoratore anziano non risulta pertanto di facile identificazione, ma nel presente contesto si ritiene opportuno utilizzare l'indicazione riportata all'interno del "rapporto dell'ILO per la giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro 2005", dove si definisce anziano il lavoratore "di età pari o superiore a 55 anni". Tratto da "rapporto dell'ILO per la giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro 2005": «l'invecchiamento è un processo naturale ma può essere accelerato da condizioni di lavoro difficili, quali la manipolazione di carichi pesanti, l'eccessiva esposizione al rumore, un orario di lavoro eccessivo o cambiamenti organizzativi troppo frequenti. Tra le numerose problematiche relative alla salute e alla sicurezza sul lavoro per i lavoratori anziani, le seguenti sono particolarmente rilevanti:

– **Forza muscolare.** Sebbene le capacità cambino da un individuo all'altro, in genere la forza muscolare diminuisce con l'età ed ai lavoratori anziani può essere richiesto di lavorare al massimo delle loro possibilità. La manipolazione di carichi pesanti e le altre attività che richiedono forza muscolare devono essere gestite in modo adeguato e, in questo caso, sarebbe preferibile conoscere i bisogni specifici di ogni lavoratore anziano.

– **Movimenti e posture.** La perdita di flessibilità delle articolazioni può avere delle conseguenze significative quando si svolgono determinati lavori che richiedono movimenti rapidi o posizioni scomode nelle quali i lavoratori anziani hanno una minore libertà di movimento. La progettazione

ergonomica dell'attrezzatura e dei processi lavorativi riveste un'importanza determinante per tutti i lavoratori ma, anche in questo caso, gli incarichi dovrebbero essere gestiti e controllati adeguatamente per garantire che non si superino le capacità individuali.

– **Capacità visiva.** Una buona vista e la capacità di calcolare le distanze è fondamentale in alcuni lavori, come per gli autisti o gli addetti ai macchinari. I datori di lavoro devono garantire ai lavoratori un ambiente visivo buono (illuminazione adeguata) [...].

– **Udito.** La diminuzione dell'udito legata all'invecchiamento è più ricorrente tra i lavoratori anziani. Se a questa si associa la diminuzione dell'udito dovuta all'esposizione al rumore, è ancora più difficile per questi lavoratori distinguere i suoni, specialmente quelli più acuti. [...]. La perdita dell'udito nei singoli soggetti può avere effetti negativi sulla loro capacità di udire segnali o grida di allarme, mettendo in pericolo loro stessi e gli altri. [...]».

Il lavoratore anziano, pertanto, potrebbe essere soggetto a maggiori rischi a causa dell'abitudine al lavoro e della diminuzione delle prestazioni mentali e fisiche.

In azienda non sono presenti lavoratori anziani, pertanto non sono presenti rischi particolari per questa categoria di lavoratori.

LAVORATORI DISABILI

In azienda non sono presenti lavoratori disabili.

LAVORATORI DI GENERE DIFFERENTE

Allo stato attuale sono presenti in azienda lavoratori di genere differente.

Le attività svolta non prevedono particolari disagi o pericoli dovuti alla differenza di genere dei colleghi.

Le attività di movimentazione manuale dei carichi tengono conto dei limiti riferiti al genere.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER I MINORI

Ai fini del presente paragrafo si intende per:

- a) bambino: il minore che non ha ancora compiuto 15 anni di età o che è ancora soggetto all'obbligo scolastico;
- b) adolescente: il minore di età compresa tra i 15 e i 18 anni di età e che non è più soggetto all'obbligo scolastico;
- c) orario di lavoro: qualsiasi periodo in cui il minore è al lavoro, a disposizione del datore di lavoro e nell'esercizio della sua attività o delle sue funzioni;
- d) periodo di riposo: qualsiasi periodo che non rientra nell'orario di lavoro.

Il datore di lavoro, prima di adibire i minori al lavoro e a ogni modifica rilevante delle condizioni di lavoro, effettua la valutazione dei rischi, con particolare riguardo a:

- a) sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- b) attrezzature e sistemazione del luogo e del posto di lavoro;

- c) natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- d) movimentazione manuale dei carichi;
- e) sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
- f) pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- g) situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

In caso di esposizione media giornaliera degli adolescenti al rumore superiore a 80 db(A) il datore di lavoro, fermo restando l'obbligo di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte, fornisce i mezzi individuali di protezione dell'udito e una adeguata formazione all'uso degli stessi. In tale caso, i lavoratori devono utilizzare i mezzi individuali di protezione.

Nei riguardi dei minori, le informazioni di cui all'articolo 36 del decreto legislativo n. 81 del 2008 sono fornite anche ai titolari della potestà genitoriale.

Per i bambini, liberi da obblighi scolastici, l'orario di lavoro non può superare le 7 ore giornaliere e le 35 settimanali.

Per gli adolescenti l'orario di lavoro non può superare le 8 ore giornaliere e le 40 settimanali.

L'orario di lavoro dei bambini e degli adolescenti non può durare senza interruzione più di 4 ore e mezza.

Qualora l'orario di lavoro giornaliero superi le 4 ore e mezza, deve essere interrotto da un riposo intermedio della durata di un'ora almeno. I contratti collettivi possono ridurre la durata del riposo a mezz'ora.

È vietato adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi e ai lavori di seguito indicati:

I. Mansioni che espongono ai seguenti agenti:

1. Agenti fisici:

a) atmosfera a pressione superiore a quella naturale, ad esempio in contenitori sotto pressione, immersione sottomarina, fermo restando le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 321;

b) rumori con esposizione media giornaliera superiore a 87 decibel LEX.

2. Agenti biologici:

a) agenti biologici dei gruppi di rischio 3 e 4 ai sensi dell'articolo 268 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

3. Agenti chimici:

a) sostanze e miscele che soddisfano i criteri di classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio in una o più delle seguenti classi di pericolo e categorie di pericolo con una o più delle seguenti indicazioni di pericolo:

- tossicità acuta, categorie 1, 2 o 3 (H300, H310, H330, H301, H311, H331);
- corrosione della pelle, categorie 1 A, 1 B o 1C (H314);
- gas infiammabile, categorie 1 o 2 (H220, H221);
- aerosol infiammabili, categoria 1 (H222);
- liquido infiammabile, categorie 1 o 2 (H224, H225);

- esplosivi, categoria "esplosivo instabile", o esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5 (H200, H201, H202, H203, H204, H205);
 - sostanze e miscele autoreattive, di tipo A, B, C o D (H240, H241, H242);
 - perossidi organici, di tipo A o B (H240, H241);
 - tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione singola, categorie 1 o 2 (H370, H371);
 - tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione ripetuta, categorie 1 o 2 (H372, H373);
 - sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria 1, sottocategorie 1 A o 1 B (H334);
 - sensibilizzazione della pelle, categoria 1, sottocategorie 1 A o 1B (H317); - cancerogenicità, categorie 1 A, 1 B o 2 (H350, H350i, H351);
 - mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340, H341);
 - tossicità per la riproduzione, categorie 1 A o 1 B (H360, H360F, H360FD, H360Fd, H360D, H360Df).
- b) sostanze e miscele di cui al Titolo IX, Capo II, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- c) piombo e composti
- d) amianto.

II. Processi e lavori:

il divieto è riferito solo alle specifiche fasi del processo produttivo e non all'attività nel suo complesso

- 1) Processi e lavori di cui all'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- 2) Lavori di fabbricazione e di manipolazione di dispositivi, ordigni ed oggetti diversi contenenti esplosivi, fermo restando le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302.
- 3) Lavori in serragli contenenti animali feroci o velenosi nonché condotta e governo di tori e stalloni.
- 4) Lavori di mattatoio.
- 5) Lavori comportanti la manipolazione di apparecchiature di produzione, di immagazzinamento o di impiego di gas compressi, liquidi o in soluzione.
- 6) Lavori su tini, bacini, serbatoi, damigiane o bombole contenenti agenti chimici di cui al punto I.3.
- 7) Lavori comportanti rischi di crolli e allestimento e smontaggio delle armature esterne alle costruzioni
- 8) Lavori comportanti rischi elettrici da alta tensione come definita dall'art. 268 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547.
- 9) Lavori il cui ritmo e' determinato dalla macchina e che sono pagati a cottimo.
- 10) Esercizio dei forni a temperatura superiore a 500 C come ad esempio quelli per la produzione di ghisa, ferroleghe, ferro o acciaio; operazioni di demolizione, ricostruzione e riparazione degli stessi; lavoro ai laminatoi.
- 11) Lavorazioni nelle fonderie. 12) Processi elettrolitici.
- 13) è soppresso 14) Produzione dei metalli ferrosi e non ferrosi e loro leghe.
- 15) Produzione e lavorazione dello zolfo.
- 16) Lavorazioni di escavazione, comprese le operazioni di estirpazione del materiale, di collocamento e smontaggio delle armature, di conduzione e manovra dei mezzi meccanici, di taglio dei massi.
- 17) Lavorazioni in gallerie, cave, miniere, torbiere e industria estrattiva in genere.
- 18) Lavorazione meccanica dei minerali e delle rocce, limitatamente alle fasi di taglio, frantumazione, polverizzazione, vagliatura a secco dei prodotti polverulenti.
- 19) Lavorazione dei tabacchi.
- 20) Lavori di costruzione, trasformazione, riparazione, manutenzione e demolizione delle navi, esclusi i lavori di officina eseguiti nei reparti a terra.
- 21) Produzione di calce ventilata 22) Lavorazioni che espongono a rischio silicotigeno.
- 23) Manovra degli apparecchi di sollevamento a trazione meccanica, ad eccezione di ascensori e montacarichi.
- 24) Lavori in pozzi, cisterne ed ambienti assimilabili.
- 25) Lavori nei magazzini frigoriferi.
- 26) Lavorazione, produzione e manipolazione comportanti esposizione a prodotti farmaceutici.
- 27) Condotta dei veicoli di trasporto, con esclusione di ciclomotori e motoveicoli fino a 125 cc., in base a quanto previsto dall'art. 115 del D. Lgs. 30/04/1992 n.285, e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto.
- 28) Operazioni di metallizzazione a spruzzo.
- 29) Legaggio ed abbattimento degli alberi. 30) Pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione.
- 31) Apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli.
- 32) Produzione e lavorazione di fibre minerali e artificiali.

- 33) Cernita e tritramento degli stracci e della carta usata senza l'uso di adeguati mezzi di protezione individuale.
 - 34) Lavori con impieghi di martelli pneumatici, mole ad albero flessibile e altri strumenti vibranti; uso di pistole fissa chiodi di elevata potenza.
 - 35) Produzione di polveri metalliche.
 - 36) Saldatura e taglio dei metalli con arco elettrico o con fiamma ossidrica o ossiacetilenica.
 - 37) Lavori nelle macellerie che comportano l'uso di utensili taglienti, seghe e macchine per tritare.
- E' vietato adibire i minori al lavoro notturno.

Al momento della redazione del presente documento, in azienda non sono presenti lavoratori minori. Tuttavia, per esigenze artistiche, non è esclusa la possibilità che qualche lavoratore minore possa essere impiegato per la messa in scena di rappresentazioni teatrali.

Le attività svolte dal minore non rientreranno tra quelle vietate dalla vigente normativa in materia di tutela del lavoro minorile, il cui elenco è riportato nel D.Lgs. 262/2000.

Il minore potrà quindi avere solamente ruoli artistici, per la messa in scena della rappresentazione teatrale.

Il minore dovrà essere idoneamente formato, come previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e Accordo Stato Regioni del 21/12/2011, prima di essere adibito allo svolgimento delle attività.

Sarà inoltre sottoposto a sorveglianza sanitaria nel caso in cui la mansione lo preveda. In questo caso, il conseguente parere / giudizio di idoneità rilasciato dal medico competente, sarà preso in considerazione al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza del minore.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

Le tipologie contrattuali attraverso cui vengono rese le prestazioni di lavoro, sono indicate nella specifica tabella del presente documento (o in allegato).

Gli eventuali differenti contratti applicati ai lavoratori, non prevedono un'alterazione del livello di rischio tra lavoratori aventi le stesse mansioni.

A tutti i lavoratori, indipendentemente dalla tipologia contrattuale applicata, al momento dell'inizio dello svolgimento delle attività lavorative, oltre ad un periodo iniziale di affiancamento con il personale presente, vengono spiegati ed illustrati le attività da svolgere e le attrezzature/macchinari necessari.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO

Le attività di produzione polveri di legno sono marginali e riguardano esclusivamente tagli di cantinelle di legni non duri.

È stato richiesto al proprietario dell'immobile, Comune di Venezia, il censimento di eventuali materiali/impianti contenenti amianto, presenti all'interno del teatro.

Sulla base della risposta del proprietario, si procederà secondo le disposizioni previste dalle vigenti normative.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMIANTO

È stato richiesto al proprietario dell'immobile, Comune di Venezia, il censimento di eventuali materiali/impianti contenenti amianto, presenti all'interno del teatro.

Sulla base della risposta del proprietario, si procederà secondo le disposizioni previste dalle vigenti normative.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Il rischio biologico in ambiente di lavoro, si identifica con la determinazione del rischio di esposizione ad agenti biologici e con la conseguente strategia di prevenzione che richiede specifiche misure di protezione, previste dagli adempimenti del Titolo X del D.Lgs. 81/08.

È stato valutato che all'interno dell'attività lavorativa non vi è la presenza di agenti biologici.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Vedasi specifico documento di valutazione del rischio.

LAVORO NOTTURNO

È considerato lavoro notturno, ai sensi del D.Lgs. n. 213 del 19 luglio 2004:

“quello prestato in un periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino (quindi, in orario tra le 24 e le 7, ovvero tra le 23 e le 6, ovvero tra le 22 e le 5), lavoratore notturno è chi svolge, durante il periodo notturno, almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale e, in assenza di disciplina collettiva, è considerato lavoratore notturno qualsiasi lavoratore che svolga, durante il periodo notturno, almeno una parte del suo tempo di lavoro giornaliero per un minimo di 80 giorni lavorativi all'anno. (limite riproporzionato in caso di lavoro a tempo parziale).”

Le mansioni svolte dai lavoratori non vengono classificate come “lavoro notturno”

Per i lavoratori notturni si applicano le misure di prevenzione previste dal decreto citato ed in particolare:

Durata della prestazione

L'orario di lavoro dei lavoratori notturni non può superare le otto ore in media nelle ventiquattro ore, salvo l'individuazione da parte dei contratti collettivi, anche aziendali, che prevedano un orario di lavoro plurisettimanale, di un periodo di riferimento più ampio sul quale calcolare come media il suddetto limite.

Inoltre, conformemente alla direttiva 93/104/CE, per alcune lavorazioni che comportano rischi particolari o rilevanti tensioni fisiche o mentali, il limite orario è di otto ore nel corso di ogni periodo di 24 ore. In questo caso il limite è fisso e non va considerato come media. L'individuazione di tali lavorazioni è rimessa ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali – di concerto col Ministro per la funzione pubblica per quanto riguarda, in modo non esclusivo, i pubblici dipendenti – previa consultazione delle organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Tutela della salute

I lavoratori notturni devono essere sottoposti, a cura e a spese del datore di lavoro, tramite competenti strutture sanitarie pubbliche o tramite il medico competente:

- a) ad accertamenti preventivi volti a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro notturno a cui sono adibiti;
- b) ad accertamenti periodici almeno ogni due anni per controllare il loro stato di salute;
- c) ad accertamenti in caso di evidenti condizioni di salute incompatibili con il lavoro notturno

Limitazioni al lavoro notturno

L'esecuzione di prestazioni di lavoro notturno è obbligatoria per i lavoratori idonei fatto salvi i casi di divieto o di esclusione dall'obbligo di eseguire la prestazione.

È vietato adibire al lavoro dalle 24 alle 6 le donne in gestazione dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino o, comunque, dal momento in cui il datore di lavoro ha avuto conoscenza della fattispecie generatrice del divieto.

Non sono obbligati a prestare lavoro notturno:

- la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;
- la lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni;

la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni.

Trasferimento al lavoro diurno

Qualora sopraggiungano condizioni di salute che comportino l'inidoneità alla prestazione di lavoro notturno, accertata dal medico competente o dalle strutture sanitarie pubbliche, il lavoratore verrà assegnato al lavoro diurno, in altre mansioni equivalenti, se esistenti e disponibili.

Doveri di informazione

Il datore di lavoro, prima di adibire al lavoro, informa i lavoratori notturni e il rappresentante della sicurezza sui maggiori rischi derivanti dallo svolgimento del lavoro notturno, ove presenti.

Il datore di lavoro garantisce l'informazione sui servizi per la prevenzione e la sicurezza, nonché la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ovvero delle organizzazioni sindacali di cui all'articolo 8, per le lavorazioni che comportano i rischi particolari di cui all'articolo 4, comma 2.

Comunicazione del lavoro notturno

Il datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare per iscritto, annualmente, l'esecuzione di lavoro notturno continuativo oppure compreso in turni periodici regolari.

La comunicazione deve essere effettuata ai servizi ispettivi della DPL competente e alle organizzazioni sindacali titolari del diritto ad essere consultate al fine dell'introduzione del lavoro notturno.

Se il contratto collettivo applicato in azienda disciplina in modo specifico l'esecuzione di lavoro notturno continuativo oppure compreso in turni periodici regolari, non sorge l'obbligo di comunicazione.

Misure di protezione personale e collettiva

Durante il lavoro notturno il datore di lavoro garantisce, previa informativa alle rappresentanze sindacali, un livello di servizi o di mezzi di prevenzione o di protezione adeguato ed equivalente a quello previsto per il turno diurno.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO

Con riferimento all'art. 80 del D.Lgs. 81/08, di seguito sono valutati i rischi di natura elettrica legati alla presenza e all'utilizzo da parte dei lavoratori di apparecchiature, attrezzature ed impianti elettrici.

La valutazione dei rischi viene effettuata tenendo in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, comprese eventuali interferenze;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

Nelle schede seguenti si riportano, per ogni pericolo di natura elettrica presente o potenzialmente presente:

- i pericoli che possono determinare le situazioni di rischio residuo;
- i danni e/o le patologie potenziali connesse;
- le misure di prevenzione e protezione necessarie per la gestione del rischio residuo nel tempo o per ridurre il rischio residuo, come previsto dalla legislazione vigente, dalle norme tecniche, dalle regole di buona prassi e dal regolamento aziendale;
- i sistemi di controllo, ovvero le misure previste in Azienda per assicurare l'attuazione effettiva delle misure di sicurezza vigenti;
- la misurazione della probabilità di accadimento del rischio residuo più elevato, tenuto conto delle misure di prevenzione e protezione applicate;
- la misurazione dell'entità del danno connesso al rischio residuo più elevato, tenuto conto delle misure di prevenzione e protezione applicate;
- la misurazione del rischio residuo derivato dalle misurazioni precedenti
- il livello di rischio residuo.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI					
FATTORI DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	P	M	R	MISURE DI CONTROLLO
Ambiente di lavoro					
<p>CONTATTI DIRETTI*</p> <p>DANNI POTENZIALI: ELETTROCUZIONE</p>	<p>Impianti devono essere realizzati a regola d'arte, con particolare riferimento alla norma CEI 64-8. Nello specifico devono essere adottate le seguenti misure di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Protezione mediante isolamento delle parti attive; o Protezione mediante involucri o barriere; o Protezione addizionale mediante interruttori differenziali; o Utilizzo di sistemi elettrici a bassissima tensione; o Corretto utilizzo degli apparecchi elettrici, conformemente alle indicazioni del costruttore; o Divieto di manomissione dell'impianto o degli apparecchi; o Verifica dell'integrità dell'isolamento dei cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici; o Manutenzione e verifica periodica degli impianti elettrici. 	2	4	8	<p>Verifica periodica ai sensi del D.P.R. 462/01</p> <p>Compilazione periodica del registro dei controlli sugli impianti elettrici.</p>
<p>CONTATTI INDIRETTI*</p> <p>DANNI POTENZIALI: ELETTROCUZIONE</p>	<p>Gli impianti devono essere realizzati a regola d'arte, con particolare riferimento alla norma CEI 64-8. Nello specifico devono essere adottate le seguenti misure di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> o interruzione dell'alimentazione mediante utilizzo di impianto disperdente e idonei dispositivi di protezione; o protezione mediante componenti elettrici di Classe II o con isolamento equivalente; o Divieto di utilizzo di spine prive di messa a terra; o Divieto di realizzare connessioni mediante adattatori che non garantiscono la messa a terra; o Manutenzione e verifica periodica degli impianti elettrici. 	2	4	8	<p>Verifica periodica ai sensi del D.P.R. 462/01</p> <p>Compilazione periodica del registro dei controlli sugli impianti elettrici.</p>
<p>INNESCO, PROPAGAZIONE DI INCENDI E USTIONI PER SOVRATEMPERATURE PERICOLOSE ARCHI ELETTRICI E RADIAZIONI*</p> <p>DANNI POTENZIALI: USTIONI</p>	<p>Nello specifico devono essere adottate le seguenti misure di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Impianti elettrici realizzati a regola d'arte. o Utilizzo di apparecchiature elettriche conformi alle norme di prodotto; o Utilizzo di idonei dispositivi di protezione contro le sovracorrenti; o Utilizzo di dispositivi di protezione differenziali; o Divieto di deposito di materiale infiammabile o combustibile in prossimità di apparecchi elettrici costituenti fonti di innesco o calore; o Manutenzione e verifica periodica degli impianti elettrici. 	2	4	8	<p>Verifica periodica ai sensi del D.P.R. 462/01</p> <p>Compilazione periodica del registro dei controlli sugli impianti elettrici.</p>

FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA* DANNI POTENZIALI: FULMINAZIONE, USTIONI, FERITE CONSEGUENTI A SCOPPIO DI APPARECCHI O CONDUTTORI DELL'IMPIANTO, ELETTROCUZIONE PER TENSIONI DI CONTATTO	Vedasi valutazione del rischio specifico per la protezione dalle scariche atmosferiche.				
SOVRATENSIONI DANNI POTENZIALI: FERITE E USTIONI	Vedasi valutazione del rischio specifico per la protezione dalle scariche atmosferiche.				
ALTRE CONDIZIONI DI GUASTO RAGIONEVOLMENTE PREVEDIBILI* DANNI POTENZIALI: FERITE, USTIONI E ELETTROCUZIONE CONSEGUENTI A MAFUZIONAMENTI DELLE APPARECCHIATURE	Nello specifico devono essere adottate le seguenti misure di sicurezza: o Impianti elettrici realizzati a regola d'arte; o Segnalazione al proprio preposto o al datore di lavoro di eventuali inefficienze, malfunzionamenti, danni, nonché qualsiasi alterazione verificabile visivamente dell'impianto o degli apparecchi elettrici.	1	4	4	<i>Verifica periodica ai sensi del D.P.R. 462/01</i> <i>Compilazione periodica del registro dei controlli sugli impianti elettrici.</i>

* vedasi indicazione misure di miglioramento

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Devono essere adottate le seguenti misure generali di prevenzione e protezione, intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi; le misure sono di tipo "Tecnico" e di tipo "Organizzativo - gestionale".

MISURE DI TIPO TECNICO

- Realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte;
- Messa a terra di impianti, strutture, serbatoi e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- Realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche a regola d'arte (nelle attività soggette);
- Ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- Adozione di dispositivi di sicurezza.

MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO - GESTIONALE

- Rispetto dell'ordine e della pulizia;
- Controlli sulle misure di sicurezza;
- Predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- Informazione e formazione dei lavoratori.

GLI ARGOMENTI DI RISCHIO INCENDIO

Gli argomenti relativi alle misure di prevenzione e protezione da adottare sono i seguenti:

1. DEPOSITO ED UTILIZZO DI MATERIALI INFIAMMABILI E/O COMBUSTIBILI;
2. UTILIZZO DI FONTI DI CALORE;
3. IMPIANTI ED APPARECCHI ELETTRICI;
4. PRESENZA DI FUMATORI;
5. LAVORI DI MANUTENZIONE E DI RISTRUTTURAZIONE;
6. RIFIUTI E SCARTI COMBUSTIBILI
7. AREE NON FREQUENTATE.
8. MANTENIMENTO DELLE MISURE ANTINCENDIO

1. DEPOSITO ED UTILIZZO DI MATERIALI INFIAMMABILI E FACILMENTE COMBUSTIBILI

- Il quantitativo dei materiali infiammabili e facilmente combustibili deve essere tenuto lontano dalle vie di esodo e deve essere tenuto all'interno dei locali di lavoro nella quantità strettamente necessaria alla lavorazione quotidiana; il quantitativo di scorta deve essere depositato in appositi locali destinati esclusivamente a questo scopo, realizzato in luogo isolato o in locale con strutture e porte resistenti al fuoco;
- Verificare la possibilità di sostituire le sostanze infiammabili con altre, presenti sul mercato, con caratteristiche di infiammabilità inferiore;
- Addestrare e formare adeguatamente gli addetti alla manipolazione di sostanze infiammabili e chimiche alle misure di sicurezza da osservare e portarli a conoscenza delle proprietà delle sostanze utilizzate;
- Detenere su apposito ripostiglio i prodotti per pulizia che risultassero infiammabili.

2. UTILIZZO DI FONTI DI CALORE

- I generatori di calore devono essere soggetti a controlli periodici da parte di caldaista abilitato, verranno inoltre annotate annualmente tutte le visite effettuate su apposito libretto di centrale o libretto di impianto, e ogni 2 anni verrà effettuata la verifica dei fumi di combustione (sempre annotata sul libretto sopraccitato); i generatori di calore devono essere utilizzati seguendo le istruzioni del costruttore; particolari attenzioni dovranno essere messe in atto quando si utilizzano fonti di calore per riscaldare sostanze infiammabili;
- Nei luoghi dove si effettuano operazioni di saldatura, taglio con cannello od altre operazioni a fiamma libera, è vietato stoccare materiali combustibili o facilmente infiammabili, ed occorrerà utilizzare delle barriere protettive per tenere sotto controllo eventuali scintille;
- I condotti dei sistemi di aspirazione devono essere sempre tenuti puliti per evitare l'accumulo di grassi e polveri che possano essere sorgente di innesco o propagazione di incendio;
- Le valvole di intercettazione di combustibile delle varie fonti di calore devono essere sempre controllate e mantenute;
- Occorrerà evitare il deposito di materiali combustibili in prossimità di apparecchi di riscaldamento (portatili o fissi) e prevedere una procedura di sicurezza quando si riforniscono gli apparecchi alimentati a cherosene.

3. IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE

- Occorre che i lavoratori ricevano particolari istruzioni ed una adeguata informazione relativamente al corretto utilizzo di attrezzature alimentate elettricamente, in particolare modo, qualora si debba provvedere ad una
- alimentazione provvisoria, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria (evitare avvolgimenti che creano surriscaldamento) e deve essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti;
- Qualsiasi tipologia di riparazione elettrica deve essere effettuata da personale qualificato e competente;
- Evitare di accatastare materiali facilmente combustibili ed infiammabili in prossimità di apparecchi elettrici di illuminazione o quadri elettrici, ed evitare di effettuare travasi di liquidi infiammabili in prossimità di dette fonti di pericolo.

4. PRESENZA DI FUMATORI

- Le aree dove il fumare può costituire pericolo di incendio devono essere adeguatamente segnalate mediante l'apposizione di idonea segnaletica indicante il divieto di fumare e usare fiamme libere; nelle aree dove è consentito fumare, occorrerà mettere a disposizione dei portacenere, che dovranno essere regolarmente svuotati e dovranno servire a questo unico scopo, cioè non potranno essere utilizzati come cestini per la carta.
- Deve essere fatto assolutamente divieto di fumare in depositi ed in aree contenenti materiali facilmente infiammabili o combustibili.
- E' inoltre fatto divieto di fumare quando si utilizzano liquidi infiammabili (manipolazione, travasi, ecc.).

5. LAVORI DI MANUTENZIONE E DI RISTRUTTURAZIONE

- Dovranno essere predisposte delle aree dove depositare le sostanze infiammabili e combustibili utilizzate, in modo da evitare possibili condizioni per l'insorgere di un incendio, ed occorrerà effettuare un controllo all'inizio ed alla fine della giornata lavorativa per assicurarsi che le vie di esodo risultino facilmente percorribili e garantiscano la funzione cui sono preposte;
- Quando si effettuano lavori con utilizzo di fiamme libere o a caldo occorre verificare che nel luogo di lavoro venga rimosso o protetto contro il calore ogni materiale combustibile, siano presenti e/o messi a disposizione idonei estintori portatili e gli addetti ai lavori vengano informati sul sistema di allarme antincendio presente, allo scopo di evitare falsi allarmi dovuti ad una attivazione dell'impianto stesso; occorre inoltre effettuare una ispezione a lavoro finito, allo scopo di assicurarsi che non vi siano materiali accesi o braci; si consiglia di predisporre sempre un adeguato permesso di fuoco per lavori a fiamma libera all'interno di locali di lavoro a rischio di incendio;
- Vietare categoricamente l'uso di fiamme libere o produzione di scintille quando si stanno adoperando sostanze infiammabili;
- Evitare di depositare all'interno dei locali di lavoro bombole di gas non utilizzate, e seguire le regole di base per le fasi di saldatura, nonché di manutenzione e di stoccaggio delle bombole;
- Adottare particolari precauzioni di sicurezza quando si effettuano lavori di ristrutturazione su impianti di adduzione di combustibile o impianti elettrici.

6. RIFIUTI E SCARTI COMBUSTIBILI

- Evitare categoricamente l'accumulo anche temporaneo di rifiuti o di scarti di lavorazione lungo le vie di esodo (scale, corridoi, disimpegno o davanti le porte di uscita), ed evitare di accumulare detti rifiuti (se combustibili) in prossimità a possibili sorgenti di ignizione;
- Gli scarti di lavorazione dovranno essere raccolti giornalmente e depositati in area predisposta, possibilmente all'esterno del capannone su idonei contenitori.

7. AREE NON FREQUENTATE

- Evitare di accatastare materiali combustibili non essenziali in aree che normalmente non sono frequentate da personale; impedire l'accesso a dette aree a personale non autorizzato, mediante l'apposizione sulla porta di detti locali di cartello indicante tale divieto;
- Prendere tutti gli idonei provvedimenti relativamente all'accatastamento e lo stoccaggio di materiale combustibile all'interno di detti locali, evitando l'accatastamento vicino a possibili sorgenti di innesco ed in prossimità delle vie di esodo.

8. MANTENIMENTO DELLE MISURE ANTINCENDIO

- Gli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza incendio devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro per accertare l'efficienza e la regolare funzionalità delle misure di sicurezza antincendio; si consiglia a tal proposito di predisporre delle liste di controllo da utilizzare nell'espletamento di tale compito;
- Per garantire le condizioni di sicurezza, al termine dell'orario di lavoro, gli addetti dovranno controllare che tutte le porte REI siano chiuse (ove previsto), che tutte le apparecchiature elettriche non usate siano messe fuori tensione, che tutte le apparecchiature a fiamma libera siano spente e lasciate in condizioni di sicurezza, che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi, che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri o messi in condizioni di sicurezza;
- Tutti i lavoratori che venissero a conoscenza di pericoli potenziali o in atto dovranno avvertire gli addetti al servizio di prevenzione e protezione incendi.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI (cfr. Allegato I, punto 1.4.1.1 del D.M. 10/03/1998)

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI	REPARTI			
	Uffici e centralino	Palco, sottopalco e depositi	Zone aperte al pubblico	Centrale termica e vani tecnici
Vernici e solventi infiammabili	-	Irrilevante.	-	-
Adesivi infiammabili	-	-	-	-
Gas infiammabili	-	-	-	Gas metano di rete.
Grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio	Quantità: media. Sono presenti materiali cartacei per il normale svolgimento di attività di ufficio.	Quantità modesta.	Quantità modesta.	-
Materiali plastici, in particolare sotto forma di schiume	-	Quantità modesta.	Quantità modesta.	-
Grandi quantità di manufatti infiammabili	Quantità: media. Arredi e mobili per uffici.	Quantità media.	Quantità: modesta. Arredi e mobili.	-
Prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	-	Irrilevante.	-	-
Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio	-	-	-	-
Vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili	-	-	-	-
Altro (a discrezione del valutatore):	-	-	-	-

SORGENTI DI INNESCO
 (cfr. Allegato I, punto 1.4.1.2 del D.M. 10/03/1998)

SORGENTI D'INNESCO	REPARTI			
	Uffici e centralino	Palco, sottopalco e depositi	Zone aperte al pubblico	Centrale termica e vani tecnici
Presenza di fiamme o scintille	-	Occasionalmente possibile in palco per esigenze sceniche.	-	Impianto termico.
Presenza di sorgenti di calore causate da attriti	-	Presenza di macchinari ed attrezzature.	-	-
Presenza di macchine ed apparecchiature non installate e utilizzate secondo buona tecnica	-	-	-	-
Uso di fiamme libere	-	Occasionalmente possibile in palco per esigenze sceniche.	-	-
Presenza di apparecchiature elettriche non installate e utilizzate secondo buona tecnica	-	-	-	-
Altro (a discrezione del valutatore):	Presenza apparecchiature elettriche in media quantità.	Presenza apparecchiature elettriche in media quantità.	Presenza apparecchiature elettriche in modesta quantità.	-

**IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI ESPOSTI A RISCHI DI
 INCENDIO**

(cfr. Allegato I, punto 1.4.2 del D.M. 10/03/1998)

ESPOSIZIONE AL RISCHIO D'INCENDIO	REPARTI			
	Uffici e centralino	Palco, sottopalco e depositi	Zone aperte al pubblico	Centrale termica e vani tecnici
Presenza aree di riposo	-	Piccola zona pausa e ristoro. Spogliatoi.	-	-
Presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare affollamento	-	Palco durante le rappresentazioni teatrali e durante le attivista di allestimento.	Durante gli spettacoli.	-
Presenza di persone con mobilità, udito o vista limitate	Possibile.	Possibile.	Possibile.	-
Presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo	Possibile presenza di clienti / ospiti.	Si.	Si.	-
Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico di incendio	-	Si.	-	Si (interventi di manutenzione).
Presenza di persone incapaci di reagire e/o ignorare del rischio incendio	Possibile.	Possibile.	Possibile.	-

METODOLOGIA DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO

Per valutare il rischio è necessario considerare il contributo che possono portare i diversi fattori che lo generano. In molti casi la valutazione viene effettuata su basi meramente qualitative, ovvero limitandosi a prendere in considerazione le cause che generano il rischio e le possibili conseguenze sulle persone e sui processi lavorativi. Tuttavia un processo che non tenga conto delle probabilità di verificarsi di un evento, non può essere considerato esaustivo.

E' per tale motivo che la valutazione del rischio deve essere considerata come una funzione a due variabili, ovvero il prodotto tra la "Magnitudo del danno potenziale (M)" e la "Probabilità (P)" che esso si verifichi; la quantificazione numerica de "Indice di rischio (R)", viene poi classificata su di una tabella di valori, rappresentante le fasce di pericolosità dello stesso, nonché le conseguenti priorità di attuazione.

SCALA VALORI DELLA MAGNITUDO (ENTITÀ DEL DANNO POTENZIALE)

1 ▪ *MOLTO BASSA*

2 ▪ *BASSA*

3 ▪ *MEDIA*

4 ▪ *ELEVATA*

SCALA VALORI DELLA PROBABILITA'

1 ▪ *MOLTO BASSA*

2 ▪ *BASSA*

3 ▪ *MEDIA*

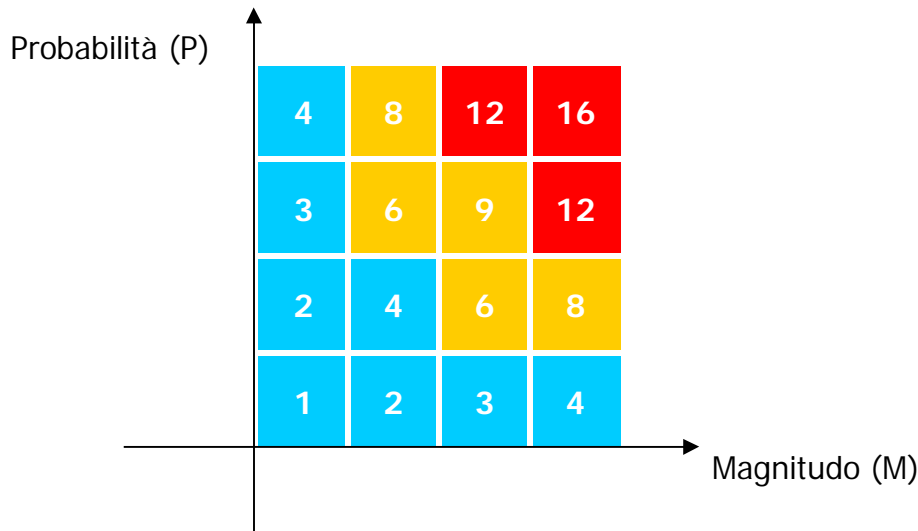
4 ▪ *ELEVATA*

CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO

Il livello potenziale del danno nelle condizioni d'impiego e/o di esposizione correlato alla dimensione delle conseguenze rilevabili (M), nonché alla probabilità che si sviluppi (P), rappresenta l'**indice di rischio (R)** desunto dalla seguente formula:

$$R = M \times P$$

E' possibile definire graficamente i valori di indice di rischio e le relative fasce di appartenenza, allo scopo di ottenere un riscontro visivo, più immediato di quello numerico, in grado di definire la priorità degli interventi e la conseguente programmazione degli adempimenti di prevenzione e protezione, da attuare.



BASSO	Rientrano in tale categoria di attività quelle non classificabili a medio ed elevato rischio e dove, in generale, sono presenti sostanze scarsamente infiammabili, dove le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.
MEDIO	A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in tale categoria di attività: a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato al D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato; b) i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.
ELEVATO	A titolo esemplificativo e non esaustivo si riporta un elenco di attività da considerare ad elevato rischio di incendio: a) industrie e depositi di cui agli articoli 4 e 6 del DPR n. 175/1988, e successive modifiche ed integrazioni; b) fabbriche e depositi di esplosivi; c) centrali termoelettriche; d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili; e) impianti e laboratori nucleari; f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m ² g) attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m ² ; h) scali aeroportuali, stazioni ferroviarie con superficie, al chiuso, aperta al pubblico, superiore a 5000 m ² e metropolitane; i) alberghi con oltre 200 posti letto; l) ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani; m) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti; n) uffici con oltre 1000 dipendenti; o) cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 m; p) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO NELL' ATTIVITÀ

		REPARTI			
		Uffici e centralino	Palco, sottopalco e depositi	Zone aperte al pubblico	Centrale termica e vani tecnici
MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI	Vernici e solventi infiammabili	-	P 1 M 2 R = 2	-	-
	Adesivi infiammabili	-	-	-	-
	Gas infiammabili	-	-	-	P 2 M 3 R = 6
	Grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio	P 1 M 3 R = 3	P 1 M 3 R = 3	P 1 M 2 R = 2	-
	Materiali plastici, in particolare sotto forma di schiume	-	P 1 M 3 R = 3	P 1 M 3 R = 3	-
	Grandi quantità di manufatti infiammabili	P 1 M 3 R = 3	P 1 M 4 R = 4	P 1 M 3 R = 3	-
	Prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	-	P 1 M 2 R = 2	-	-
	Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio	-	-	-	-
	Vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili	-	-	-	-
	Altro (a discrezione del valutatore):	-	-	-	-
SORGENTI D'INNESCO	Presenza di fiamme o scintille	-	P 1 M 2 R = 2	-	P 2 M 3 R = 6
	Presenza di sorgenti di calore causate da attriti	-	P 1 M 3 R = 3	-	-
	Presenza di macchine ed apparecchiature non installate e utilizzate secondo buona tecnica	-	-	-	-
	Uso di fiamme libere	-	P 1 M 2 R = 2	-	-
	Presenza di apparecchiature elettriche non installate e utilizzate secondo buona tecnica	-	-	-	-
	Altro (a discrezione del valutatore):	P 2 M 2 R = 4	P 2 M 2 R = 4	P 2 M 2 R = 4	-
LAVORATORI E PERSONE ESPOSTE	Presenza aree di riposo	-	P 1 M 2 R = 2	-	-
	Presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare affollamento	-	P 2 M 3 R = 6	P 2 M 4 R = 8	-
	Presenza di persone con mobilità, udito o vista limitate	P 1 M 3 R = 3	P 2 M 3 R = 6	P 2 M 4 R = 8	-
	Presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo	P 1 M 3 R = 3	P 2 M 3 R = 6	P 2 M 4 R = 8	-
	Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico di incendio	-	P 2 M 3 R = 6	-	P 2 M 4 R = 8
	Presenza di persone incapaci di reagire e/o ignorare del rischio incendio	P 1 M 3 R = 3	P 2 M 3 R = 6	P 2 M 4 R = 8	-

RIDUZIONE O ELIMINAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

MISURE PER L'ELIMINAZIONE O LA RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO ATTUATE (cfr. Allegato I, punto 1.4.3.1 del D.M. 10/03/1998)

MISURE PER L'ELIMINAZIONE O LA RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO ATTUATE	SI	NO	N.A.	EVENTUALI NOTE
Rimozione o riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili	V			Nelle condizioni in cui risulta possibile.
Sostituzione dei materiali pericolosi con materiali non pericolosi	V			Nelle condizioni in cui risulta possibile.
Immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali resistenti al fuoco e/o contenitori appositi	V			Specifiche aree di deposito.
Rimozione o sostituzione dei rivestimenti che favoriscono la propagazione dell'incendio	V			Reazione al fuoco dei materiali.
Riparazione dei rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innescò diretto dell'imbottitura	V			Reazione al fuoco dei materiali.
Miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti	V			Pulizia e controllo dei luoghi di lavoro.
Altro (a discrezione del valutatore):			-	

MISURE ATTUATE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE
(cfr. Allegato I, punto 1.4.3.2 del D.M. 10/03/1998)

MISURE ATTUATE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE	SI	NO	N.A.	EVENTUALI NOTE
Rimozione delle sorgenti di calore non necessarie	V			
Sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure	V			Nelle condizioni in cui risulta possibile.
Controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori	V			
Schermaggi delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco			V	
Installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione	V			
Controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti	V			Gli impianti di messa a terra sono verificati con cadenza biennale.
Riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate	V			Nel momento in cui si riscontra il danneggiamento.
Pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie	V			Pulizie, ordinarie e manutenzione ordinaria.
Adozione, ove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alle manutenzione ed appaltatori	V			In caso di lavori straordinari.
Identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree	V			In tutta l'attività vige il divieto di fumare.
Divieto di uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio	V			
Altro (a discrezione del valutatore):			-	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MESSE IN ATTO, ATTE AD ELIMINARE O RIDURRE I PERICOLI D'INCENDIO

REPARTO /AREA	MISURE ADOTTATE	CLASSIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO
TUTTA L'ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di estintori portatili; • Installazione impianti di protezione attiva quali idranti. • Informazione e formazione del personale, come previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.; • Designazione di un numero adeguato di addetti all'emergenza antincendio, formati ai sensi del D.M. 10/03/1998, con corso avente durata almeno 8 ore (attività a medio rischio d'incendio) • Presenza di idonea cartellonistica di sicurezza ed emergenza (indicante divieti, prescrizioni, pericoli, antincendio ed emergenza); • Divieto di fumo in tutti i locali chiusi e nelle aree con presenza di materiali combustibili o infiammabili; • Divieto di uso fiamme libere, se non con permesso di fiamma; • L'accesso del personale può avvenire solo con autorizzazione; • Tutti i presidi antincendio e di emergenza sono sottoposti a controlli periodici ordinari; • Tenuta del registro antincendio dei controlli periodici; • Tutti gli impianti elettrici e di messa a terra sono certificati da apposita dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore. Ove non fosse reperibile, l'azienda provvederà all'ottenimento della dichiarazione di rispondenza, ai sensi del DM 38/2008; • Tutti gli impianti elettrici sono dotati di idonei sistemi di protezioni; • Gli impianti di messa a terra e protezione scariche atmosferiche, sono sottoposti a verifica periodica biennale, come previsto dal DPR 462/2001; • Rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili e/o altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; • Posizionamento di materiale infiammabili e/o combustibile, lontano da fonti di calore • Riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate; • Risulta redatto il piano di emergenza aziendale, comprensivo di planimetrie esposte; • Il piano di emergenza è provato con frequenza annuale; • Numero e tipologia di mezzi di estinzione adeguato; • Mezzi di estinzione facilmente accessibili; • Ordine e pulizia delle aree di lavoro. 	MEDIO

L'ESODO: I PERCORSI

L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio.

Le vie d'esodo, al momento non risultano conformi al progetto approvato in deroga dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia.

Per detto motivo il comune di Venezia si è attivato per l'esecuzione degli interventi necessari alla richiesta del Certificato di Prevenzione Incendi.

PRESIDI ANTINCENDIO

I presidi antincendio presenti in teatro sono stati approvati con Parere di Conformità Antincendio, rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia.

Sono regolarmente installati: estintori portatili a polvere e CO2, idranti DN 45, attacco motopompa.

CONTROLLI E MANUTENZIONI SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Alla sua caratteristica di "sistema dormiente", l'impianto antincendio oppone, nel momento del bisogno, l'esigenza di istantaneo funzionamento, massima efficacia ed affidabilità, il tutto in condizioni ambientali avverse.

È quindi previsto un programma di sorveglianza, controllo periodico, manutenzione ordinaria e straordinaria dei presidi antincendio e di sicurezza, quali:

- Estintori portatili;
- Impianto idrico antincendio;
- Impianto rilevazione, segnalazione ed allarme incendi;
- Impianto di illuminazione di emergenza;
- Porte di uscita di emergenza;
- Quadri elettrici.

L'esistenza e la messa in atto di procedure relative ai controlli ed alla manutenzione degli impianti antincendio e di sicurezza presenti può riassumersi con la redazione di un registro dei controlli periodici, dove verranno segnate, a cura del Datore di lavoro o di suoi incaricati, tutte le operazioni di sorveglianza e di controllo effettuate, nonché tutte le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, effettuate da personale esperto.

Il datore di lavoro è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio; lo scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio; l'attività di controllo e manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.

ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

(Allegato I, punto 1.4.5 del D.M. 10/03/1998)

Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate <i>Si: le misure adottate risultano adeguate</i> <i>No: le misure adottate non risultano adeguate</i>	SI	NO	N.A.	EVENTUALI NOTE
VIE DI ESODO				
Riduzione del percorso di esodo		✓		Lunghezza percorsi non conforme al DM 19/08/96
Protezione delle vie di esodo		✓		Da adeguare al DM 19/08/96
Realizzazione di ulteriori percorsi di esodo e di uscite	✓			
Installazione di ulteriore segnaletica	✓			La segnaletica è conforme alla normativa.
Potenziamento dell'illuminazione di emergenza		✓		Possibile miglioramento.
Messa in atto di misure specifiche per persone disabili	✓			Previste nel piano di emergenza
Incremento del personale addetto alla gestione dell'emergenza ed attuazione delle misure per l'evacuazione	✓			Numero di addetti congruo.
Limitazione dell'affollamento	✓			Il massimo affollamento previsto è idoneo per caratteristiche dell'attività.
MEZZI ED IMPIANTI DI SPEGNIMENTO				
Realizzazione di ulteriori approntamenti, tenendo conto dei pericoli specifici	✓			Presidi antincendio idonei.
Installazione di impianti di spegnimento automatico	✓			Vedasi specifico progetto per ottenimento parere conformità antincendio (DPR 151/11).

RIVELAZIONE ED ALLARME ANTINCENDIO				
Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate <i>Si: le misure adottate risultano adeguate</i> <i>No: le misure adottate non risultano adeguate</i>	SI	NO	N.A.	EVENTUALI NOTE
Installazione di un allarme più efficiente	V			
Riduzione della distanza tra i dispositivi di segnalazione manuale di incendio	V			
Installazione di impianto automatico di rivelazione incendio	V			
Miglioramento del tipo di allertamento in caso di incendio	V			
Nei piccoli luoghi di lavoro, risistemazione delle attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti	V			
INFORMAZIONE E FORMAZIONE				
Predisposizione di un programma di controllo e di regolare manutenzione dei luoghi di lavoro	V			Già predisposto
Emanazione di specifiche disposizioni per assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio agli appaltatori esterni ed al personale dei servizi di pulizia e manutenzione	V			Già predisposto
Controllo che specifici corsi di aggiornamento siano forniti al personale che usa materiali facilmente combustibili, sostanze infiammabili o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio			V	
Realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori			V	

ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

Nei luoghi di lavoro dove ricorre l'obbligo di redazione del piano di emergenza, connesso con la valutazione del rischio incendio, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, con le modalità previste dalla Legislazione vigente.

Il numero di prove del piano di emergenza è pari ad 1 all'anno.

PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO

A seguito della valutazione dei rischi, il Datore di lavoro ha redatto un documento, definito Piano di Emergenza aziendale, contenente istruzioni ed informazioni scritte sulle azioni, procedure, mezzi e persone da attivare in caso di emergenza; esso comprende anche le procedure da attivare in caso di incendio e di evacuazione.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

La ditta Teatro Stabile del Veneto ha redatto il piano di sicurezza antincendio, secondo quanto previsto al punto 18.5 del D.M. 19/08/1996.

Nel Piano di Emergenza aziendale e nel presente Documento di Valutazione dei Rischi, infatti sono contenuti:

- Gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- L'informazione e l'addestramento del personale;
- Le esercitazioni periodiche;
- Le istruzioni per il pubblico;
- Le procedure da adottare in caso di incendio.

La documentazione attestante i controlli e gli interventi manutentivi sono conservati all'interno del teatro e consistono in:

- Controlli e verifiche effettuate da ditte terze qualificate:
 - o Impianto di messa a terra – verifica biennale;
 - o Impianto per la protezione dalle scariche atmosferiche – verifica biennale;
 - o Attrezzature e impianti antincendio (idranti, estintori, rilevazione, allarme incendio) – verifica semestrale;
 - o Sipario tagliafuoco;
 - o Gruppo elettrogeno – verifica mensile;
 - o Motori dei tiri in palcoscenico;
 - o Pedana di sollevamento esterna;
 - o Serraggi periodici morsettiere dell'impianto elettrico;
 - o UPS degli impianti di sicurezza;
 - o Gruppo di pressurizzazione antincendio e riserva idrica.

La periodicità dei controlli sopra indicati è definita da normativa e viene effettuata dal proprietario dell'immobile, ovvero Comune di Venezia.

Le risultanze di detti controlli, se temporaneamente non sono disponibili presso il Teatro, dovranno essere reperibili presso la sede del proprietario dell'immobile.

- Controlli e verifiche effettuare da personale interno, atte a constatare il mantenimento delle condizioni di sicurezza.

Le risultanze di detti controlli sono riportate negli appositi registri custoditi in teatro:

- o Registro antincendio che prevede la sorveglianza mensile di:
 - Estintori;
 - Idranti;
 - Luci di emergenza e sgancio elettrico;
 - Porte tagliafuoco;
 - Impianto rilevazione, allarme incendi e evacuazione fumo e calore;

- Segnaletica di sicurezza;
- Cassette di primo soccorso;
- Carichi d'incendio e destinazioni d'uso dei locali (trimestrale);
- Percorsi d'esodo;
- Attrezzature e macchinari (trimestrale).
- Registro controlli su impianti elettrici che prevede le seguenti verifiche:
 - Prove interruttori differenziali (mensile);
 - Illuminazione di sicurezza (mensile);
 - Quadri elettrici (mensile);
 - UPS (mensile);
 - Impianto parafulmini (mensile);
 - Prova di sgancio elettrico (trimestrale);
 - Accensione lampade emergenza a seguito di sgancio elettrico (trimestrale).
- Registro controlli su funi, catene, braghe da compilare con periodicità trimestrale.
- Registro dei controlli da effettuare prima dell'inizio di ogni manifestazione, che prevede le verifiche di:
 - Estintori;
 - Idranti e naspi;
 - Pulsanti di allarme incendio;
 - Pulsanti sgancio elettrico;
 - Porte tagliafuoco;
 - Cartellonistica di sicurezza;
 - Vie di esodo;
 - Porte lungo le uscite di emergenza;
 - Luci di emergenza;
 - Rilevazione incendi.

PROCEDURA PER I CONTROLLI OPERATIVI

SCOPO E APPLICAZIONE

La presente procedura descrive le modalità di esecuzione e registrazione dei controlli legati a fornitori ed appaltatori, introduzione di nuovi macchinari o agenti chimici e dei controlli effettuati giornalmente durante le attività lavorative.

RESPONSABILITÀ

La responsabilità dell'applicazione della presente procedura è affidata al datore di lavoro ed al dirigente.

La documentazione prodotta o utilizzata viene conservata a cura del dirigente.

GESTIONE FORNITORI ED APPALTATORI

È compito del datore di lavoro, o di un suo delegato, verificare effettivamente che siano rispettate le procedure di sicurezza riportate nel piano operativo di sicurezza fornito, ed eventuale DUVRI ed in particolare controllare che:

- le aree di lavoro siano segnalate e segregate in modo da evitare che i propri colleghi possono accedervi
- non vengano svolte lavorazioni che possano arrecare danno a materiali o macchinari dell'azienda
- non vengano utilizzate proprie macchine senza autorizzazione della direzione
- non vengano impiegate persone del committente per effettuare lavorazioni appaltate
- vengano utilizzati i dispositivi di protezione individuale
- vengano rispettate le normali prassi di sicurezza nell'uso di attrezzature e nella movimentazione di carichi
- vengano rispettati i divieti ed i limiti presenti in azienda
- prima di intervenire su impianti elettrici, alimentazione gas, messa a terra, e su macchinari abbia informato il preposto o datore di lavoro e gli operatori in modo da evitare rischi collaterali

In caso di riscontro negativo al controllo, questo viene comunicato al datore di lavoro o dirigente, o ad un suo delegato, che provvede ad intraprendere delle azioni correttive.

GESTIONE NUOVI MACCHINARI

Prima della messa in servizio, della nuova macchina o attrezzatura, il datore di lavoro / dirigente o un suo delegato deve verificare:

- di essere in possesso del manuale d'uso e manutenzione e certificazione CE;
- di essere informato direttamente dai tecnici che hanno venduto la macchina delle modalità con cui questa operi e quali siano le protezioni attive e passive installate;
- che non siano necessarie eventuali altre protezioni in base alla propria esperienza lavorativa;

- che la scelta del luogo di posizionamento della macchina sia la più opportuna per il ciclo produttivo aziendale tenendo conto anche della sicurezza della lavorazione (spazi di manovra) e dei percorsi di emergenza;
- che venga messa a terra e sia garantita l'equipotenzialità delle macchine;
- che non presenti parti sporgenti particolarmente abrasive o affilate tali da poter arrecare lesioni al personale che ne venga a contatto accidentalmente;
- che sia presente la segnaletica di sicurezza.

Successivamente dovrà essere informato ed addestrato il personale che andrà ad operare sulla macchina. Il datore di lavoro o un suo delegato redige, in caso sia ritenuta necessaria, la scheda di istruzioni da apporre a bordo macchina. La valutazione del rischio derivante dall'introduzione della nuova macchina deve essere effettuata ed andare ad integrare il documento di valutazione dei rischi.

GESTIONE NUOVI AGENTI CHIMICI

Il prodotto acquistato perviene in azienda dopo che la ditta ha già effettuata la sua valutazione secondo quanto riportato nella scheda di sicurezza che deve essere consegnata dal fornitore prima dell'invio della merce. Il controllo sul prodotto in arrivo viene effettuato datore di lavoro, o da un suo delegato, con lo spirito di valutare se effettivamente le confezioni pervenute corrispondono a quanto richiesto e sono integre, e quale sia la migliore condizione di stoccaggio per l'agente.

In caso di prodotti con etichettatura (nociva, tossica, molto tossica, comburente, corrosiva, facilmente ed estremamente infiammabile....) il datore di lavoro o un suo delegato, informa del rischio il personale presso cui viene stoccato ed utilizzato il prodotto, fornendo indicazioni sulla manipolazione in base sia alla scheda di sicurezza che alla valutazione del rischio effettuata.

CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

In base alla valutazione dei rischi viene attuato un sistema di controllo periodico e continuato sul personale operante nell'attività. Tale sistema coinvolge le seguenti figure in grado di conoscere i rischi e le misure di prevenzione e protezione stabilite dall'azienda in modo da poterle fare rispettare: Dirigente e Preposto.

Vengono in particolare verificati almeno i seguenti aspetti:

- attrezzature e macchinari (manutenzione\corretto utilizzo):
 - o macchine ed impianti: uso proprio delle macchine, corretto funzionamento delle protezioni, corretto allacciamento all'alimentazione elettrica, manutenzione effettuata sui macchinari nei tempi previsti,
 - o scale: utilizzo di scale che non possano compromettere la stabilità dell'operatore (rottura o mancanza di gradini, lesioni importanti alla struttura, mancanza di rompitratta, ...), uso corretto delle scale;
- manovra non corretta: non corretta movimentazione di carichi, effettuazioni di lavorazioni, movimentazioni in quota, impiego di carrelli elevatori (ad esempio altezza forche), manovre che possono intralciare le attività degli altri colleghi, non corretta ricarica delle batterie del carrello elevatore ed altri comportamenti ritenuti pericolosi;

- uscite di sicurezza sgombre: le uscite devono essere sempre libere da materiale collocato in entrambi i lati della porta e del percorso ed in area esterna.
- anomalie: ogni operazione, guasto, movimentazione riscontrata non idonea e non sicura per l'operatore che la compie e per gli altri.

Le annotazioni devono esse appuntate nel caso in cui il dirigente o il preposto o il datore di lavoro noti una mancanza alle corrette e sicure prassi di lavoro specificando il giorno, la fase di lavorazione e, ove necessario, il tipo di macchina o attrezzatura e la persona interessata e il DPI mancante.

Nel caso in cui venga rilevata una mancanza grave in grado di comportare un rischio elevato, il preposto o il dirigente o il datore di lavoro deve intervenire immediatamente fermando l'attività coinvolta ed avvertire il datore di lavoro, o un suo delegato. L'attività successivamente può essere ripresa solo se è possibile effettuarla in sicurezza.

Le annotazioni saranno trasmesse al datore di lavoro che prenderà i provvedimenti del caso previsti dalla normativa vigente (richiami scritti e verbali).

VALUTAZIONE DEI RISCHI MACCHINARI

Premesso che i macchinari e le attrezzature devono rispettare i requisiti di sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/08 e dalla direttiva macchine, si fa presente che sono rischi residui quelli a cui il personale risulta esposto nel momento in cui:

- utilizza in maniera corretta ed idonea i mezzi di protezione personale e collettiva forniti
- non manomette la macchina intervenendo dal punto di vista elettrico e meccanico
- non manomette le protezioni e le sicurezze della macchina
- non effettua manutenzione straordinaria
- effettua manutenzione ordinaria solo a macchina ferma
- non interviene su organi in movimento

RACCOMANDAZIONI GENERALI SULLA SICUREZZA DI TUTTE LE MACCHINE

Tutte le macchine devono essere dotate di dispositivo atto ad impedirne il riavviamento spontaneo quando vengono rialimentate dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica: il riavviamento deve avvenire solamente mediante azione volontaria dell'operatore (riarmo manuale).

I dispositivi di emergenza delle macchine (fungo di colore rosso) devono essere tali per cui ad avvenuto azionamento, il comando di arresto di emergenza deve restare inserito; il suo disinserimento deve essere possibile solamente mediante una manovra adeguata da parte dell'operatore. Il rilascio del comando non deve avviare nuovamente la macchina, ma solo consentirne il riavviamento. Tali dispositivi di emergenza devono essere collocati in posizione facilmente raggiungibile dall'operatore durante la lavorazione.

Tutti gli organi di trasmissione del moto devono essere resi inaccessibili con carter fissi o mobili muniti di dispositivi di interblocco.

Verificare che tutti i microinterruttori di protezione a servizio delle macchine siano del tipo a sicurezza intrinseca e con blocco elettromagnetico.

Tutte le masse presenti su una macchina devono essere equipotenziali fra loro e collegate all'impianto di terra della rete al fine di evitare che, in caso di guasto dell'isolamento, possano verificarsi sulle masse stesse tensioni di contatto pericolose.

Tutti i conduttori devono sempre essere adeguatamente rivestiti di copertura isolante in materiale idoneo nelle sue qualità strutturali (resistenza meccanica).

- E' vietato escludere o rimuovere i dispositivi di sicurezza in dotazione alle macchine
- E' vietato pulire, oliare o ingrassare organi in moto
- E' vietato effettuare sulla macchina operazioni di riparazione o registrazione con organi in moto
- E vietato lavorare con le macchine sprovviste dei dispositivi di sicurezza in dotazione o degli idonei ripari
- I divieti sopra elencati devono essere evidenziati da specifica segnaletica

Di seguito vengono riportati i rischi residui per ciascuna tipologia di macchinario.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI						
MACCHINARIO	PERICOLI / RISCHI	DPI	EVENTUALI ALTRE INDICAZIONI DI SICUREZZA	P	M	R
TRONCATRICE	<p>Meccanici Contatto con organi in movimento Elettrica Urti, colpi, impatti, compressioni Abrasione Impigliamento Trascinamento Tagli Cesoiamento Rumore Inalazione di polveri di legno Incendio Manutenzione macchinari</p>	<p>Guanti Otoprotettori Indum. da lavoro Occhiali Calzature di secur.</p>	<p>La troncatrice deve essere dotata di un carter fisso che copra nella metà superiore del disco la parte non operativa. Deve essere presente un carter mobile che copra interamente entrambi i lati del disco nella metà inferiore. Il carter oscillante, collegato ad un sistema di leveraggi o incernierato a un perno, si posiziona variabilmente durante il taglio, per coprire interamente la parte del disco non necessaria alle esigenze di lavorazione. Un interruttore a pressione continua posto sull'impugnatura della troncatrice e protetto dal contatto accidentale, fa arrestare prontamente la macchina appena viene rilasciato. Un dispositivo richiama la testa in posizione alta di riposo, con i ripari che vengono a coprire completamente il disco. I carter di protezione, oltre che prevenire dai contatti accidentali, riducono sensibilmente il rischio dovuto a proiezioni di trucioli. Il lavoratore deve porre attenzione durante le normali operazioni di lavoro, seguendo le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti e alle informazioni riportate nel manuale d'uso e manutenzione della macchina. Si riportano di seguito le principali operazioni da eseguire per la lavorazione alla troncatrice. 1. Controllare che il disco dentato sia integro. 2. Serrare il pezzo nella morsa della troncatrice. 3. Verificare che il carter mobile di protezione del disco dentato sia correttamente posizionato (ovvero che lasci scoperto solo il pezzo da tagliare). 4. Avviare la macchina con il pulsante ad uomo presente sull'impugnatura. 5. Avvicinare gradualmente il disco al pezzo</p>	1	4	4

SEGA A NASTRO	<p>Meccanici Contatto con organi in movimento Elettrica Urti, colpi, impatti, compressioni Abrasione Impigliamento Trascinamento Tagli Cesoiamento Rumore Inalazione di polveri di legno Incendio Manutenzione macchinari</p>	<p>Guanti Otoprotettori Occhiali Indum. da lavoro Calzature di segur.</p>	<p>I volani di rinvio del nastro devono essere completamente protetti. La protezione deve estendersi anche alle corone dei volani in modo da trattenere il nastro in caso di rottura. Il nastro deve essere protetto contro il contatto accidentale in tutto il suo percorso ad eccezione del tratto necessario alla lavorazione. Installazione di spazzole ferma-polvere (nella zona di volano inferiore) che ottengono lo scopo di ridurre le vibrazioni della lama ed inoltre, realizzare la saldatura della lama il meno sporgente possibile dal profilo della stessa.</p>	1	4	4
SEGA CIRCOLARE SQUADRATRICE	<p>Meccanici Contatto con organi in movimento Elettrica Urti, colpi, impatti, compressioni Abrasione Impigliamento Trascinamento Tagli Cesoiamento Rumore Inalazione di polveri di legno Incendio Manutenzione macchinari</p>	<p>Guanti Occhiali Otoprotettori Indum. da lavoro Calzature di segur.</p>	<p>Le seghe circolari devono avere la cuffia registrabile ed il coltello divisore per il taglio del tavolame in lungo. Le parti in movimento devono essere protette da contatti accidentali. Nelle seghe circolari a pendolo, a bilanciere (troncatrici) ecc. la cuffia metallica deve lasciare scoperto il solo tratto del disco necessario alla lavorazione. Inoltre devono essere altresì dotate di arresti per la posizione di massima corsa ottenibili grazie a robusti riscontri e in più devono essere dotate di dispositivo di azionamento di tipo ad uomo presente.</p>	1	4	4
AVVITATORI A BATTERIA	<p>Meccanici Contatto con organi in movimento Elettrica Urti, colpi, impatti, compressioni Abrasione Impigliamento Tagli Vibrazioni Inalazione di polveri di legno Incendio Manutenzione macchinari</p>	<p>Guanti Occhiali Indum. da lavoro Calzature di segur.</p>	-	2	2	4
SEGHETTO ALTERNATIVO	<p>Meccanici Contatto con organi in movimento Elettrica Urti, colpi, impatti, compressioni Abrasione Impigliamento Trascinamento Tagli Cesoiamento Rumore Inalazione di polveri di legno Incendio Manutenzione macchinari</p>	<p>Guanti Otoprotettori Occhiali Indum. da lavoro Calzature di segur.</p>	<p>Verificare le condizioni di sicurezza del macchinario prima dell'utilizzo. Verificare la stabilità del materiale da tagliare. Rivolgere l'attrezzatura sempre dal lato opposto all'operatore. Non posizionare le dita o altre parti del corpo lungo la linea di taglio.</p>	1	4	4

<p>TRAPANO</p>	<p>Meccanici Contatto con organi in movimento Elettrica Urti, colpi, impatti, compressioni Perforazioni o punture Proiezioni di schegge o parti Impigliamento Trascinamento Schiacciamento Rumore Inalazione di polveri di legno Incendio Manutenzione macchinari</p>	<p>Guanti Occhiali Otoprotettori Indum. da lavoro Calzature di segur.</p>	<p>Verificare le condizioni di sicurezza del macchinario prima dell'utilizzo. Verificare la stabilità del materiale da tagliare. Rivolgere l'attrezzatura sempre dal lato opposto all'operatore. Non posizionare le dita o altre parti del corpo lungo la proiezione del foro.</p>	<p>1</p>	<p>4</p>	<p>4</p>
-----------------------	---	---	--	----------	----------	----------

L'attrezzaggio e la manutenzione devono essere effettuate da persone competenti e qualificate. Una volta tolte le protezioni, sia fisse che mobili, in caso di movimentazione degli organi in assenza di protezione, questi devono avere un avanzamento o movimento ad impulsi non continuativo.

Qualora l'attrezzaggio/manutenzione fosse richiesta la presenza di due persone, queste devono essere sempre tra loro visibili, al fine di evitare movimentazione di organi non rilevati da una delle due persone.

Una volta completato l'attrezzaggio/manutenzione l'operatore/gli operatori deve/devono riposizionare le barriere fisse o mobili e fare avvenire le operazioni regolarmente al fine di verificare se gli interventi sono stati effettuati in modo corretto.

Durante le operazioni di attrezzaggio o manutenzione il personale deve indossare i mezzi di protezione forniti dall'azienda.

Qualora per effettuare operazioni di attrezzaggio o manutenzione fosse necessario il distacco dell'alimentazione elettrica operando sul quadro elettrico é obbligatorio apporre sullo stesso un cartello indicante "ATTENZIONE MACCHINA IN MANUTENZIONE, NON EROGARE CORRENTE ELETTRICA".

AZIONI PER LA SICUREZZA E L'IGIENE DEL LAVORO RELATIVI ALL'USO DEI MACCHINARI

PRIMA DELL'UTILIZZO:

- Prendere visione e consultare i manuali per l'uso e la manutenzione della macchina forniti in dotazione;
- Verificare la presenza ed il corretto posizionamento dei ripari e il funzionamento dei dispositivi di sicurezza;
- Verificare il funzionamento dei dispositivi di interblocco dei ripari;
- Verificare il funzionamento del pulsante di arresto di emergenza;
- Bloccare il pezzo in lavorazione (se necessario);
- Utilizzare l'apposito spingipezzo (se necessario);
- Rimuovere dal macchinario tutti gli utensili non necessari al processo di lavorazione;
- Indossare idoneo abbigliamento che non possa impigliarsi con gli organi in movimento;
- Indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) indicati.

DURANTE L'UTILIZZO:

- Mantenere correttamente posizionati i ripari e i dispositivi di sicurezza sulla macchina;
- Posizionare o togliere i pezzi solo a macchina ferma o in sicurezza;
- In caso di blocco dei pezzi da lavorare o di anomalia, azionare l'arresto di emergenza;
- Rimuovere i trucioli e fare le operazioni di pulizia solo a macchina ferma;
- Evitare l'uso di aria compressa per la pulizia;
- Prima di qualsiasi intervento di messa a punto e manutenzione assicurarsi che non vi siano elementi in pressione, in caso ciò non sia avvenuto, scaricare con la valvola manuale la pressione in tutti gli elementi, che possono essere rimasti in pressione;
- Segnalare tempestivamente qualsiasi tipo di malfunzionamento o di guasto;
- Utilizzare i DPI.

DOPO L'UTILIZZO:

- Spegnerne la macchina e lasciarla in condizioni di sicurezza;
- Pulire il macchinario;
- Pulire la zona circostante il macchinario;
- Riporre le attrezzature e gli strumenti di misura negli appositi contenitori.

RISCHIO RAPINA

L'attività oggetto del presente documento prevede la movimentazione di valuta.

A tutt'oggi in detta attività non si sono mai verificati precedenti a tal riguardo, ma l'ipotesi non può essere esclusa a priori.

Le figure che potrebbero essere coinvolte sono gli addetti alla biglietteria.

Il comportamento da tenere in caso di rapina è il seguente:

- tenere un atteggiamento calmo e tranquillo per non innervosire il rapinatore e le altre persone presenti;
- non correre rischi per cercare di difendere i valori;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dal rapinatore senza troppo zelo e senza eccessiva lentezza per evitare di innervosirlo;
- in caso di domande, rispondere sempre con calma e con atteggiamenti concilianti senza discutere o contestare le affermazioni;
- non intervenire direttamente sul rapinatore per non compromettere la propria sicurezza e quella delle altre persone presenti;
- non appena possibile informare e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, stabilisce le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro nei settori di attività pubblici o privati.

Il Titolo V, Capo I, del D.Lgs. 81/08 prescrive che quando, anche a seguito della valutazione dei rischi effettuata in conformità all'art. 28 del D.Lgs. 81/08, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla Segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizione di cui agli allegati da XXIV a XXXII del medesimo decreto.

Qualora sia necessario fornire mediante la segnaletica di sicurezza indicazioni relative a situazioni di rischio non considerate, il datore di lavoro, anche in riferimento alla normativa nazionale di buona tecnica, adotta le misure necessarie, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.

SIGNIFICATO DEI COLORI DI SICUREZZA

Viene inserito su di apposita tabella il colore della segnaletica di sicurezza, il contrasto con il pittogramma, la forma geometrica, in conformità del D.lgs. 81/08:

COLORI DI SICUREZZA		SIGNIFICATO - SCOPO	ESEMPI DI APPLICAZIONE	COLORE DI CONTRASTO	COLORE DEL SIMBOLO
		Segnali di divieto, attrezzature antincendio	Segnali di arresto, di divieto, dispositivi di arresto di emergenza, ecc.	Bianco	Nero
		Segnali di avvertimento	Segnali di pericolo, segnali di soglie, passaggi pericolosi, ostacoli, ecc.	Nero	Nero
		Segnali di salvataggio	Segnali di percorsi di emergenza, pronto soccorso, ecc.	Bianco	Bianco
		Segnali di obbligo, di informazione e segnalazione	Obbligo uso di dispositivi di protezione individuale, ubicazione wc, ecc.	Bianco	Bianco

Per le dimensioni si raccomanda di osservare la seguente formula: $A > (L \times L) / 2000$ dove

A rappresenta la superficie del cartello espressa in metri quadrati

L è la distanza, misurata in metri, alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile.

La formula è applicabile fino ad una distanza di circa 50 metri.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza è effettuata dal medico competente e, in conformità a quanto previsto all'art. 41 del D.Lgs. 81/08, comprende:

1. visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
2. visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;
3. visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
4. visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
5. visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente.

Gli accertamenti di cui sopra, comprendono esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente.

FATTORI DI RISCHIO	NORMATIVA	MANSIONI
<ul style="list-style-type: none"> ■ RADIO, RAGGI X E SOSTANZE RADIOATTIVE ■ RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE E INFRAROSSE ■ FERRO (OSSIDO) ■ POLVERI DI ZOLFO [1] ■ POLVERI DI TALCO [1] ■ POLVERI DI COTONE, LINO, CANAPA E JUTA ■ ANCHILOSTOMIASI ■ CARBONCHIO E MORVA ■ LEPTOSIROSIS ■ TUBERCOLOSI, SIFILIDE ED ALTRE MALATTIE TRASMISSIBILI 	<i>D.Lgs. 81/08</i>	-
<ul style="list-style-type: none"> ■ RISCHIO RUMORE (*) 	<i>D.Lgs. 81/08</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Responsabile palco</i> • <i>Macchinista</i> • <i>Elettricista</i> • <i>Fonico</i> • <i>Custode</i> • <i>Responsabile impianti</i>
<ul style="list-style-type: none"> ■ ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI 	<i>D.Lgs. 81/08</i>	-
<ul style="list-style-type: none"> ■ ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI (*) 	<i>D.Lgs. 81/08</i>	-
<ul style="list-style-type: none"> ■ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (*) ■ POSTURA INCONGRUA 	<i>D.Lgs. 81/08</i> <i>D.Lgs. 81/08</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Responsabile palco</i> • <i>Macchinista</i> • <i>Elettricista</i> • <i>Fonico</i> • <i>Custode</i> • <i>Responsabile impianti</i>

(*) vedasi specifico documento di valutazione del rischio

FATTORI DI RISCHIO	NORMATIVA	MANSIONI
■ USO DEL VIDEOTERMINALE	<i>D.Lgs. 81/08</i>	• <i>Addetti ufficio</i>
■ ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI – MUTAGENI	<i>D.Lgs. 81/08</i>	-
■ ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	<i>D.Lgs. 81/08</i>	-
■ TUTELA DEL LAVORO DEI FANCIULLI E DEGLI ADOLESCENTI	<i>Legge 977/67, D.Lgs. 345/99 e D.Lgs. 262/00</i>	-
■ LAVORO NOTTURNO	<i>D.Lgs. 213/04 e D.Lgs. 532/99</i>	-
■ LAVORI PER CUI È PREVISTO IL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE	<i>D.Lgs. 81/08</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Responsabile palco</i> • <i>Macchinista</i> • <i>Elettricista</i> • <i>Fonico</i> • <i>Custode</i> • <i>Responsabile impianti</i>
■ LAVORI PER CUI È PREVISTO IL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI	<i>D.Lgs. 81/08</i>	-

(*) *vedasi specifico documento di valutazione del rischio*

ALCOL E TOSSICODIPENDENZA

Come previsto all'art. 15 della Legge 125/2001, nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, e' fatto **divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.**

Le attività lavorative indicate della Conferenza Stato Regione nel Provvedimento Attuativo del 16/03/2006, sono le seguenti:

- 1) attività per le quali e' richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:
 - a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni);
 - b) conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974);
 - c) attività di fochino (art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302);
 - d) fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635);
 - e) vendita di fitosanitari, (art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290);
 - f) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e successive modifiche);
 - g) manutenzione degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162);
- 2) dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334);
- 3) sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547;
- 4) mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista;
- 5) vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private;
- 6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;
- 7) mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata;
- 8) mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:
 - a) addetti alla guida di veicoli stradali per i quali e' richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali e' richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
 - b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario;
 - c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa;
 - d) personale navigante delle acque interne;
 - e) personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri;
 - f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
 - g) personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
 - h) responsabili dei fari;
 - i) piloti d'aeromobile;
 - l) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
 - m) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
 - n) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
 - o) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
 - p) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;

- 9) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi;
- 10) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza;
- 11) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione;
- 12) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari;
- 13) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi;
- 14) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.

Come previsto dal Provvedimento della Conferenza Permanente Stato-Regioni del 30/10/2007 e Legge 131/2003, le mansioni che comportano rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute proprie e di terzi, anche in riferimento ad **un'assunzione solo sporadica di sostanze stupefacenti**, sono, oltre a quelle inerenti attività di trasporto, anche le seguenti:

- 1) Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:
 - a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 1927, e successive modificazioni);
 - b) fabbricazione e uso di fuochi di artificio (di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635) e posizionamento e brillamento mine (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302);
 - c) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e s.m.).
- 2) Mansioni inerenti le attività di trasporto:
 - a) conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
 - b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario che espliciti attività di condotta, verifica materiale rotabile, manovra apparati di sicurezza, formazione treni, accompagnamento treni, gestione della circolazione, manutenzione infrastruttura e coordinamento e vigilanza di una o più attività di sicurezza;
 - c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e di mensa;
 - d) personale navigante delle acque interne con qualifica di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite a noleggio;
 - e) personale addetto alla circolazione e a sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari, aerei e terrestri;
 - f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
 - g) personale marittimo di prima categoria delle sezioni di coperta e macchina, limitatamente allo Stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
 - h) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
 - i) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
 - l) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
 - m) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
 - n) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci.
- 3) Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.

PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

LA PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE È DI COMPETENZA DEL DATORE DI LAVORO

INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO	RISORSA	PROGRAMMAZIONE	VERIFICA FINALE
Devono essere effettuati i controlli periodici con cadenza indicata nel "Registro dei controlli periodici". L'esito delle verifiche deve essere annotato nel medesimo registro.	Dirigente Addetti incaricati	Periodicità indicata nei registri	DL RSPP
Devono essere effettuati tutti gli interventi previsti (strutturali, impiantistici e certificativi) per poter inoltrare al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia, la richiesta di rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.	Comune di Venezia	Verificare con Comune di Venezia	DL RSPP
Installare apposita segnalazione, costituita da nastro bicolore giallo-nero e materiale assorbente eventuali urti, nei percorsi ove l'altezza sia inferiore a mt 2,00, nei ballatoi della zona palcoscenico, nel locale sottopalcoscenico e nel guardaroba.	Dirigente Custode	Entro 3 mesi	DL RSPP
Richiedere al Comune di Venezia: <ul style="list-style-type: none"> • dichiarazioni di conformità degli impianti termici, elettrici, di terra e per la protezione dalle scariche atmosferiche; • certificazioni relative alla cabina di trasformazione ed ai quadri elettrici; • D.P.R. 462/01: <ul style="list-style-type: none"> ○ denuncia impianto di messa a terra; ○ denuncia impianto per la protezione dalle scariche atmosferiche; ○ ultima verifica biennale dell'impianto di messa a terra; ○ ultima verifica biennale dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche; • certificazioni relative ai controlli/manutenzioni periodiche relative a: <ul style="list-style-type: none"> ○ gruppo pressurizzazione impianto idrico antincendio; ○ UPS; ○ serraggi periodici delle morsettiere dell'impianto elettrico; ○ pedana sollevamento area esterna; ○ motori dei tiri in palcoscenico; ○ filtri UTA; ○ gruppo elettrogeno; ○ sipario tagliafuoco; • censimento dei materiali/impianti contenenti amianto, presenti all'interno del teatro. 	Dirigente teatro Comune di Venezia	Entro 3 mesi	DL RSPP
Redigere il documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche, in conformità alla norma CEI EN 62305-2.	DL Tecnico esterno	Entro 4 mesi	DL RSPP

INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO	RISORSA	PROGRAMMAZIONE	VERIFICA FINALE
Effettuare periodicamente la verifica della presenza e dell'efficienza delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza di tutti i macchinari.	DL Dirigente Responsabile palco Lavoratori	Al momento di ogni utilizzo	DL RSPP
Effettuare la verifica dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche, come previsto dal DPR 462/2001, con cadenza biennale.	DL Dirigente Organismo abilitato	Frequenza biennale	DL RSPP
Organizzare e frequentare i corsi di formazione, come da prospetto indicato nel presente documento, al momento delle scadenze.	DL Dirigente RSPP Lavoratori	Alla scadenza dei singoli corsi	DL RSPP
Adeguare alle vigenti norme di sicurezza la pedana di carico scarico merci, installata nel locale palcoscenico.	DL Dirigente Comune di Venezia	Da concordare con il Comune di Venezia (proprietario dell'immobile)	DL RSPP
Effettuare un controllo della copertura del teatro. Da un controllo visivo, sembrano esserci elementi non adeguatamente vincolati alla struttura che cadendo, costituirebbero un grosso rischio per l'incolumità delle persone; Su una parete posta in prossimità della copertura, è presente dell'intonaco che si è staccato dalla parete. Questo sembra essere pericolante e potrebbe, in caso di distacco completo, cadere a terra causando un serio rischio per l'incolumità delle persone.	DL Dirigente Comune di Venezia	Entro 2 mesi	DL RSPP
Definire un protocollo periodico per la pulizia delle UTA e sanificazione dei locali interrati.	DL Dirigente Comune di Venezia	Entro 2 mesi	DL RSPP

ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA

L'incaricato dell'attuazione delle misure, relative al miglioramento ed al mantenimento nel tempo dei livelli di sicurezza nell'attività lavorativa, è il datore di lavoro.

Nello svolgimento di tale mansione si avvarrà della collaborazione del RSPP, degli addetti alle emergenze (antincendio e primo soccorso) e dei preposti/dirigenti.

Il datore di lavoro si avvale della collaborazione dei lavoratori per quanto concerne gli obblighi a loro individuati nel D.Lgs. 81/08.

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato redatto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie e macchinari che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori, comportano la necessità di aggiornamento dello stesso.

La presente valutazione dovrà essere oggetto di discussione durante la riunione di formazione-informazione del personale, e sottoposta all'attenzione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.